Anno 99 Numero 236

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 5 Ottobre 1965

IL PAPA ALLE NAZIONI UNITE

"Portiamo a voi un messaggio felice che abbiamo nel cuore da venti secoli"

Paolo VI ha parlato in francese dalla tribuna ove si presentarono Kennedy e Kruscev - Nell'aula erano presenti tutti i delegati, ad eccezione di quello albanese - Affollatissime le tribune; tra il pubblico Jacqueline Kennedy - Nel suo nobile discorso il Pontefice ha invitato l'Onu ad accogliere tutti gli Stati, per rappresentare un vero ponte tra tutti i popoli - « L'impresa di affratellare gli uomini è difficile, ma voi la dovete affrontare » - « I Caduti di tutti i conflitti, gli scampati, i vostri figli vi ammoniscono ad evitare per sempre la guerra » - « La pace non deve fondarsi sulla paura, ma sulla collaborazione di tutte le nazioni nella lotta contro la fame, per un benessere comune » - Ha ricordato che il pericolo non sta nel progresso e nelle scienze, ma nell'egoismo dell'uomo

L'arrivo in America

All'aeroporto erano ad attenderlo Thant, Fanfani e il governatore di New York, Rockefeller

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 4 ottobre.

L'aereo di Paolo VI è giunto questa mattina all'aeroporto Kennedy di New York alle nove e venticinque precise. Ad attenderlo c'era una vera e propria piccola folla di dignitari la più parte dei quali erano venuti in cappotto: la giornata era bellissima ma piuttosto fredda. In giacchetta c'era soltanto il senatore Robert Kennedy, il fratello del presidente ucciso a Dallas nel novembre del '63. Quando l'aereo ha toccato la pista d'atterraggio si è udito un applauso dalla folla degli spettatori.

In segno di omaggio l'aeroporto era stato chiuso per quindici minuti in modo da impedire ogni arrivo ed ogni decollo durante l'atterraggio del DC-8 del Papa. Al momento in cui l'aereo si è fermato la banda musicale di una delle parrocchie cattoliche di New York ha cominciato a suonare.

L'incontro tra il Pontefice e i dignitari venuti ad attenderlo era stato studiato per settimane nei suoi minimi particolari dai responsabili del protocollo del Vaticano, dell'Onu e della Casa Bianca. Il problema è quello di sempre: come conciliare nella figura del Pontefice l'aspetto di capo di uno Stato sovrano e quello puramente religioso. Le cose sono state risolte così: a bordo dell'aereo è salito il capo del protocollo dell'Onu, Pierre De Melemetter, e il segretario generale Thant che hanno per primi dato il benvenuto al Pontefice. Quindi Paolo VI, vestito di bianco e con un mantello rosso — una macchia di colore che faceva spicco nella piccola folla che indossava per lo più abiti scuri — è sceso dall'aereo sorridendo. Si è udita allora in italiano una voce che gridava « Viva il Papa ».

Sua Santità ha cercato per un momento di riconoscere chi aveva lanciato quel grido nella folla di circa duemila invitati, poi si è avviato lungo la fila dei personaggi più importanti in attesa e ad essi ha stretto la mano: il presidente dell'assemblea dell'Onu Amintore Fanfani, il segretario di Stato americano Dean Rusk, il governatore di New York Nelson Rockefeller, il sindaco Robert Wagner, Robert Kennedy e così via.

La folla dei comuni spettatori all'aeroporto non è stata numerosissima, forse per i consigli della polizia che temeva ingorghi di traffico forse per il freddo — la temperatura era di cinque gradi — molta gente ha preferito rimanere a New York e assistere all'avvenimento per televisione. L'accoglienza popolare ha assunto un carattere massiccio — corrispondente alle previsioni della vigilia — solo più tardi verso mezzogiorno di fronte alla cattedrale di San Patrizio.

Sul comportamento della folla un fatto da notare: la gente durante tutta la giornata, anche dove erano pigiate in poco spazio letteralmente centinaia di migliaia di persone, ha avuto sempre un comportamento in qualche maniera diverso da quello comune in Italia. Si vedeva che il pubblico era contento, sorridente e felice di vedere il Papa, però era sempre presente un atteggiamento di profondo rispetto. A differenza di quanto accade qui di solito durante le manifestazioni popolari gli applausi erano dignitosi, la gente evitava di gridare e di agitarsi. La folla americana ha dimostrato di non dimenticarsi mai di essere la spettatrice di un avvenimento solenne.

All'aeroporto il Papa ha pronunciato un breve discorso di saluto parlando da una piccola piattaforma con le bandiere del Vaticano, dell'Onu, degli Stati Uniti, della città di New York. « *Ci dà una gioia particolare* — ha detto il Pontefice — *essere qui per commemorare questo ventesimo anniversario delle Nazioni Unite ed esprimere la nostra speranza per un permanente sviluppo dell'Organizzazione. Il nostro incoraggiamento e appoggio hanno, riteniamo, un significato speciale. E' perché noi veniamo da Roma, la città che prima nella storia della nostra civiltà ha promosso e rappresentato l'unione dei popoli sotto la protezione della legge e di conseguenza nella libertà, nella cultura e nella pace, veniamo da Roma dove è situato il centro di quella società religiosa, non basata su potere temporale, che è la Chiesa Cattolica.*

« *Siamo felici* — ha proseguito — *di notare la naturale simpatia che esiste fra queste due universalità, e di portare alla vostra terrena città di pace i saluti e gli auguri della nostra spirituale città di pace. Una è la pace che nasce dalla terra e l'altra è la pace che discende dal cielo; e il loro incontro è meraviglioso. La giustizia e la pace si sono abbracciate. Possa Dio concedere che ciò sia per il maggior bene dell'umanità* ».

In queste parole sta racchiuso il significato del viaggio di Paolo VI. Le sue parole sono, nella loro brevità, estremamente significative e hanno tutta l'aria di rappresentare una svolta fondamentale nel pensiero politico della Chiesa. E' la prima volta da secoli che la Santa Sede dà a un organismo politico, qual è l'Onu, un riconoscimento così aperto e caloroso. Gli scopi istituzionali delle Nazioni Unite — la ricerca della pace e la soluzione nell'àmbito del diritto dei conflitti fra gli Stati — vengono appoggiati dalla Santa Sede che riconosce all'Onu di essere « una terrena società di pace ». Dai tempi in cui gli imperatori del Sacro romano impero venivano a Roma per farsi incoronare dal Papa, non era mai accaduto che un Pontefice accettasse di identificare — pur mantenendo la distinzione tra mondo religioso e mondo politico — così da vicino la Santa Sede a un organismo politico di qualsiasi tipo.

Il Pontefice ha concluso il suo discorso salutando il Presidente degli Stati Uniti e il popolo americano. Subito dopo il corteo papale si è messo in moto verso la città. Il Papa non è salito sulla *limousine* aperta che gli era stata preparata — per rifinirla nell'ultima settimana avevano lavorato quaranta operai di una ditta specializzata di Chicago, — il freddo lo ha costretto a salire su un'altra automobile dal tetto trasparente. Accanto a lui era seduto il cardinale di New York, Spellman. Del corteo facevano parte in tutto venticinque automobili, che sono discese verso la città a piccola velocità, non più di venti chilometri all'ora.

Il Pontefice è passato dapprima attraverso i sobborghi di New York, una serie di quartieri industriali e commerciali dignitosi e puliti, poi attraverso un ponte è entrato a Manhattan, il centro di New York, il quartiere dei grattacieli, iniziando così il suo breve ma intenso soggiorno in terra americana.

Nicola Caracciolo

Il cordiale incontro avvenuto al « Waldorf Astoria » tra Paolo VI ed il presidente americano Johnson (Telefoto « Associated Press »)

Milioni di persone hanno reso omaggio al Pontefice nelle strade di New York

La visita al quartiere negro di Harlem e la sosta nella basilica di San Patrizio - Cordiale colloquio con Johnson al Waldorf Astoria - Il Papa e il Presidente degli Stati Uniti hanno parlato del Vietnam e di Santo Domingo - Si sono trovati d'accordo nel ritenere che continuerà la minaccia della guerra sino a che centinaia di milioni di uomini rimarranno nell'analfabetismo e nell'indigenza - Johnson conferma la lotta contro « il marciume del razzismo »

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 4 ottobre.

Peace, Paix, Paz, Pace, Pacem in terris: *queste le scritte che più frequentemente i newiorchesi hanno presentato agli occhi di Paolo VI lungo i 37 chilometri che dall'aeroporto Kennedy lo hanno portato fino al centro di Manhattan, davanti alla cattedrale di San Patrizio. Quelle invocazioni di pace spiccavano in tutte le forme, spesso accompagnate con immagini di una natura ingenua e popolare, altre volte formavano variopinte pareti sullo sfondo di case povere, di una folla tra giuliva e commossa. Le nude invocazioni alla pace — una scritta lunga una decina di metri nel quartiere portoricano diceva:* « La pace è vivere » — *attestavano con nettezza che i newiorchesi hanno capito pienamente che il Papa passava in mezzo a loro soprattutto come pellegrino della pace. Tuttavia, qua e là non mancavano scritte polemiche verso il governo americano: Come queste:* « Pace a San Domingo », « Pace anche con Cuba ».

Il cielo era senza nubi, ma tirava un vento freddo e teso. Alla automobile del Papa avevano aperto il tetto trasparente, ma percorsi appena un centinaio di passi qualcuno ha fatto fermare il corteo uscito dall'aeroporto e ha provveduto ad abbassare il tetto. E già si vedevano le prime file di americani in attesa. Alcune donne indossavano pellicce oppure si erano avvolte in coperte e plaids, i bambini battevano i piedi per terra. Da quel momento abbiamo incontrato folla ininterrottamente lungo i 37 chilometri del percorso. Specialmente nei quartieri più lontani non era molto fitta, ma via via che ci avvicinavamo al quartiere di Bronx, abitato da gente non ricca, incontravamo ai crocicchi migliaia e migliaia di persone.

Nei tratti di campagna, dove la strada scorre incassata fra lievi e rapidi pendii, pareva che la gente si fosse adunata lì per una scampagnata. Vedevate sedie e tavoli, famiglie distese al sole; e all'improvviso era tutto un agitarsi confuso, un correre disordinato, continuo il grido: « The Pope, the Pope ».

Eravamo cinque i giornalisti italiani che avevamo viaggiato da Roma insieme con il Papa e le autorità americane ci avevano consentito di seguirlo da vicino durante il tragitto dall'aeroporto alla cattedrale di San Patrizio. Tutti e cinque crollavamo dalla stanchezza (ci avevano chiesto di trovarci alla stazione aerea di Roma alle 3,15 di notte), e ora a New York non facevamo che meravigliarci per l'aspetto tranquillo e disteso del Papa.

Durante le nove ore di volo due volte Paolo VI aveva voluto visitarci, la prima per conoscerci e stringerci la mano, la seconda per recarci in dono una medaglia coniata per ricordare il suo viaggio all'Onu. L'impressione che si ha, quando lo si avvicina è di una continua lotta fra un cervello acuto severo e le esuberanze del cuore. Ha lo sguardo penetrante, le parole di una benevola affabilità. Ebbene, dopo una notte quasi insonne anche per lui e un volo transatlantico (la rotta era stata spostata molto a Nord, fino a passare sulla banchisa polare a causa di perturbazioni meteorologiche), e il lavoro per metter a punto i molti e imminenti discorsi, Paolo VI presentava l'aspetto di una persona che proprio allora si sia levata dal letto dopo una buona nottata di sonno. E quanti hanno quotidiana occasione di vivergli accanto mi dicono che è la forte padronanza del sistema nervoso a dargli quel suo aspetto sempre ordinato e tranquillo.

Fu nel quartiere portoricano e negro di Harlem, dove la miseria assume aspetti particolarmente drammatici nella prospettiva dei vicini e orgogliosi grattacieli, che la folla si fece sempre più fitta, sempre più osannante. Cinque negretti reggevano altrettante lettere dell'alfabeto su piccoli cartelli quadrati e formavano così la parola peace. *Ho visto vecchie negre piangere e altre gettarsi come cenci sui marciapiedi. Intensa e diffusa era la commozione, gli evviva e gli applausi riempivano l'aria, ma non c'era nessuna manifestazione eccessiva: gente attenta, gente che dava l'impressione di trovarsi lì con l'animo pieno di speranza, e che certamente intuiva l'importanza dell'avvenimento che stava svolgendosi sotto i suoi occhi.*

Poi, una volta che il Papa entrò tra i grattacieli della Quinta Avenue, la folla divenne un gran mare, riempiva quel grande viale e tutte le strade adiacenti: e non c'era finestra dei grattacieli che non avesse il suo grappolo di spettatori plaudenti. Il cielo durava bello, il vento stendeva e riempiva di palpiti l'immensa distesa di bandiere stellate e pontifice. La New York più florida e più carica di ottimismo era tutta intorno alla cattedrale di San Patrizio, e, quando si è visto il rosso galero del Papa, è scoppiato un lungo interminabile applauso. La gente spingeva da tutti i lati, poliziotti e pompieri erano rossi in viso e in sudore per trattenere quelle decine e decine di migliaia di persone che spingevano in avanti, ognuno cercando di vedere più da vicino il Pellegrino arrivato da Roma.

Il Papa ha dovuto indugiare a lungo sui gradini della cattedrale per rispondere alle acclamazioni che, appena accennavano a diminuire, subito, come se un nuovo vento le eccitasse, riprendevano ampiezza e vigore, si diffondevano anche nelle strade dove la gente spingeva, cercava di arrivare in vista dell'ospite e tuttavia non riusciva a vederlo. Paolo VI non si stancava di alzare le braccia, di accennare il segno della benedizione, e improvvisamente lo abbiamo visto pallido come non mai, come se quelle ondate di applausi e di evviva, quella immensa e diffusa attesa di qualche cosa di straordinario dalla sua persona, lo rendessero conscio dei suoi limiti nel reggere alte le chiavi di San Pietro.

Era mezzogiorno, il protocollo esigeva una puntualità senza la minima sfasatura nello svolgimento della visita papale. E così Paolo VI dopo un ultimo saluto alla folla che andava via via aumentando a vista d'occhio nella Quinta Avenue, è entrato nella cattedrale e si è raccolto in preghiera davanti all'altare maggiore per ringraziare la Provvidenza del suo buon viaggio compiuto. In seguito ha parlato tra grandi applausi il cardinale Spellman arcivescovo di New York, e a noi italiani pareva di essere a teatro per via di quegli applausi che non siamo abituati a udire in chiesa e anche per la ricchezza degli abiti delle signore. Ha ringraziato brevemente il Papa e quasi non riusciva a dire parole così spesso lo applaudivano. Tuttavia non appariva lieto. Infine, smettendo l'inglese, ha dato la benedizione in latino.

Qualche cordone di polizia cominciava a cedere quando Paolo VI è uscito dalla cattedrale per raggiungere la vicina residenza del cardinale Spellman. Anche qui, per dare il modo di vederlo a chi fino a quel momento aveva premuto invano, ha percorso un tragitto tortuoso a piedi: e allora sì che dovevate sentire come la folla è sembrata esplodere. Il Papa alzava le braccia all'altezza del capo, sorrideva, benediceva. E non si stancava mai di farlo, ogni tanto piegando il capo in segno di umiltà.

Alle 12,30 il Papa era di nuovo tra i grattacieli di New York, questa volta per recarsi a parlare col Presidente degli Stati Uniti, in un albergo, il Waldorf Astoria, che sta quasi alle spal-

Nicola Adelfi

(Continua in 2a pagina nella prima colonna)

Il Pontefice si intrattiene con Jacqueline Kennedy nella sede delle Nazioni Unite (Tel. Associated Press)

Dal colloquio con Johnson alla Messa nel Yankee Stadium

Durante l'intensa giornata il Papa si è concesso solo una breve sosta nella residenza del card. Spellman - All'Onu l'assemblea lo applaude prima e dopo il discorso - Tra i primi a battere le mani il sovietico Gromyko

(Segue dalla 1ª pagina)

le di San Patrizio. Ancora folla, sempre folla, adesso anche di più perché era l'ora in cui gli impiegati escono dagli uffici per consumare una brevissima colazione.

Il colloquio fra il Capo della Santa Sede e il Presidente degli Stati Uniti è durato un'ora abbondante. I convenevoli sono stati cordialissimi alla presenza del card. Cicognani, del vicepresidente americano Humphrey e del segretario di Stato Rusk, come per l'appunto prescrive il protocollo negli incontri fra capi di Stato. Poi Paolo VI e Johnson si sono ritirati a discorrere a quattro occhi. In un secondo tempo hanno chiamato i rispettivi interpreti. Infine il Papa ha presentato a Johnson il Delegato apostolico, i monsignori Samorè e Dell'Acqua, il suo segretario particolare monsignore Macchi: a sua volta il Presidente americano ha presentato al Papa i suoi collaboratori diretti e personalità parlamentari.

Veniamo alle parti essenziali del colloquio fra il Capo della Chiesa cattolica e il Presidente degli Stati Uniti, almeno per quello che hanno voluto dire a un piccolo gruppo di giornalisti tirati a sorte e che ci rappresentavano tutti quanti. L'impressione generale è che i due si sono parlati con molta chiarezza. Il primo argomento affrontato è stata la minaccia alla pace che nasce in certe zone del mondo tuttora tormentate, soprattutto il Vietnam e Santo Domingo. Al riguardo che cosa il Papa abbia detto a Johnson e che cosa Johnson gli ha risposto, è tuttora molto incerto. Maggiore deve essere stato il consenso reciproco sul fatto che in questo mondo e in questo secolo non potrà mai esserci una pace duratura fino a quando centinaia di milioni di creature umane continueranno a vivere nell'analfabetismo, ossia senza la possibilità di accedere alle conquiste economiche del progresso, e continueranno a soffrire la fame e a morire in età precoce. Per cui, la giustizia più elementare esige che la educazione sia aperta a tutti indistintamente i popoli e così i mezzi per non morire di fame o di epidemie.

Naturalmente si è parlato anche del razzismo. Qui Paolo VI e Johnson si sono detti d'accordo. Anzi, Johnson ha detto che tutti gli uomini che sono veramente tali non possono non opporsi e combattere con tutte le forze contro il marciume razzista. Particolarmente caloroso si è dimostrato il Presidente americano nel ringraziare il Papa per «il lungo e faticoso viaggio attraverso il mondo, affrontato per ricercare pace». *Per la esattezza di cronisti diciamo che Paolo VI durante il riassunto del colloquio che Johnson faceva ai giornalisti appariva turbato. Può anche darsi che fosse solo la stanchezza.*

Dal Waldorf Astoria il Papa — e la folla non era mai stanca di aspettarlo, di pigiarsi, di acclamarlo — si è recato nella residenza del cardinale Spellman: qui si è rinfrescato, ha cambiato gli abiti e si è assiso a tavola più che altro per un atto di cortesia. Non ha quasi toccato cibo e bevanda. Infatti se a New York era il tocco, in Italia erano già le sei del pomeriggio, quasi già sera. E per questo cinque ore prima, mentre sorvolavamo le grige distese di ghiaccio che lambiscono il Labrador, a bordo ci avevano servito un abbondante pranzo, compreso un antipasto di caviale fresco. Del resto la colazione offerta dal cardinale Spellman è stata piuttosto breve, e in questo modo il Papa ha potuto raccogliersi in una stanza, forse ha riposato.

Alle tre in punto, né un minuto in più, né uno di meno, egli è apparso sul portone della residenza arcivescovile. Di nuovo era il Papa Montini che noi italiani conosciamo, diritto, lo sguardo fermo, nessun indizio di stanchezza. Ora lo aspettava la prova più impegnativa del suo viaggio americano, il discorso davanti ai rappresentanti di 117 nazioni di tutto il mondo, statisti di tutte le razze, praticamente di tutte le religioni e credi politici. Per esempio, come si sarebbe comportato il sovietico Gromiko?

Già davanti all'ingresso del Palazzo di Vetro — territorio non più americano, ma extraterritoriale — erano ad attendere Paolo VI il cerimoniere e il segretario generale Thant. Dopo aver attraversato «la stanza delle meditazioni» — una stanza quasi nuda, con povere sedie di paglia e per unico ornamento un blocco di marmo di Carrara — il Papa ha salito con passo svelto la scala che porta alla vastissima aula dove si riunisce l'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Presenti tutti i rappresentanti, meno quello albanese. Il pubblico gremiva le tribune: c'era anche Jacqueline Kennedy. Fra i primi ad applaudire è stato proprio il sovietico Gromyko. Un applauso lungo, concorde.

Con un breve discorso il presidente della assemblea Fanfani ha illustrato il significato della visita e del messaggio papale e poi ha dato la parola al segretario Thant. Anche lui è stato breve. Più che altro ha fatto la cronistoria degli eventi che lo indussero a invitare il Papa a recarsi all'Onu. Infine Fanfani gli ha dato la parola.

Il Papa ha parlato in francese con voce alta e sicura dalla tribuna che già aveva visto Kennedy e Kruscev. Quando ha terminato, l'applauso è stato come prima, lungo e concorde. E così è stato anche quando il Papa ha lasciato l'aula. E Paolo VI si è avviato verso le ultime fatiche di questa faticosissima giornata, cominciata ieri mattina alle quattro e che, dopo la Messa al «Yankee Stadium», terminerà domani quando il Papa avrà riferito al Concilio l'esito del suo viaggio.

Nicola Adelfi

Le ultime ore della visita del Pontefice a New York

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 4 ottobre.

Il discorso del Papa all'Onu è stato salutato con un applauso durato 32 secondi e, fatto senza precedenti, unanime. Poi Paolo VI è stato accompagnato da Thant e da Fanfani a visitare il Palazzo di vetro. Nell'aula dei delegati egli si è intrattenuto con Jacqueline Kennedy. Il Papa le ha parlato per qualche minuto tenendole le mani e la vedova dell'ex Presidente faceva fatica a trattenere le lacrime.

Poi sono stati presentati a Paolo VI i 116 delegati presenti all'Onu; infine ha avuto un lungo colloquio con l'americano Goldeberg, il sovietico Gromyko e il francese Couve de Murville.

Alle 20,35 (ora locale) il Pontefice si è recato allo «Yankee Stadium» a celebrarvi la Messa. Pur con il tempo rigido e un vento gelido a 60 km. l'ora, il grande stadio era affollato da 90 mila persone. Potenti lampade ad arco illuminavano l'altare costruito in mezzo al campo.

La polizia ha comunicato che il Papa è stato visto da almeno 2.300.000 persone. Si calcola che oltre un milione di cittadini hanno seguito il suo passaggio dai tetti o dalle finestre delle case.

Il soggiorno a New York si conclude alle 23 (che corrispondono alle 4 del mattino in Italia) con la partenza per Fiumicino.

n. c.

Il rientro a Roma stamane alle 11,30

Città del Vaticano, 4 ottobre.

Il rapidissimo viaggio oltre Oceano di Paolo VI si concluderà domattina alle 11,30 all'aeroporto di Fiumicino. Saranno presenti ad accogliere Paolo VI il presidente del Consiglio on. Aldo Moro e altri membri del Governo. Paolo VI pronunzierà un breve discorso, esprimendo le sue prime impressioni al ritorno dalla sua «missione di pace» nella sede delle Nazioni Unite.

Il Pontefice parla dalla tribuna dell'Onu

Nell'aula delle Nazioni Unite, affollata di delegati ed invitati, Paolo VI pronuncia il suo discorso (Tel. A.P.)

Il testo del discorso di Paolo VI davanti ai delegati di 116 Stati

Il compito delle Nazioni Unite: «Non si tratta soltanto di dare pane a tutti, ma di assicurare ad ogni uomo una vita di dignità»

New York, 4 ottobre.

Paolo VI ha pronunciato il discorso all'Onu in francese, davanti ai delegati di 116 Stati dei cinque Continenti. Dopo un ringraziamento e un saluto al Presidente dell'Assemblea, Fanfani, e al segretario delle Nazioni Unite Thant ha detto:

«Questo incontro, voi tutti lo comprendete, segna un momento semplice e grande. Semplice, perché voi avete davanti un uomo come voi; egli è vostro fratello, e fra voi, rappresentanti di Stati sovrani, uno dei più piccoli, rivestito lui pure, se così vi piace considerarci, d'una minuscola, quasi simbolica sovranità temporale, quanta gli basta per essere libero di esercitare la sua missione spirituale, e per assicurare chiunque tratta con lui, che egli è indipendente da ogni sovranità di questo mondo; ma egli non ha alcuna potenza temporale, né alcuna ambizione di competere con voi; non abbiamo infatti alcuna cosa da chiedere, nessuna questione da sollevare; se mai un desiderio da esprimere e un permesso da chiedere, quello di potervi servire in ciò che a noi è dato di fare, con disinteresse, con umiltà e amore».

Il Papa ha così proseguito: *«Questa è la nostra prima dichiarazione; e, come voi vedete, essa è così semplice, che sembra irrilevante per questa assemblea, che tratta sempre cose importantissime e difficilissime. Ma noi dicevamo, e tutti lo avvertite, che questo momento è anche grande. Grande per noi, grande per voi.*

«Per noi, anzitutto. Voi sapete che siamo — e qualunque sia l'opinione che voi avete sul Pontefice di Roma, voi conoscete la nostra missione — siamo portatori d'un messaggio per tutta l'umanità; e lo siamo non solo a nostro nome personale e dell'intera famiglia cattolica, ma lo siamo pure di quei fratelli cristiani, che condividono i sentimenti da noi qui espressi, e specialmente di quelli da cui abbiamo avuto esplicito incarico d'essere anche loro interpreti. Noi siamo come il messaggero che, dopo lungo cammino, arriva a recapitare la lettera che gli è stata affidata, così noi avvertiamo la fortuna di questo, sia pur breve, momento, in cui si adempie un voto, che noi portiamo nel cuore da quasi venti secoli. Sì, voi ricordate: è da molto tempo che siamo in cammino, e noi portiamo con noi una lunga storia; noi celebriamo qui l'epilogo di un faticoso pellegrinaggio in cerca d'un colloquio con il mondo intero, da quando ci è stato comandato: "Andate e portate la buona novella a tutte le genti". Ora siete voi, che rappresentate tutte le genti. Noi abbiamo per voi tutti un messaggio, sì, un messaggio felice, da consegnare a ciascuno di voi.

«Il nostro messaggio vuol essere, in primo luogo, una ratifica morale e solenne, di questa altissima istituzione. Questo messaggio viene dalla nostra esperienza storica; noi, quali "esperti in umanità", rechiamo a questa Organizzazione il suffragio dei nostri ultimi predecessori, quello di tutto l'Episcopato cattolico, e nostro, convinti come siamo che essa rappresenta la via obbligata della civiltà moderna e della pace mondiale.

«Dicendo questo noi sentiamo di fare nostra la voce dei morti e dei vivi; dei morti, caduti nelle tremende guerre passate sognando la concordia e la pace del mondo; dei vivi, che a quelle hanno sopravvissuto portando nei cuori la condanna per coloro che tentassero rinnovarle; e di altri vivi ancora, che avanzano nuovi e fidenti, i giovani delle presenti generazioni, che sognano a buon diritto una migliore umanità.

«Noi sappiamo che ne avete piena coscienza. Ascoltate allora la continuazione del nostro messaggio. Esso è rivolto completamente verso l'avvenire: l'edificio, che avete costruito, non deve mai più decadere, ma deve essere perfezionato e adeguato alle esigenze che la storia del mondo presenterà.

«Al pluralismo degli Stati, che non possono più ignorarsi, voi offrite una formola di convivenza, estremamente semplice e feconda. Ecco: voi dapprima vi riconoscete e distinguete gli uni dagli altri. Voi non conferite certamente l'esistenza agli Stati; ma qualificate come idonea a sedere nel consesso ordinato dei popoli ogni singola nazione; date cioè un riconoscimento di altissimo valore etico e giuridico ad ogni singola personalità nazionale sovrana, e le garantite onorata cittadinanza internazionale. E' già un grande servizio alla causa dell'umanità, quello di ben definire e di onorare i soggetti nazionali della comunità mondiale, e di classificarli in una condizione di diritto, meritevole d'essere da tutti riconosciuta e rispettata, dalla quale può derivare un sistema ordinato e stabile di vita internazionale. Voi sancite il grande principio che i rapporti fra i popoli devono essere regolati dalla ragione, dalla giustizia, dal diritto, dalla trattativa, non dalla forza, non dalla violenza, non dalla guerra, e nemmeno dalla paura, né dall'inganno.

«Ma il vostro statuto va oltre; e con esso procede il nostro augurio. Voi esistete ed operate per unire le nazioni, per collegare gli Stati; diciamo questa seconda formola: per mettere insieme gli uni con gli altri. Siete una associazione. Siete un ponte fra i popoli. Siete una rete di rapporti fra gli Stati. Staremmo per dire che la vostra caratteristica riflette in qualche modo nel campo temporale ciò che la nostra Chiesa cattolica vuol essere nel campo spirituale: unica ed universale. Non v'è nulla di superiore sul piano naturale nella costruzione ideologica dell'umanità. La vostra vocazione è quella di affratellare non solo alcuni, ma tutti i popoli. Difficile impresa; ma questa è l'impresa; la vostra nobilissima impresa. Chi non vede il bisogno di giungere così, progressivamente, a istaurare un'autorità mondiale, capace di agire con efficacia sul piano giuridico e politico?

«Anche a questo riguardo noi ripetiamo il nostro voto: perseverate. Diremo di più: procurate di richiamare fra voi chi da voi si fosse staccato, e studiate il modo per chiamare, con onore e con lealtà, al vostro patto di fratellanza chi ancora non lo condivide. Fate che chi ancora è rimasto fuori desideri e meriti la comune fiducia; e poi siate generosi nell'accordarla».

Il Pontefice ha proseguito rilevando che nell'Onu tutti gli Stati sono uguali e vicini. Da questa constatazione, è venuta un'appassionata esortazione alla pace.

«Non gli uni contro gli altri, non più, mai! A questo scopo principalmente è sorta l'Organizzazione delle Nazioni Unite; contro la guerra e per la pace! Non occorrono molte parole per proclamare questo sommo fine di questa istituzione. Basta ricordare che il sangue di milioni di uomini e innumerevoli e inaudite sofferenze, inutili stragi e formidabili rovine sanciscono il patto che vi unisce, con un giuramento che deve cambiare la storia futura del mondo: non più la guerra, non più la guerra! La pace, la pace deve guidare le sorti dei popoli e dell'intera umanità! Ascoltate le chiare parole d'un grande scomparso, di John Kennedy, che quattro anni or sono proclamava: "L'umanità deve porre fine alla guerra, o la guerra porrà fine all'umanità".

«Signori, voi avete compiuto e state compiendo un'opera grande: l'educazione dell'umanità alla pace. L'Onu è la grande scuola per questa educazione. Siamo nell'aula magna di tale scuola; chi siede in questa aula diventa alunno e diventa maestro nell'arte di costruire la pace. Quando voi uscite da quest'aula il mondo guarda a voi come agli architetti, ai costruttori della pace. E voi sapete che la pace non si costruisce soltanto con la politica e con l'equilibrio delle forze e degli interessi, ma con lo spirito, con le idee, con le opere della pace. Voi già lavorate in questo senso.

«Ma voi siete ancora in principio. Arriverà mai il mondo a cambiare la mentalità particolaristica e bellicosa, che finora ha tessuto tanta parte della sua storia? E' difficile prevedere; ma è facile affermare che alla nuova storia, quella pacifica, quella veramente e pienamente umana, quella che Dio ha promessa agli uomini di buona volontà, bisogna risolutamente incamminarsi; e le vie sono già segnate davanti a voi; e prima è quella del disarmo».

A questo punto Paolo VI ha rivolto un caldissimo invito agli Stati per il disarmo, per continuare le trattative allo scopo di abolire tutte le armi. E ricordando il suo appello, lanciato a Bombay, in India, ha esortato a spendere le somme risparmiate per i paesi in via di sviluppo. Quindi ha proseguito:

«Voi qui proclamate i diritti e i doveri fondamentali dell'uomo, la sua dignità, la sua libertà, e per prima, la libertà religiosa. Ancora noi sentiamo interpretata la sfera superiore della nostra sapienza, e aggiungiamo: la sua sacralità. Perché si tratta anzitutto della vita dell'uomo: e la vita dell'uomo è sacra: nessuno può osare di offenderla. Il rispetto alla vita, anche per ciò che riguarda il grande problema della natalità, deve avere qui la sua più alta professione, e la sua più ragionevole difesa: voi dovete procurare di far abbondare quanto basti il pane per la mensa dell'umanità; non già favorire un artificiale controllo delle nascite che fosse irrazionale, per diminuire il numero dei commensali al banchetto della vita.

«Ma non si tratta soltanto di nutrire gli affamati: bisogna inoltre assicurare a ciascun uomo una vita conforme alla sua dignità. Noi sappiamo con quale crescente intensità ed efficacia l'Organizzazione delle Nazioni Unite, e gli organismi mondiali che ne dipendono, lavorino per fornire aiuto ai governi, che ne abbiano bisogno, al fine di accelerare il loro progresso economico e sociale.

«Una parola ancora: questo edificio, che state costruendo, si regge non già solo su basi materiali e terrestri; sarebbe un edificio costruito sulla sabbia; ma si regge, innanzitutto, sopra le nostre coscienze. E' venuto il momento della "metanoia", della trasformazione personale, del rinnovamento interiore. Dobbiamo abituarci a pensare in maniera nuova l'uomo; in maniera nuova la convivenza dell'umanità. In maniera nuova le vie della storia e i destini del mondo, secondo le parole di S. Paolo: "Rivestire l'uomo nuovo, creato a immagine di Dio nella giustizia e santità della verità". E' l'ora in cui si impone una sosta, un momento di raccoglimento, di ripensamento, quasi di preghiera: ripensare, cioè, alla nostra comune origine, alla nostra storia, al nostro destino comune. Mai come oggi, in un'epoca di tanto progresso umano, si è reso necessario l'appello alla coscienza morale dell'uomo!

«Il pericolo non viene né dal progresso né dalla scienza: questi, se bene usati, potranno anzi risolvere molti dei gravi problemi che assillano l'umanità. Il pericolo vero sta nell'uomo, padrone di sempre più potenti strumenti, atti alla rovina od alle più alte conquiste!

«In una parola, l'edificio della moderna civiltà deve reggersi su principi spirituali, capaci non solo di sostenerlo, ma altresì di illuminarlo e di animarlo. E perché tali siano questi indispensabili principi di superiore sapienza, essi non possono non fondarsi nella fede in Dio.



Paolo VI all'Onu saluta il ministro russo degli Esteri Gromyko (Telef. A. P.)

Non sottovalutiamo le nostre virtù militari

Caporetto e la crisi del 1917 nella realtà e nelle leggende

Non abbiamo una buona stampa nel mondo, come soldati, noialtri italiani. Né come comandanti di eserciti, né come combattenti. Non ci serve aver dato alla Francia un Napoleone, all'impero germanico un Montecuccoli, all'impero austriaco un Eugenio di Savoia, agli spagnoli un Fabrizio Colonna o un Andrea Doria, ai sudamericani un Garibaldi. Non ci giovano le gesta di un Bartolomeo Colleoni, di un Carmagnola, di un Giovanni dei Medici; né di essere stati considerati nel secolo XIV i maestri della guerra a cavallo. Fra il '500 e il '700 si ritrovano italiani in tutte le milizie d'Europa, in Ungheria, in Francia, in Boemia, in Portogallo, in Fiandra.

Tante prestazioni individuali non valsero mai a dare all'Italia una posizione preminente nel campo della guerra; il che davvero torna ad onore del nostro popolo. Come osservò Thomas Macaulay in un suo noto saggio sul Machiavelli, in un tempo in cui Inghilterra, Francia e Spagna davano ancora spettacolo di barbarie e d'ignoranza, e sola attività di quei gentiluomini era l'esercizio delle armi e la guerra, gli italiani pensavano a coltivare l'ingegno, le arti, l'architettura, il commercio, la navigazione, la cultura dei campi; sì che in un'Europa ancora semibarbara pareva miracolo lo Stato d'Italia alla fine del secolo XV come lo descrive il Guicciardini: «*Ridotta tutta in somma pace e tranquillità (...) fioriva di uomini prestantissimi nell'amministrazione delle cose pubbliche, ed ingegni molto nobili in tutte le scienze e in qualunque arte preclara e industriosa*».

Aggiunge a questo però il Guicciardini che l'Italia «*non era prima secondo l'uso di quella età di gloria militare*»; perché quei magnificentissimi principi si combattevano spesso fra loro per gelosia e desiderio di preminenza. Ma la gloria militare era di condottieri come Alberico da Barbiano, Braccio di Montone, il Gattamelata, Francesco Sforza, che fecero progredire l'arte militare nei suoi aspetti tattici e strategici, alla testa di compagnie di ventura; e passando indifferentemente da un signore all'altro non avevano alcun interesse a sciupare il materiale umano.

Quando anche in Italia si crearono milizie nazionali, come nel Piemonte, rifiorì naturalmente fra quei soldati «*l'antico valore*» invocato dal Petrarca, avvivato dal sentimento di compiere un dovere patriottico. L'esercito piemontese si meritò fino agli ultimi giorni, fino al 1860, l'ammirazione degli stranieri, simile a quella che si aveva per nazioni di lunga tradizione militare.

Il giudizio negativo sul valore dell'italiano in guerra è recente, risale paradossalmente agli anni subito dopo la nostra prima guerra nazionale vittoriosamente conchiusa; ed in gran parte noi stessi ne portiamo la colpa, per le passionali polemiche con le quali ne furono rievocate e descritte le vicende. Si fece tutto un mazzo, in quelle scritture, degli errori strategici e dello stato d'animo del soldato, con quel gusto dello scandalo che è tuttora nostro, per il quale furono ingigantiti fatti sporadici e taciuto il reale comportamento della massa dei combattenti.

E di nuovo quest'anno, nel cinquantenario, si è tornati su quell'immane conflitto con più acrimonia che con un sincero desiderio di verità; e dove la passione politica non sia trascesa, come è avvenuto, a fare di quei pazienti soldati addirittura i complici di coloro che scatenarono la grande strage, troppo spesso si è compiaciuta di rappresentarli come un gregge di pavidi, o trepidamente apatici e spudoratamente paurosi; senza naturalmente riuscire a spiegare come mai un esercito di svogliati e di vigliacchi sia riuscito a prezzo di un pauroso sacrificio di vite a portare in due anni la linea di battaglia dal confine alle porte di Trieste; e, la primavera del 1916 ad arginare ed a respingere poi sulle posizioni di partenza l'orgogliosa e tracotante spedizione punitiva del maresciallo Conrad sul fronte trentino.

Conviene ripetere, contro tanta letteratura irresponsabile o calunniosa, che qualità precipua della massima parte dei nostri soldati dal 1915 al '18 fu l'accettazione virile di una disperata condizione di cose, un onesto senso del dovere che li fece spesso animosi contro un avversario che affrontavano senza odio e senza crudeltà, ed ad ogni modo non mai inferiori agli alleati.

Ma questo non è dir tutto. E' pressoché unanime presso gli storici la condanna dell'assurda condotta di guerra da parte del nostro comando supremo gli anni dal luglio del 1915 al novembre del '17 sulla fronte dell'Isonzo, ostinata e caparbia, che moltiplicò paurosamente il numero delle vittime. Soltanto un esercito molto solido, con soldati disciplinati e ubbidienti agli ordini, poteva sopportare per due anni e più una serie di battaglie offensive l'una più ardua dell'altra, contro posizioni sempre più irte di difese su cui l'artiglieria non aveva presa, in condizioni di vita spesso disumane, travagliato come l'autunno del '15 dal colera e dal tifo, con l'esperienza che ogni ulteriore battaglia avrebbe richiesto sacrifici di vita sempre più alti (l'undecima battaglia dell'Isonzo, con la conquista dell'altipiano della Bainsizza, ci costò 40.000 morti, 108.000 feriti, 18 mila dispersi o prigionieri); e questo l'anno 1917, avendo alle spalle un paese scorato e desideroso soltanto di una pace a qualsiasi prezzo.

Caporetto non fu sciopero militare come fu definito; fu una rotta, come ne ebbero sulla loro fronte gli alleati, frutto d'una geniale sorpresa strategica, del vastissimo impiego di gas velenosi ancora sconosciuti, dello smarrimento di alcuni grandi comandi; ma trentamila uomini caddero combattendo sulla via della ritirata, quindici divisioni superstiti poterono arrestarsi dietro la linea della Piave salvando dal disfacimento le armi e lo spirito. Proprio la rotta di Caporetto torna a dimostrazione delle nostre qualità militari. Come si possono negare tali virtù, ed in alta misura, ad una nazione che si risollevò per virtù propria dalla tremenda mazzata, seppe attestarsi sul fiume e sulle montagne in posizioni precarie, non predisposte a difesa, arrestare e respingere in due mesi di combattimenti disperati il nemico allo scoperto, nella stagione già invernale? Non tutti sanno, e soprattutto vollero ignorarlo gli avversari, che in quei due ultimi mesi del '17 l'aiuto degli alleati fu tutt'al più morale: le prime truppe alleate che vennero a contatto col nemico sul Grappa, le francesi, condussero il loro primo e brillante combattimento gli ultimi giorni di dicembre, quando il nemico si era già persuaso del fallimento del suo sforzo.

Si capisce che i generali battuti, o che s'erano viste tarpate le ali della vittoria, abbiano cercato di defraudarci del giusto riconoscimento della nostra azione ingigantendo il contributo delle scarse divisioni alleate ed attribuendo ad elementi di poco conto, il tradimento di alcuni reparti, le confidenze di disertori, le vicende atmosferiche, la causa precipua dell'arresto dell'offensiva, la fine del '17 e la sconfitta del giugno 1918; ma ben diverso fu il giudizio che dettero dei nostri soldati gli osservatori imparziali. E in particolare modo i nostri diretti avversari.

Un austriaco tedesco, Fritz Weber, che partecipò come ufficiale d'artiglieria a quella guerra sugli altipiani, sul Carso, sulla Piave, buon patriota, sicuro della vittoria fino al giugno del '17, che ebbe occasione più volte dal suo posto di osservatore di notare il contegno dei nostri all'assalto, nel suo libro *Ende einer Armee* («La fine d'un'armata»), narrando con sincerità e senza preconcetti, rende continue testimonianze dell'impeto offensivo e della pertinace resistenza del soldato italiano.

Ecco un primo caso: assiste all'attacco dei nostri ad un forte austriaco sull'altipiano, che si credeva distrutto e senza difese. Vede fallire le prime ondate che vanno ad urtarsi contro un sistema di mitragliatrici bene appostate; vede i superstiti che si gettano a terra nelle buche davanti ai reticolati, ma ne sono sloggiati da un violento fuoco di *shrapnels*, e sono costretti a ritirarsi giù per il pendio, falciati dalle mitragliatrici. Ma all'alba il combattimento riprende, quattro battaglioni tornano all'assalto. «*Tutta l'artiglieria nostra frappone una cintura di fiamme attorno al punto pericolante. Gli italiani cadono in gran numero, ma quelli che rimangono, circa un decimo, riescono a raggiungere il crinale e a sopraffare i territoriali tirolesi che vi stanno a difesa*».

Passato sul fronte del Carso, il tenente Weber è testimone di un attacco fallito dei nostri sulle pendici del monte Hermada, travolti da un contrattacco scatenato dagli ungheresi e da un battaglione d'assalto, «*dopo un corpo a corpo con zappe, coltelli, baionette, bombe a mano*». Vede poco dopo alcuni prigionieri italiani laceri e sanguinosi. «*Gli ufficiali sono silenziosi, tristi, amareggiati, guardano davanti a sé con un'espressione cupa. Non ho mai visto un ufficiale italiano che sia venuto meno alla sua dignità. Erano e sono tutti avversari veramente cavallereschi, valorosi, implacabili*».

Nell'avanzata oltre Caporetto è attento soprattutto agli episodi di reparti italiani che non vogliono arrendersi, che si difendono ad oltranza. Scorge presso Plezzo morti italiani ed austriaci in confuso groviglio presso un nido di mitragliatrici italiane quasi invisibile. «*Da quel posto alcuni valorosi hanno sparato fino all'ultimo, benché dovessero sapere che ormai la loro condizione era disperata. La mitragliatrice spunta ancora dalla feritoia, un caricatore a metà sparato pende dall'arma. Ci caliamo nella trincea. Si svela ai nostri occhi il dramma dei due uomini che hanno servito la loro arma fino all'ultimo, uccisi da bombe a mano lanciate alle spalle. Uno dei due ha il cranio scoperchiato; l'altro è inginocchiato con una mano ancora aggrappata alla mitragliatrice*».

Paolo Monelli

IL 5 DICEMBRE I FRANCESI ELEGGERANNO IL NUOVO PRESIDENTE

De Gaulle sarà candidato?

Nessuno dubita che sarebbe rieletto con una larga maggioranza di voti maschili e soprattutto femminili - Ma nemmeno i ministri conoscono la decisione del generale - Forse egli stesso non ha ancora scelto: lo farebbero esitare motivi politici, protocollari, di salute e la difficoltà di scegliere un "delfino" - Scartata la candidatura del conte di Parigi, quasi certamente designerebbe Georges Pompidou - L'attuale Primo Ministro gode della sua fiducia e potrebbe vincere, ma è in grado di continuare la sua politica? - In quest'atmosfera d'incertezza tutte le ipotesi sono possibili

(Dal nostro inviato speciale) **Parigi**, ottobre.

Forse solo alla mezzanotte del 16 novembre, termine ultimo per la presentazione delle candidature, i francesi sapranno chi si contenderà i loro suffragi nella giornata del 5 dicembre; ma se De Gaulle sarà candidato, conosceranno ancor prima del voto il nome del nuovo presidente della Repubblica. Nessuno dubita che il generale sarebbe rieletto con una sicura ed anche larga maggioranza: secondo gli ultimi sondaggi, del sessanta per cento. Gli è favorevole una frazione ragguardevole degli elettori e la più gran parte delle elettrici: un quarto delle donne comuniste, metà delle donne socialiste radicali, i tre quarti delle democristiane abbandonerebbero per il grand Charles l'uomo designato dal loro partito.

Alcuni osservatori dell'estrema sinistra non comunista prevedono un trionfo addirittura plebiscitario del generale. Infatti si attendono nelle prossime settimane una sua clamorosa iniziativa per conquistare i voti popolari: De Gaulle licenzierebbe Pompidou, in fama di conservatore, ed annuncerebbe una diversa politica agraria, finanziaria e sociale, che toglierebbe molte armi agli avversari di sinistra. Per vincere, tuttavia, il generale non ha bisogno di colpi a sorpresa, giudicati del tutto improbabili da commentatori più cauti: basta che «dica il suo nome». Se si presenta, l'elezione servirà soltanto a contare i voti delle opposizioni ed a scoprire la forza dei partiti ed il credito degli uomini, in vista del «dopo De Gaulle».

Ma si può affermare con certezza che De Gaulle sarà candidato? Per molti francesi e quasi tutti gli stranieri, non esistono dubbi: le lunghe esitazioni del generale sono una manovra tanto abile quanto trasparente per diffondere il disordine e la discordia fra gli oppositori, accrescere l'attesa per i suoi piani imperscrutabili e le sue decisioni sovrane, raccogliere una più larga messe di voti contro avversari umiliati e smarriti. Nelle dichiarazioni alla stampa di metà settembre, egli ha tracciato un programma di politica estera ambizioso ed a lunga scadenza (riforma del Mercato Comune, revisione delle alleanze, dialogo con i paesi comunisti), che solo con il suo immenso prestigio può sperare di tradurre nei fatti. Fra qualche anno, prima ancora che compia il settennato, potrà forse cedere a mani più deboli il timone della Francia: riconosciuta grande potenza mondiale da amici e nemici, rafforzata dalle istituzioni del regime e dal successo economico, la nazione eviterà il rischio della decadenza anche sotto una guida meno sicura.

Quando si ragiona di De Gaulle, tuttavia, l'interpretazione più semplice non è quasi mai la più attendibile. Chi lo conosce meglio, esclude che questa «corsa di lentezza», imposta dal generale nella presentazione delle candidature, sia soltanto una manovra. Può essergli utile, ma non corrisponde al suo stile. «De Gaulle sa ricorrere agli accorgimenti più sottili e spregiudicati, ma non è un ciclista che faccia del "surplace"», mi ha detto una delle persone meglio informate di Parigi. Se francesi che discutono di politica nei caffè sanno che il generale si presenterà, nessuno dei familiari dell'Eliseo condivide la loro certezza. Le intenzioni del generale sono impenetrabili, ed è vano tentare di scoprirle attraverso le sue parole sibilline. Le conosce, forse, la signora De Gaulle. Le ignorano gli autisti della presidenza che, interrogati da un giornale, hanno dato risposte contraddittorie; le ignora, ciò che conta molto di più, anche il primo ministro Georges Pompidou, delfino «in pectore». L'ex-primo ministro Michel Debré, un «fedele» che De Gaulle ha allontanato dal potere ma onora della sua benevolenza, dopo un recente colloquio ha detto che, per quanto ha potuto intuire, forse il presidente non ha preso ancora l'ultima decisione.

Nel gioco delle congetture, ai validi motivi per il «sì» sono contrapposte ragioni non meno buone per il «no». Facendosi rinnovare il mandato dagli elettori, De Gaulle potrebbe sostenere per altri anni la parte di protagonista sulla scena del mondo; facendo eleggere il delfino, ed ancora ispirandolo dal ritiro di Colombey-les-Deux-Eglises, dimostrerebbe che il gollismo non morirà con lui, che il regime non è una sua costruzione arbitraria ma riflette la volontà popolare, e che la sua politica estera non è l'utopia di De Gaulle ma la scelta della Francia. Il generale è stanco, affermano altri, ed ha sempre promesso di abbandonare il potere prima di perdere le forze necessarie a sopportarne il peso; i due giorni passati l'altra settimana in un ospedale militare sarebbero, più che una normale visita di controllo, una inquieta domanda posta ai medici. Altri ancora dicono che il presidente aveva deciso di ritirarsi, ma ora esita per gravi dubbi nella investitura del successore.

De Gaulle non può avere né continuatori, né eredi. Ad un uomo soltanto, forse, cederebbe con animo sereno la guida della nazione: al conte di Parigi. Portando all'Eliseo l'erede dei re di Francia, non tenterebbe una restaurazione («la monarchia è cosa del passato», disse tempo fa ad un visitatore); concilierebbe invece, con gesto da epopea, le due tradizioni che appartengono egualmente al glorioso patrimonio storico del paese che da due secoli restano nemiche, e che egli ha voluto riassumere nella sua opera: il legittimismo e la rivoluzione del 1789, il trono e i diritti del cittadino, la Chiesa e la repubblica laica, Luigi XIV e Napoleone. La sua candidatura non sarebbe assurda, ed il conte di Parigi accetterebbe la designazione. Ha dato prove di lealismo repubblicano, ha combattuto nella Resistenza, ha pratica di affari pubblici ed ha rinunciato allo sterile ruolo di pretendente senza speranza; con la sua persona e la sua bella, numerosa famiglia, conquisterebbe molti suffragi femminili. Innalzare alla presidenza, attraverso il voto popolare, il nipote di San Luigi, sarebbe per De Gaulle una favolosa fine di carriera. Ma egli sa che la maggioranza dei francesi non l'accetterebbe e che quella candidatura, anziché riconciliarli, li trascinerebbe ancora nelle discordie di un lontano passato.

Georges Pompidou appare, oggi, l'unico possibile candidato gollista. Si direbbe che nell'ultimo anno il generale abbia voluto presentarlo al paese come «delfino», e non soltanto come esecutore di una politica decisa più in alto: il primo ministro ha parlato alla televisione, visitato province, aperto scuole e strade, compiuto un viaggio ufficiale in India e Pakistan. Ha molte qualità che piacciono a De Gaulle. Prima di essere messo a capo del governo nella primavera del 1962, non era mai stato deputato né ministro; aveva lavorato invece nelle amministrazioni pubbliche, negli affari ed in delicate missioni politiche (il negoziatore della pace con i nazionalisti algerini). E' un tecnico ed insieme un intellettuale: laureato in lettere ed in scienze politiche, professore di liceo, mentre dirigeva la Banca Rothschild ha preparato una raffinata e fortunata antologia della poesia francese. Deve tutto a De Gaulle, che ha servito sempre con lealtà e discrezione; ed il generale non gli deve nulla: Pompidou non ebbe una parte di rilievo nella Resistenza, né nel movimento gollista del dopoguerra e nella congiura del 13 maggio 1958.

Il primo ministro possiede anche qualità utili in una prova elettorale: riesce bene in televisione, la sua «bonomia aggressiva» piace alle donne, la sua carriera dà fiducia agli uomini d'ordine ed agli ambienti economici. Sostenuto a fondo da De Gaulle, forse perderebbe soltanto nel caso che Pinay, al quale Guy Mollet ha promesso i voti socialisti, presentasse all'ultima ora la propria candidatura. Eletto presidente, Pompidou continuerebbe la politica del generale con la stessa fedeltà che dimostra ora nell'eseguirla? Chi lo conosce, penso che non si lascerebbe guidare a lungo dal grande vegliardo di Colombey; che dimostrerebbe una autorità oggi insospettata, ma senza poter agire con la sovrana indipendenza del generale; e che con il robusto senso realistico di contadino dell'Auvergne e di uomo d'affari, cercherebbe per la Francia i vantaggi del compromesso anziché gli splendori di una costosa e solitaria grandeur.

Un motivo di più, dunque, perché De Gaulle chieda un altro mandato. Eppure c'è una difficoltà protocollare, solo in apparenza futile, che induce persone molto serie a dubitarne. La legge del 1962 impone ai candidati una procedura assai complessa. Essi debbono farsi presentare al Consiglio costituzionale da almeno cento notabili; accertata la validità di queste firme, consegneranno alla tesoreria più vicina alla propria residenza una cauzione di un milione di vecchi franchi e la bozza di un manifesto elettorale, quattro paginette con fotografia, che i ministeri delle Finanze, delle Poste e degli Interni distribuiranno in ogni angolo della Francia. La legge vale per tutti; ma è difficile immaginare che un De Gaulle lasci raccogliere cento firme di sindaci e deputati perché accompagnino ed avallino il suo nome. «La legge servirà per i miei successori», disse nel 1962 il generale. Pensava allora all'abbandono? «Per quanto lo conosco — *confida un personaggio ben noto all'Eliseo* — escludo che si pieghi a quelle formalità. A meno che trovi un modo legale per eluderle: nei giochi di alta acrobazia politica, ha risorse straordinarie».

Carlo Casalegno

Madre di famiglia candidata alla presidenza in Francia?

Parigi, 4 ottobre.

La signora Marie-Reine Fund, cambiando per la seconda volta le dichiarazioni fatte alla stampa sabato scorso, ha affermato che è decisa a presentarsi come candidata alle elezioni presidenziali del 5 dicembre.

La signora Fund, vice sindaco di Pont-Aven, località del Nord della Francia, aveva dichiarato infatti sabato scorso di volersi presentare alle elezioni. Successivamente però si era contraddetta, affermando di aver voluto soltanto attirare l'attenzione degli elettori sulla necessità di far qualcosa per le donne nel quadro del prossimo mandato presidenziale.

Ora, la signora Fund, moglie di un ingegnere e madre di due bambini, ha cambiato ancora parere ed ha asserito di essere decisa a prendere parte alla corsa presidenziale.

La signora Fund confida di poter raccogliere entro i limiti di tempo stabiliti dalla legge la somma per la cauzione.

Di notte nel centro di Roma

L'auto di una pittrice distrutta da un ordigno

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 4 ottobre.

(g. fr.) Una «500», appartenente alla pittrice Maria Luisa Cappabianca, è rimasta semidistrutta dallo scoppio di un ordigno esplosivo. Il fatto è avvenuto la scorsa notte. E' il secondo attentato dinamitardo che avviene a Roma nella zona di Ponte Milvio, dove otto giorni fa una rudimentale bomba «Molotov» fece saltare in aria la vettura di un noto neurologo. La «500» della Cappabianca era parcheggiata davanti all'abitazione della pittrice, in via della Farnesina 175.

Sul posto sono accorsi immediatamente agenti della Mobile e il dirigente dell'ufficio politico, dottor d'Agostino. L'ordigno è stato collocato sul sedile anteriore sinistro attraverso il deflettore che è stato forzato. La battuta effettuata nei dintorni dalla polizia non ha dato alcun esito.

Stamane è stata interrogata la pittrice. L'interrogatorio di Maria Luisa Cappabianca è terminato dopo mezzogiorno. Subito dopo la donna ha lasciato gli uffici della questura. Secondo gli inquirenti, la Cappabianca non ha fornito alcuna utile indicazione per l'identificazione dello sconosciuto dinamitardo.

Tutte le ipotesi rimangono valide, sebbene i funzionari di polizia ritengano probabile che lo sconosciuto abbia voluto portare a termine una vendetta. La Cappabianca era già nota alla polizia per numerosi episodi di intemperanza. Tra l'altro, alcune settimane or sono, aveva schiaffeggiato un autista dell'«Atac», che col filobus da lui guidato aveva tamponato la «500» della donna, arrecandole danni di lieve entità.

LIBRI RICEVUTI

ADOLFO MARESCA: *La protezione internazionale dei combattenti e dei civili. Le convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949* - Ediz. Giuffrè, Milano.

A. F. MUMMERY: *Le mie scalate nelle Alpi e nel Caucaso* - Ediz. Vigliongo, Torino - L. 2800.



De Gaulle con l'atleta Francesco Jazy ieri durante la visita all'Istituto dello Sport a Parigi (Telefoto A. P.)

Una bellissima ragazza di 20 anni dirigeva in Francia una «scuola del vizio»

La giovane (già capo di una banda di ladri) insegnava l'arte di sedurre gli uomini, e poi derubarli - Le allieve (tutte minorenni) erano di eccezionale bellezza: alla fine dei «corsi» venivano vendute a «protettori» - Il losco traffico scoperto dalla polizia italiana al confine

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 4 ottobre.

Una ragazza di 20 anni, con lunghi capelli neri e splendidi occhi, dirigeva a Grenoble una scuola del vizio, le cui diplomate erano destinate ad un particolare lavoro in Italia, in Svizzera e in altri paesi europei. Nonostante l'età, Jacqueline Guillot, la singolare direttrice didattica, ha un lungo tirocinio negli ambienti della malavita.

Nata subito dopo la fine della guerra, la ragazza ha passato buona parte dell'adolescenza in prigione e nelle case di correzione. Ne era uscita pochi mesi fa, dopo avere scontato una condanna come capo di una banda di ladri, che aveva la specialità di svaligiare gli alloggi momentaneamente vuoti, introducendovisi con i mezzi più rocamboleschi, non esclusa la scalata di facciate a più piani.

Le lezioni della sua «scuola» si svolgevano di notte sulle automobili parcheggiate in un viale di Grenoble. Le allieve erano tutte minorenni, di eccezionale bellezza, molte delle quali evase dai centri di rieducazione. Non si trattava, naturalmente, soltanto di insegnare loro la facile arte di sedurre gli uomini, ma soprattutto di sfruttare le occasioni create dalle avventure galanti.

Quella di sfilare il portafoglio dalle tasche degli interlocutori era un'abilità elementare, che le allieve acquistavano subito, per passare poi a insegnamenti più complessi: Jacqueline raccomandava loro infatti di ricorrere a quel mezzo primordiale soltanto quando non ci fossero proprio altre possibilità. La bravura delle ragazze doveva consistere piuttosto nel provocare confidenze, che potevano servire ad organizzare ricatti, e a raccogliere tutte quelle informazioni che sarebbero state utili ai malviventi che facevano capo all'organizzazione. A coloro che seguivano con diligenza i suoi corsi, la direttrice assicurava un brillante avvenire.

Ora, la scuola del vizio è chiusa. Si sa già come la polizia italiana ha scoperto il traffico. Nei giorni scorsi, alla frontiera di Modane, su un treno diretto a Milano, viaggiava una ragazza di 19 anni, Simone Mathieu, di St.-Etienne. Poiché non aveva l'autorizzazione paterna, necessaria per andare all'estero, venne interrogata finché non ammise di andare a Milano per lavorare.

Quale lavoro? Finalmente la ragazza confessò tutto: era stata educata nella scuola del vizio di Grenoble e, alla fine del corso, venduta per 4 mila franchi (circa mezzo milione di lire) a qualcuno che avrebbe dovuto mandarla a lavorare in Svizzera.

Simone Mathieu era aspettata alla stazione di Milano, oltre che dal suo compratore, Michele Tarricone, di 21 anni, dal ventenne Georges Duc e da una giovane indossatrice, Lina de Tortosa, che avrebbe dovuto accompagnarla in Svizzera. La loro sorpresa fu grande non vedendo arrivare la ragazza, ma più grande ancora quando vennero fermati dalla polizia, informata per telefono da Modane.

Le indagini, trasferite a Grenoble, hanno portato subito all'arresto del ventiduenne Pierre Morgue e di due complici sedicenni. Tutta la banda era formata infatti da ragazzi giovanissimi e, perfino, da adolescenti.

In quanto a Jacqueline Guillot, la direttrice della scuola del vizio, il suo arresto ha dato luogo ad una scena da romanzo giallo, in chiave con tutta la sua avventurosa esistenza. Nella notte fra venerdì e sabato, mentre i poliziotti stavano per metterle le mani addosso, un'automobile con più persone è piombata su di loro con gli abbaglianti accesi.

A stento sono riusciti a schivarla e hanno vuotato i caricatori delle loro armi sulla macchina, che è riuscita però ad allontanarsi a grandissima velocità nella notte. Anche Jacqueline ha cercato di approfittare della confusione per darsi alla fuga, ma non ci è riuscita.

Ora, le indagini continuano per arrestare gli altri componenti della banda, che sembrano molto numerosi, con ramificazioni anche all'estero.

s. v.

CRONACA CITTADINA

Una malattia che preoccupa

Aumentano i casi di epatite virale

In genere è a decorso benigno e se curata bene non lascia conseguenze - In attesa del vaccino, curare scrupolosamente l'igiene - Tetano: una minaccia incombente, soprattutto per i bimbi e i contadini - Esiste una sicura difesa: la vaccinazione - Nessun caso di polio in 18 mesi: riprende l'operazione «Sabin»

Sono soprattutto due le malattie infettive che in questo momento preoccupano l'autorità sanitaria: l'epatite virale e il tetano. «*Da oltre un anno* — dice il prof. De Mattia, direttore dell'Amedeo di Savoia — *nel nostro ospedale si alternano in permanenza 30-35 malati di epatite virale. Il decorso è in genere benigno, a meno che non sopravvenga l'atrofia acuta delle cellule epatiche: casi rari nei quali l'esito è purtroppo infausto. La degenza varia da uno a due mesi. In tre anni abbiamo registrato due soli casi mortali*».

Anche per l'epatite virale (come avviene per altre malattie infettive) le denunce all'ufficio d'igiene sono in numero assai inferiore alla realtà. Ma le statistiche forniscono ugualmente materia di confronto: quest'anno le denunce variano da 14 a 27 al mese; lo scorso anno oscillarono da 7 a 18; due anni fa da una a 10, secondo i mesi. Il fenomeno non è limitato a Torino né al Piemonte; si estende a tutta Italia e fuori. Nei primi sette mesi del '65 le denunce, in sede nazionale, sono salite a 12.806; nello stesso periodo del '64 erano state 6946.

Osserva il prof. De Mattia: «*Evidentemente siamo di fronte a un rapido incremento della virulentazione del virus. Il contagio avviene sempre per via inter-umana, attraverso i materiali di deiezione; quindi a causa di verdure concimate con i pozzi neri, di acqua inquinata, di alimenti maneggiati da "portatori sani" del virus. Talvolta l'infezione si contrae per il contatto con la biancheria del malato. C'è anche un altro tipo di epatite virale, il cosiddetto "ittero da siringa", che si può contrarre a causa di una siringa o di un ago non sterilizzati*».

Esistono possibili profilassi? «*L'unica sarebbe la vaccinazione* — risponde lo specialista — *e sappiamo che sono in corso studi per isolare il virus. Ci vorrà ancora tempo prima che si giunga al vaccino. Oggi, per difendersi dall'epatite virale è utile la somministrazione di gamma-globuline (la cui efficacia però non dura a lungo) e la più scrupolosa osservanza delle norme igieniche, sia nelle famiglie che nelle comunità*». Dall'attento lavaggio delle verdure alla pulizia delle mani, dalla disinfezione delle toelette all'isolamento del malato quando si decide di curarlo a casa, alla sterilizzazione del materiale per iniezioni.

Quanto alle cure, sono molto semplici: «*Essenzialmente il riposo a letto e la dieta con rigorosa esclusione dei grassi; e poi preparati cortisonici, estratti epatici e vitamine. Se l'epatite è curata bene e in tempo, guarisce in maniera perfetta; se trascurata può dar luogo a gravi conseguenze a carico del fegato. Soltanto l'esame di laboratorio, e nessun altro mezzo, può accertare se un malato è guarito*». Quanto all'età dei colpiti, la malattia non ha preferenze.

Tetano: anche ieri due ricoveri all'Amedeo di Savoia: una donna di Mondovì e un ragazzo quindicenne abitante nel comune di Vauda Canavese. Cercando di togliere una patata dalla terra con uno strumento poco adatto — un paio di forbici — si è punto un dito e a distanza di pochi giorni ha rivelato i sintomi della infezione. Per fortuna il suo stato non è preoccupante; ma i casi mortali sono purtroppo frequenti.

Lo abbiamo ripetuto più volte. L'unica arma per difendersi dal tetano è il vaccino; c'è anche una legge che rende obbligatoria la vaccinazione per certe categorie di lavoratori (contadini compresi), ma appare sempre più necessario che la lotta contro il tetano venga generalizzata con una vaccinazione di massa, come si è fatto per la polio.

Normale la situazione per le altre malattie infettive. Il successo ottenuto dall'operazione Sabin (non c'è più stato un caso di polio da 18 mesi) è la migliore dimostrazione per i negligenti e i dubbiosi: quattro zollette di zucchero con qualche goccia di Sabin sono sufficienti a preservare i bimbi dalla malattia e dalle sue irreparabili conseguenze.

La distribuzione gratuita del vaccino è ricominciata ieri negli ambulatori comunali (via Padre Denza per i nati dal '61 in poi; via S. Domenico per i nati prima del '61). Nel pomeriggio, festa di S. Francesco, gli uffici sono rimasti chiusi; ma da oggi, in tutti i giorni feriali, tranne il sabato, la vaccinazione proseguirà con orario 8,15-12,30; 15,15-18,30. I dipendenti Fiat sono invitati a rivolgersi al servizio sanitario aziendale.

IN 7ª PAGINA:
Drammatiche ricerche a Strambino di una bimba scomparsa nel bosco.

IN 12ª PAGINA:
L'assemblea dei creditori della Mazzonis: si tenta un concordato preventivo.

Continuano i colloqui tra l'Imi e il rag. Riva per il Vallesusa

Non ancora superato il disaccordo tra i fratelli proprietari del Cotonificio per le garanzie chieste dall'Istituto Mobiliare - Imminente la decisione del Tribunale per l'amministrazione controllata

Ci telefonano da Milano:

Il rag. Felice Riva si è incontrato ieri con il direttore generale dell'Imi dott. Borri per discutere la situazione del Cotonificio Valle Susa. Il colloquio è durato più di 4 ore; ma nulla è trapelato circa gli argomenti trattati. Si sa soltanto che l'esame proseguirà questa mattina e forse anche nel pomeriggio. In conseguenza di tale impegno, il rag. Riva ha rinunciato a partire per l'Olanda dove era atteso questa sera per iniziare trattative con una grossa industria tessile e finanziaria.

Al centro di tutta la questione rimane ancora, come punto cruciale da risolvere, il mancato accordo fra i tre fratelli sulle garanzie da dare all'Imi. Secondo informazioni avute ieri, Felice e Vittorio Riva avrebbero raggiunto una intesa, mentre la sorella signora Ida insiste nella richiesta che le sia liquidata la parte di sua spettanza. Si tratta di un'operazione complessa. Se sarà inevitabile farà perdere altro tempo con il rischio che le trattative con l'Imi diventino più difficili, se non addirittura impossibili.

Nell'attesa che si concludano i colloqui iniziali dal direttore dell'Istituto mobiliare italiano con il rag. Riva, e tenendo anche presente la probabilità di un accordo finanziario che sistemerebbe la questione del Valle Susa, il Tribunale di Milano non ha preso ancora alcuna decisione circa la richiesta di amministrazione controllata. Ieri, giornata semifestiva per gli uffici pubblici, il dott. Falco, incaricato di esaminare la pratica, non si è recato al palazzo di giustizia.

Del Cotonificio Valle Susa si è occupato ieri il sottosegretario alle Partecipazioni Statali on. Donat-Cattin. In due discorsi pronunciati a Rivarolo Canavese ed a Lusernetta, il parlamentare torinese ha detto: «*Bisogna sperare che le più difficili questioni ancora aperte — come quella del Cotonificio Valle Susa — trovino soluzione, anche perché gli operatori privati hanno finalmente dimostrato buona volontà e fiducia. Ma anche lo Stato deve compiere uno sforzo per essere all'altezza della situazione*»

Per le elezioni Fiat 145 liste di candidati

I sindacati hanno presentato ieri alla Fiat le liste dei candidati per il rinnovo delle commissioni interne in tutte le sezioni del complesso. In totale sono stati depositati 145 elenchi, di cui 87 per la rappresentanza degli operai e 58 per gli impiegati. La consultazione si svolgerà il 21 ottobre.

Il quadro elettorale è il seguente: *Uil* - Ha presentato liste in tutte le 29 sezioni della Fiat per gli operai ed in 22 per gli impiegati. I candidati sono 277 di cui 203 operai, 74 impiegati. *Sida* (sindacato dell'auto) - E' presente in 24 sezioni per gli operai ed in 22 per gli impiegati. *Cisl* - Ha presentato liste in 18 stabilimenti per gli operai ed in 11 per gli impiegati. I candidati sono 210 di cui 181 operai e 29 impiegati. *Cgil* - La «Fiom» partecipa al rinnovo delle commissioni interne in 14 stabilimenti per gli operai e nella sezione Automobili per gli impiegati. *Cisnal* - Ha candidati in 6 sezioni per gli operai; per gli impiegati alla sezione Automobili.

— Alla Ceat, tra i rappresentanti Uil, Cisl, Cgil e la direzione dell'azienda, è stato raggiunto ieri un accordo per il premio annuale. In base al nuovo regolamento sarà corrisposto ai dipendenti un premio di 106 mila lire prima delle ferie.

— Le organizzazioni sindacali del settore alimentare, aderenti alla Uil, Cisl, Cgil, hanno protestato per la decisione del Consiglio comunale di destinare al nuovo mattatoio il mutuo di un miliardo e mezzo che doveva servire per la municipalizzazione della Centrale del latte.

Domani chiusura per i Saloni della Tecnica e della Montagna

Anche ieri, folla al Valentino per le due grandi rassegne internazionali aperte a Torino-Esposizioni. La giornata semifestiva e il bel tempo hanno indotto famiglie intere a trascorrere il pomeriggio e la serata visitando i padiglioni. Particolare interesse continua a suscitare al Salone della Tecnica il reparto dedicato alla ricerca e all'invenzione. Oltre alla «macchina lava-bambini» e all'«apparecchio per infilarsi le calze», attirano l'attenzione lo spazzolino da denti automatico, l'apparecchio anti-smog, la frizione automatica e l'avvisatore acustico abbinato al deceleratore per le auto (ferma la macchina quando il guidatore è colto da sonnolenza o da malore).

Le donne sono attratte specialmente dagli elettrodomestici tra i quali il lavastoviglie. I giovani delle scuole professionali, accompagnati dagli insegnanti, compiono accurate visite d'istruzione. Tra i bambini, largo successo incontra il concorso «*Sei Oscar per pittori in erba*»; i premi verranno assegnati domani.

Al Salone della Montagna si sono riuniti ieri guide e portatori del Club Alpino Italiano. Dopo il saluto del presidente della Provincia, avv. Oberto, hanno parlato il presidente del Comitato regionale ing. Albertonio e il direttore del «Cai» dr. Quaranta. Presiedeva i lavori Toni Gobbi di Courmayeur, presidente del consorzio nazionale, che ha letto la relazione. In serata, al Teatro Nuovo si è svolto il secondo spettacolo cinematografico di film e documentari di montagna.

Oggi è in programma il Convegno degli scalatori dell'Himalaya, che si riuniscono in Italia per la prima volta. E' confermato per domani sera alle 21,15, al Teatro Nuovo, l'esibizione del coro dell'Accademia di Stato di Mosca. Alle 23, le due mostre chiuderanno i cancelli.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 19,5
MINIMA	+ 10,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +17; press. +10,0; umid. +15,1%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo sereno. Temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima +22,6, min. +8,2, media +14,6.

Padre e figlio in carcere per tentato omicidio

Esplosero sette rivoltellate contro la macchina dei rivali

L'episodio accadde a Venaria un anno fa - Identificati dopo lunghe indagini gli attentatori - Arrestato il giovane, il padre si costituisce - Negano

Si è costituito ieri al sostituto procuratore della Repubblica dott. Moschella, Giuseppe Ariotta, 57 anni, abitante in via Matteotti 44 di Venaria, ricercato per tentato omicidio nei confronti di Callisto Golmo, 31 anni, domiciliato alle Vallette in viale dei Mughetti 27. L'Ariotta era scomparso un mese fa, quando i carabinieri avevano arrestato sotto la stessa imputazione il figlio Mario, 30 anni, residente a Venaria, in via Saccarelli 44.

L'episodio del quale padre e figlio sono chiamati a rispondere accadde la sera del 25 luglio dell'anno scorso nei pressi di un caffè di via Garibaldi a Venaria. Infuriava un temporale. Ad un tratto si sentirono parecchi colpi d'arma da fuoco — non meno di sette — e qualcuno telefonò ai carabinieri. I militi trovarono i segni di alcune pallottole nella insegna del caffè. Dall'interrogatorio dei clienti, appresero che la sparatoria era avvenuta poco dopo una vivace discussione che gli Ariotta avevano avuto con il Golmo e due amici di costui, Benito Corrao, 28 anni, abitante a Venaria in via Mensa 3, e Mario Pecoraro, 22 anni, viale dei Mughetti 21.

Finita la discussione, provocata da questioni familiari che si trascinavano da tempo, se ne andarono prima gli Ariotta, poi il Golmo e gli amici. La sparatoria avvenne quando questi stavano per salire sulla «600 multipla» del Golmo. Nel buio, sotto la pioggia, qualcuno sparò contro l'auto, raggiungendola con due proiettili, ma senza colpire né il Golmo né i suoi amici, che non videro i tiratori appunto a causa della oscurità.

L'Ariotta si è presentato ieri al Palazzo di giustizia verso le 15 e subito è stato portato a Venaria per un sopralluogo ordinato dal dott. Moschella. Come già il figlio al momento dell'arresto, egli ha negato di aver avuto parte nella sparatoria. «E' vero che quella sera litigai con il Golmo spalleggiato dai suoi amici — ha detto — ma poi me ne andai a casa con mio figlio».

Di parere completamente diverso resta invece la magistratura, la quale è giunta alla conclusione che l'attentato sia stato compiuto dagli Ariotta. I carabinieri di Venaria hanno trovato in casa dell'Ariotta una pistola. L'arma è dello stesso calibro di quella da cui partirono i colpi che raggiunsero la «multipla» del Golmo. E' però impossibile accertare se fu proprio questa pistola a sparare la sera del 25 luglio, perché il Golmo ha venduto da tempo la macchina e le ricerche per ritrovarla hanno avuto sinora esito negativo.

La campagna del silenzio e dell'educazione stradale

Dal 12 giugno al 16 settembre 29.105 multe per i rumori e le imprudenze stradali

Alla Galleria d'arte moderna stamane alle 11 si terrà la manifestazione di chiusura della seconda «campagna del silenzio e dell'educazione stradale» indetta dal Comune. Verranno consegnati 30 premi in denaro e 18 medaglie d'oro agli studenti vincitori del concorso nelle scuole e 30 premi agli automobilisti e motociclisti, sorteggiati fra coloro che non hanno commesso infrazioni al codice della strada.

L'assessore alla viabilità dr. Altamura ci ha riassunto gli scopi dell'iniziativa: «*Elevare innanzi tutto il livello dell'educazione civica, per salvaguardare la collettività nel suo diritto alla tranquillità e al riposo. Mobilitare l'opinione pubblica contro il pericolo degli incidenti stradali, stimolando possibilità e risorse per una nuova «coscienza della strada». Portare la scuola ad interessarsi del problema dei rumori e della circolazione*».

Il programma è stato realizzato con convegni, concorsi, manifesti. «*I risultati* — ha detto l'assessore — *sono positivi, perché i rumori molesti sono effettivamente diminuiti e la diseducazione stradale è meno grave e frequente*». I vigili urbani hanno svolto intensa opera di controllo e di repressione.

Le contravvenzioni elevate dal 12 giugno al 16 settembre sono state in questo settore 29.105, contro le 23.995 dello scorso anno. Ecco alcune cifre: mancata precedenza ai pedoni 6345 (nel '64 furono 5809); mancata precedenza ad altri veicoli 3138 (contro 3412); sorpasso irregolare 2179 (3422); velocità pericolosa 2036 (4333); abuso di segnali acustici 4057 (5150); rumori molesti 3831 (2741).

Multe a 3145 pedoni per infrazioni alle norme sui passaggi zebrati; denunce per schiamazzi notturni o radio e televisori troppo alti 12; contravvenzioni a titolari di aziende rumorose 17. Sono stati inviati all'Ispettorato della motorizzazione 823 veicoli per revisione del silenziatore e 162 per quella del dispositivo acustico.

Una nuova tecnica della malavita

I ladri chiedono un riscatto per restituire l'auto rubata

«Per 50 mila lire garantiamo che la riconsegneremo intatta» - Caduti in una trappola della polizia, arrestati dopo furiosa lotta - Un altro episodio: manovale in prigione per minacce a un passante

Prorogato il fermo per il belga, la sua amica sarà rilasciata

Due ladri d'auto sono stati arrestati mentre trattavano la riconsegna di una macchina rubata in cambio di 50 mila lire. Gli agenti, appostati nel prato a ridosso della ferrovia nei pressi di via Podgora, hanno aspettato che i due, intascata la somma, si allontanassero e li hanno catturati dopo una furiosa colluttazione. Sono Mario Mantello, 30 anni, via Pertinace 37, e Armando Colombera, 26 anni, via De Bernardi 2, entrambi disoccupati.

La vicenda è incominciata sette giorni fa col furto della «500» dell'impiegata Elda Canuto ved. Masanti, 33 anni, corso Giambone 46. Un amico della derubata, Guido Nesta, 30 anni, via Pertinace 37, si è improvvisato poliziotto ed è riuscito ad entrare in contatto con un elemento della malavita, che sabato sera lo ha presentato a uno dei ladri, Mario Mantello.

L'incontro è avvenuto in via Dina. «Mi dia 50 mila lire — ha detto il ladro — e restituiremo l'auto senza portare via nulla». Sono state fissate le modalità e il luogo del successivo incontro. «Non parli con nessuno — ha aggiunto il Mantello — o saranno guai».

Il Nesta, senza dar peso alle minacce, ha avvertito immediatamente la polizia ed è stato studiato un piano per prendere i ladri in trappola. Ieri sera, alle 19, il Nesta è andato solo all'appuntamento: un prato vicino alla ferrovia, lontano dalle case. Ma già da alcune ore il brig. Giovanni Rizzo e due agenti del commissariato Mirafiori aspettavano nascosti fra i cespugli. Poco dopo le 19 è arrivata una «1100», che si è fermata a una decina di metri dal Nesta. Due giovani, il Mantello e il Colombera, sono scesi e si sono avvicinati. «Ha i soldi?», ha chiesto il primo. Il Nesta gli ha dato il denaro (in biglietti da 10 mila lire, contrassegnati) e il ladro, dopo averlo controllato, ha aggiunto: «L'auto la troverà in corso Giambone, dov'era quando l'abbiamo rubata. Adesso stia fermo sino a quando non ci saremo allontanati».

Armando Colombera, 26 anni, e Giuseppe Fancello di 28

A questo punto dai cespugli sono balzati gli agenti: i ladri hanno tentato di scappare, poi hanno ingaggiato una violenta lotta con i poliziotti. Immobilizzati e ammanettati, sono stati portati alle Nuove sotto l'accusa di furto aggravato e ricatto. Sulla «1100» del Colombera è stato trovato un bastone animato di piombo. L'auto gli era stata regalata dai genitori per invogliarlo a cercarsi un lavoro. La «500» è stata ritrovata nel posto indicato e consegnata alla proprietaria. Non è questo il primo caso di un'auto rubata e restituita dietro compenso. Si tratta di una nuova tecnica della malavita.

— Verso le 2 di ieri notte, mentre rincasava in via Manzoni 2, l'impiegato Cesare Rey, 41 anni, è stato affrontato sul portone da un individuo che lo ha insultato, poi lo ha minacciato tenendo una mano sprofondata in tasca, come se impugnasse un'arma. Impressionato, il Rey è corso a cercare aiuto. Ha incontrato una guardia notturna con la quale è ritornato in via Manzoni.

Appena li ha visti, lo sconosciuto è fuggito e si è fermato soltanto quando la guardia ha sparato due colpi di pistola in aria per intimidirlo. Consegnato ai carabinieri del «pronto intervento», è stato arrestato per minacce gravi a mano armata. In tasca, infatti, aveva due coltelli da cucina, uno dei quali a sega. E' il manovale Giuseppe Fancello, 28 anni, da Dorgali (Nuoro), abitante in via Bava 46. Nega di aver minacciato il Rey, ammette di averlo insultato perché non gli piaceva il suo modo di fare.

* *

Continuano le indagini per rintracciare le altre due auto, una «1100» e una «Dauphine» che sarebbero entrate in Italia sabato insieme con la «Mercedes» fermata dalla polizia stradale sull'autostrada per Milano, nei pressi di Rho.

Per tutta la giornata di ieri si sono susseguiti gli interrogatori di Michele De Witt e della sua bella compagna, Cesarina Vandervot. Il belga ripete di essere venuto in Italia come turista e per acquistare pezzi di antiquariato. Ha indicato anche il nome del mediatore milanese che avrebbe dovuto aiutarlo nella ricerca di quadri e altri oggetti artistici per i suoi locali. Si tratta di Giovanni Morisi, 38 anni, via Mosè Bianchi 21, che ha confermato il suo racconto.

Gli inquirenti hanno ottenuto ieri sera dalla Magistratura la proroga del fermo per il De Witt. Molte voci circolano sul suo conto: di certo si sa soltanto che è sposato e padre di quattro figli. A Bruxelles è proprietario di un locale notturno e di un ristorante, frequentato anche dal principe Alessandro, fratello di re Baldovino. Cesarina Vandervot, 21 anni, ha detto di avere conosciuto il De Witt quando lavorava nel suo locale. Molto probabilmente sarà rilasciata oggi.

Commerciante si uccide impiccandosi in soffitta

In via Cernaia - Il cadavere è stato scoperto dalla moglie

Un commerciante è stato trovato dalla moglie impiccato ad una trave. Si chiamava Alberto Malan, aveva 47 anni, abitava in una soffitta in via Cernaia 44. Viveva di un piccolo commercio ma da parecchi mesi, per una grave malattia, era stato costretto a lavorare saltuariamente. L'inattività gli aveva causato un grave esaurimento nervoso e, nonostante avesse bisogno di continue cure, aveva vietato alla moglie di dormire con lui. La donna, suo malgrado, passava la notte dalla figlia che abita nella stessa casa.

L'altra sera ha salutato il marito verso le 23 ed è andata a dormire: il Malan era tranquillo e nulla faceva supporre la tragedia. Rimasto solo, ha formato un cappio con un cordone delle tende, l'ha legato a una trave e si è impiccato. Ieri, verso le 7, la moglie è salita per andarlo a svegliare: la porta era aperta ed è entrata senza sospetti. Quando ha visto il corpo del marito è stata colta da un grave choc ed è caduta a terra priva di sensi.

Specchio dei tempi

Il consiglio d'un vecchio lettore - L'incubo dei compiti a casa - Un sacerdote sull'apostasia - Anche le donne reclamano ed il Comune non sente, non vede

Un lettore ci scrive:

«Leggo sovente su questa rubrica i pareri discordanti dei lettori. Chi vi accusa di troppo conformismo verso la Chiesa, e chi invece vi accusa di essere anticlericali, tuttavia prega il Signore per voi, per le opere buone che fate.

«Chi vorrebbe, ed a ragione, che pubblicaste sempre le fotografie dei diversi malviventi che cadono nelle maglie della polizia, e chi invece, non a torto, vorrebbe che ometteste di farlo. Altri ancora vi definiscono il più bel giornale d'Italia, mentre qualcuno invece minaccia di non leggervi mai più.

«Bisogna pertanto che troviate una soluzione radicale. Tra i tanti consigli che vi giungono, se permettete, accettate anche il mio, che è quello di un vecchio lettore de "*La Stampa*": prendete il coraggio a quattro mani, e d'ora in avanti... agite come avete sempre fatto sino a tutto oggi».

Vittorio Caudana

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Seguo con molto interesse la proposta per il "*week end senza compiti*". I miei figli frequentano il ginnasio e il liceo classico in una scuola pubblica di Roma e vi assicuro che l'incubo dei compiti a casa è veramente grave.

«Vorrei rispondere alla preside della media Valfrè prof. Valente ("*La Stampa*" del 30 settembre) che i ragazzi non possono svolgere durante la settimana i compiti che vengono dati per il lunedì perché manca loro il tempo e non il buon senso. Forse la prof. Valente non ricorda più quando era studentessa? Se le riusciva ad eseguire i compiti dei giorni successivi dopo aver fatto scrupolosamente quelli per il giorno dopo, ringrazi Dio, perché era certo una mente fuori del normale.

«In quanto alla preoccupazione del preside della "Balbo" perché "*i ragazzi d'oggi non sanno che cosa fare del loro tempo libero*" purtroppo in alcuni casi è vero. Però mi sembra importantissimo che imparino. Possono fare dello sport, della musica, della pittura.... possono leggere, frequentare musei, riunirsi per discutere i loro problemi, fondare un giornaletto... insomma io non sarei tanto scettica nel giudicare i ragazzi d'oggi come lo è il signor preside della "Balbo".

«Certo, l'ideale sarebbe che ci fossero professori capaci di svegliare, almeno in principio, alcuni interessi. Mi creda, "*Specchio dei tempi*", i ragazzi sono assai più svegli di quanto non si possa immaginare vedendoli inchiodati al tavolino da ottobre a giugno.

«Con molta cordialità ed auguri per "*La Stampa*", il miglior giornale d'Italia, che leggo sempre pur essendo romana».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Firenze:

«Sono un sacerdote ed ho letto su "*La Stampa*" di ieri la lettera scritta a "*Specchio dei tempi*" da Antonio De Bonis Patrignani. Questi invita l'illustre Jemolo a scrivere un articolo sul "diritto d'apostasia" e conclude dicendo: "... com'è possibile che l'ex-sacerdote sia tuttora posto in condizione d'inferiorità e quasi guardato con disprezzo?".

«Ora mentre condivido pienamente che nessuno, neanche il sacerdote che ha chiesto la secolarizzazione, per suoi insindacabili motivi, deve essere oggetto non solo di disprezzo, ma neanche di freddezza, sospetto o disistima, perché si deve in modo assoluto rispettare la coscienza altrui, non posso invece affatto accettare la tesi che il prof. Jemolo dovrebbe provare, cioè, il *diritto all'apostasia!* Ciò vorrebbe dire che si reclama il diritto a venir meno a sacrosanti giuramenti in un modo arbitrario; sarebbe come voler provare che il soldato può imboscarsi, anzi tradire, passare dalla parte avversaria... Ciò è inconcepibile e non c'è diritto alcuno che possa sostenerlo.

«Invece il sacerdote ha sempre potuto chiedere alla Santa Sede, per suoi motivi personali, la secolarizzazione, ed ora — per personale augusta decisione del Sommo Pontefice — può chiedere anche la dispensa dal celibato ecclesiastico e vivere da buon cristiano qualunque, senza però aver più speranza di essere riammesso nell'ordine sacerdotale. Ciò *non è diritto alla apostasia* — diritto inammissibile — *ma diritto a regolare altrimenti la propria vita*, per motivi personali, di mutuo accordo con l'autorità ecclesiastica con cui ci si è impegnati con vincoli giuridici sacramentali».

Sac. Cesare Guidi

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'articolo di quel signore che si lamenta perché a Torino tolgono i vespasiani, abbattono le piante ecc... Ha perfettamente ragione, ma cosa dovremmo dire noi donne? Noi abbiamo gli stessi bisogni degli uomini, ma per noi non esistono gabinetti all'infuori di quelli della stazione. E' una cosa veramente vergognosa! Una volta si andava dalle portinaie e con una mancia si poteva avere la chiave di questo luogo tanto desiderato, ora anche le portinaie stanno scomparendo perciò niente da fare.

«Non ci resta che andare in un caffè, e con molta soggezione, o prendendo una bibita senza averne voglia, o dando la mancia al cameriere, si ottiene finalmente l'ingresso al gabinetto.

«Anche molti turisti si sono lagnati di tale inconveniente, ma il Comune di Torino finge di non sentire e le cose rimangono come sono. E' mai possibile che una città come Torino manchi di queste cose di prima necessità? Grazie se mi pubblicherai e distinti ossequi».

Clelia Boffano

Fondo «Specchio dei tempi»

In memoria di Irma Fulchieri Superiori e Colleghi del marito L. 24.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Marenco Margherita 5000; A. B. in memoria della mia cara amica Anna Rowinski 5000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000; Chiedendo a Papa Giovanni una grazia per un familiare, la nonna 2000; Wanda in memoria della mamma e Papa Giovanni 12.400; In memoria di Irma Fulchieri i coinquilini 7000; In onore di Papa Giovanni per la guarigione di Marina, C. R. 2000; Giovanna in onore di Giovanni XXIII 1000; Felice Schiavetti 5000; A. C. 5000; Implorando dalla B. V. delle Grazie la salute per la mia famiglia e me R. B. 1000.

A. Varino 10.000; R. A. per Papa Roncalli 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII in ringraziamento per grazia ricevuta coniugi Perona 1500; A. A. 5000; Pensionato G. Z. 5000; N. N. 1000; Bonelli Daniela 3000; R. A. Valle di Susa 1000; G. L. R. 5000; Pensionati C. e L. per il prossimo del Vangelo 4000; E. F. S. 1000; N. N. una pensionata 1500; N. N. 2000; E. I. 2000; Giulietta Casalboni in ricordo di Papa Giovanni XXIII 2000; Famiglia Angiono 1000; In memoria del sig. Aldo Sgaribaldi - i colleghi della Shell Italiana di Torino 51.200; Per scampato pericolo N. N. 10.000; E. A. 2000; Mira in ricordo di Papa Giovanni 1000.

C. B. in memoria di Pio XII 1000; C. B. in memoria di Papa Giovanni 1000; In memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta 2000; Mario Dona e la sua famiglia in memoria della carissima Erminia Abrigo 10.000; Gina in onore di Papa Giovanni 1000; N. N. 10.000; P. S. Ivrea 4000; C. R. 1000; Cesarina Ricca, Loano 3000; A ricordo di Andrea e Luigia Migliasso 1000; Ringraziando la Madonna 1000; C. L. 3000; In memoria del Papa buono Giovanni XXIII implorando una grazia, una mamma 25.000; In suffragio dei miei morti, una nonna di Rivoli 2000; Cabras Francesco 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Carola 1000; Con tanta pena nel cuore N. N. 2000; M. C. 1000; Nonna e nipote ricordando e ringraziando il Santo Padre Giovanni 5000; A ricordo di Papa Giovanni 500.

Totale L. 265.500.

I grossisti diffidati dal praticare la compra-vendita nel mercato

Per i violatori del divieto, prevista la sospensione e poi la revoca della licenza - Il segretario degli ambulanti Uil denuncia: «Sui mercati all'ingrosso il pubblico compra l'uva più cara che fuori»

Terminata l'indagine sui mercati generali ortofrutticoli, la «commissione dei quattro assessori» ha dato inizio alla graduale applicazione del regolamento, premessa indispensabile per l'aggiornamento delle norme. L'assessore all'Annona, ragioniere Costamagna, ha inviato le prime diffide ai grossisti perché osservino il divieto della compra-vendita all'interno del mercato di piazza Galimberti. I destinatari hanno tempo dieci giorni per rispondere, quindi i singoli casi verranno esaminati dalla Commissione generale di mercato che ha sede presso la Camera di commercio. Le eventuali infrazioni potranno portare alla sospensione della licenza da parte della Commissione di mercato, alla quale spetta giudicare, mentre le revoche sono di competenza del Consiglio comunale.

Il segretario del «Sava» (Sindacato autonomo venditori ambulanti, aderente alla Uil) Enrico Frau ha inviato una lettera al prefetto, e per conoscenza al sindaco e all'assessore all'Annona, denunciando nuove irregolarità. Dice la lettera: «*Sabato mattina ai mercati generali i prezzi dell'uva hanno oscillato dalle 65 alle 70 lire il chilo. Al pomeriggio alle 15 il segretario di questa organizzazione, recatosi per fare ancora acquisti di uva, ha constatato che la stessa si vendeva da 100 a 110 lire il chilo per il pubblico ammesso all'acquisto. Si precisa che sui mercati rionali, sabato 2 ottobre, il prezzo dell'uva era di lire 100 il chilo*».

Il Frau polemizza quindi contro la legge n. 125 del 1959, che consentendo in determinate ore l'accesso del pubblico ai mercati all'ingrosso, favorirebbe «*la speculazione di certi grossisti*». A questo proposito si richiama alla relazione dell'assessore all'Annona il quale, davanti al Consiglio comunale «*ha affermato l'inutilità pratica di quelle norme*».

La lettera così prosegue: «*Sabato pomeriggio ai posteggi del mercato generale ortofrutticolo erano presenti soltanto i garzoni e non i titolari; il brigadiere dei vigili addetto alla vigilanza non è intervenuto per sopprimere le irregolarità*». Conclude pregando le autorità di «*intervenire energicamente per troncare una volta per sempre questi troppo frequenti abusi*».

Maggioranza autonomista in 34 assemblee del psi

Proseguono le assemblee in preparazione del congresso provinciale del psi, che si terrà a Torino il 28-29-30 ottobre. Secondo quanto stabilito dal regolamento gli iscritti devono eleggere, in totale, 250 delegati.

Il dibattito si svolge su due temi principali: governo ed unificazione socialista. Le posizioni delle varie correnti del partito sono già state illustrate da «*La Stampa*».

Delle 105 sezioni del partito, esistenti in Torino e provincia, 34 hanno già tenuto l'assemblea per l'elezione dei delegati. In totale ha votato finora il 42 per cento dei soci, quasi la metà degli iscritti al psi. Dall'esito degli scrutini risulta che gli autonomisti (Nenni e De Martino) sono in testa con il 54,4 per cento dei suffragi. Sinistra e lombardiani hanno raccolto il 45,6 per cento delle adesioni.

— Le dirigenti torinesi delle dc hanno eletto ieri sera la delegata cittadina. E' stata confermata nell'incarico, all'unanimità, la signorina Lina Morello.

Un giovane ucciso in un sorpasso sulla moto guidata dal fratello

Presso Moncalieri - Poco dopo, nello stesso punto, un commerciante colto da malore in auto si schianta contro un palo: morente - Un altro grave incidente a Cavagnolo

Un operaio di 29 anni è morto all'ospedale di Moncalieri dove era stato ricoverato domenica per un incidente stradale. Si chiamava Rocco D'Agostino, saldatore, e abitava a Nichelino in via Puccini 8. Verso le 12 dell'altro giorno il giovane stava percorrendo la «statale» per Savona su uno scooter guidato dal fratello Niccodemo, di 24 anni, ebanista; ritornavano da Racconigi, dove erano andati per visitare un fratello seminarista.

In località Mezzi, tra Carignano e Moncalieri, Niccodemo D'Agostino ha iniziato il sorpasso di un'auto mentre in senso opposto arrivava un'«Appia» guidata da Giuseppe Data, 31 anni, abitante a Torino in strada Magra 23. Lo scontro è avvenuto frontalmente e in piena velocità: i due fratelli sono stati scaraventati a parecchi metri, piombando poi sull'asfalto. All'ospedale, Niccodemo veniva giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura della spalla destra; Rocco aveva parecchie fratture e i medici si erano riservati la prognosi. E' morto ieri notte.

— Nello stesso tratto di strada, ieri alle 14, un negoziante di Saluzzo, Vittorio Bianco, di 44 anni, via Savigliano 21, è rimasto vittima di un grave incidente. Forse per un colpo di sonno o per malore, è uscito dalla carreggiata, sulla propria destra, mentre a bordo di una «NSU Prinz» si stava dirigendo verso Moncalieri. L'auto si è sfasciata contro un palo della luce e il ferito è stato estratto a fatica dai rottami. Trasportato all'ospedale Santa Croce a Moncalieri, è stato ricoverato con prognosi riservata per varie fratture e stato di «choc».

— Un motociclista trovato domenica sera privo di sensi in mezzo alla strada accanto alla sua moto è morto ieri in ospedale. Si chiamava Chiaffredo Villar, 33 anni, abitante in via Bard 30. E' stato portato al Mauriziano da un'automobilista, che, insieme ad altri passanti, l'ha scorto in via Reynyer poco dopo le 23. I medici lo avevano ricoverato con prognosi riservata per fratture e stato di «choc». E' stato accertato che stava ritornando dalla casa di un fratello che abita in borgata Lesna; ma non si sa ancora se sia caduto da solo o sia stato investito da un'auto pirata.

— Un giovane di Cavagnolo si è scontrato in moto contro un'auto ed è in fin di vita all'ospedale: si chiama Giglio Dughero, di 18 anni. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale Casale-Torino, nei pressi di Piana di Cavagnolo. Il Dughero, che stava tornando a casa sul suo motorino, si è visto improvvisamente tagliare la strada da una «1100» guidata dal capitano di vascello a riposo Ernesto Sella, 64 anni, abitante a Torino in via Assietta 23. L'auto, che proveniva da Cavagnolo, ha svoltato a sinistra in un viottolo laterale e il Dughero si è schiantato contro la fiancata destra. Trasportato all'ospedale Molinette di Torino, è stato ricoverato con prognosi riservata per fratture multiple e stato di choc.

La ragazza morta nel bagno

Nell'avambraccio il segno di una bruciatura: forse folgorata - Stamane l'autopsia

Non sono state ancora accertate le cause della morte di Pierina Tonegutti, la ragazza di 21 anni deceduta improvvisamente domenica sera in via Canelli 87 dove abitava con i quattro fratelli: Ruggero, Adriano, Aristide e Walter. Verso le 19 i vicini avevano udito le sue disperate invocazioni di soccorso: «Sto male. Mi sento morire. Aiuto». Qualcuno aveva cercato di sfondare la porta dell'alloggio; ma, inutilmente. Allora erano corsi ad avvisare i fratelli che erano in un bar poco distante a guardare la televisione.

Walter e Ruggero erano giunti trafelati: Pierina era chiusa nella toeletta ed è stato necessario abbattere l'uscio. La giovane rantolava ormai in coma. è morta poco dopo.

I medici non si sono pronunciati sulle cause del decesso. Subito si era pensato ad un avvelenamento. Ma i fratelli hanno escluso che Pierina avesse intenzione di uccidersi e in casa la polizia non ha trovato tracce di sostanze tossiche. Il corpo della giovane è stato trasferito all'Istituto di medicina legale dove stamane sarà sottoposto ad esame necroscopico. Ad un nuovo controllo, sono stati notati su un braccio due segni che potrebbero essere delle bruciature: ciò farebbe ritenere che la ragazza sia morta folgorata.

Gravi sviluppi nella rivolta militare indonesiana

Forze comuniste armate dagli insorti stanno combattendo all'interno di Giava

L'aviazione si sarebbe unita ai ribelli - I governativi affermano di avere la situazione in pugno a Giakarta - Ammettono di aver perduto (e poi riconquistato) la città di Gio-Giakarta - Accuse di atrocità ai rivoltosi: scoperti i cadaveri mutilati di sei generali - Morta la figlia (6 anni) del ministro della Difesa Nasution, ferita il primo giorno della sommossa - Incerta sorte di Sukarno: colpito da un grave collasso o prigioniero dei generali di destra?

(Nostro servizio particolare)
Giakarta, 4 ottobre.

Più sangue di quanto si credesse — e fosse stato detto ufficialmente in un primo tempo — è scorso nel fallito tentativo di rivolta militare in Indonesia: ed altro se ne va spargendo, come confermano le notizie secondo cui i gruppi ribelli si starebbero arroccando all'interno di Giava per far fronte ai governativi.

Sono stati scoperti, ha annunciato oggi il capo dei servizi d'informazione delle forze armate generale Subroto, «*i cadaveri di sei generali e di un tenente, che risultano essere stati uccisi dai ribelli nei giorni scorsi*». I generali uccisi sono Achmad Yani, capo dello Stato maggiore, Harjono, Parman, Suprapto, Sutojo, Pandajtian. Il tenente si chiama Panggain. I cadaveri sono stati trovati in località Lobang Buaja, non lontana dalla base aerea di Halim, che unità paracadutiste hanno ripreso solo ieri ai ribelli. L'annuncio ufficiale precisa che i sei generali ed il tenente ucciso avranno domani esequie pubbliche solenni.

Quanto alla resistenza anti-governativa, le notizie di oggi parlano di unità paramilitari passate ai ribelli e di gruppi armati del partito comunista attualmente in marcia verso il centro dell'isola di Giava. Qui, in una regione favorevole alla guerriglia, esse contano di arroccarsi per sviluppare un'azione inizialmente di disturbo e quindi (almeno, nelle loro intenzioni) di diretta offensiva contro il governo al potere. Alla testa dei gruppi ribelli è il *leader* dell'insurrezione, il colonnello Untung. Le armi, secondo quanto affermano le fonti governative di Giakarta, sarebbero state distribuite ai membri del partito comunista indonesiano dagli uomini della rivolta, nel breve periodo in cui essi furono di fatto al comando della situazione. Braccio destro di Untung nell'organizzazione di una forza di guerriglia è il colonnello Usman, già a capo di una divisione che agiva nelle piazze militari di Gio-Giakarta e di Magalang. Il governo, per controbattere l'azione ribelle, sta muovendo contro i rivoltosi la forte divisione «Siliwangi», già utilizzata in passato contro i comunisti.

Mentre l'esercito detiene saldamente il potere a Giakarta, notizie non ufficiali parlano con insistenza di scontri e di concentramenti di truppe ribelli in più zone provinciali del paese. Il governo cerca con ogni mezzo di stroncare la rivolta. Una drastica disposizione militare, oggi ovunque radiodiffusa, avverte che tutti i militari alle armi che si siano allontanati dalle rispettive unità (e in particolare si nomina l'organico della guardia presidenziale «Chakrabirawa», da cui ebbe inizio la ribellione) devono ripresentarsi in sede «*entro 72 ore*»: trascorso tale tempo essi saranno considerati disertori, e «*passibili delle sanzioni del caso*». Le regioni dove le truppe della «Siliwangi» sarebbero a contatto dell'avversario, il quale oppone resistenza, sono soprattutto quelle di Jakarba, Bogor e Bandung. Pare che raggruppamenti di guerriglieri comunisti si trovino anche assai vicino a Giakarta, in prossimità della periferia sud-orientale e non lontano dalla base aerea di Salem. Le forze governative hanno ripreso ai ribelli la città di Gio-Giakarta.

A Giakarta questa sera venivano installate unità di artiglierie antiaeree. La misura è in relazione alle voci secondo cui almeno parte dell'Aviazione sarebbe passata ai ribelli. Elementi del comando supremo dell'Aviazione sarebbero responsabili, secondo accuse formulate oggi dal capo dell'esercito generale Suharto, dell'eccidio dei sei generali i cui cadaveri sono stati rinvenuti «*orrendamente mutilati e con segni di percosse subite prima di essere uccisi*». E' stato confermato che è in vita — e sempre dalla parte governativa — il generale Nasution, ministro della Difesa, il quale «*è tornato al quartier generale*». Oggi Nasution ha avuto «*un lungo colloquio con il presidente Sukarno*», cui ha partecipato il ministro degli Esteri Subandrio (che secondo i ribelli era passato dalla loro parte). E' morta, all'ospedale di Giakarta, la figlia di sei anni del generale Nasution, ferita venerdì durante gli attacchi degli insorti.

La celebrazione della «Giornata delle Forze Armate», che doveva aver luogo domani, è stata rinviata al 10 novembre; da oggi, e per sette giorni, si avrà in tutta l'Indonesia un periodo di «stretto lutto nazionale», decretato da Sukarno in memoria dei generali assassinati dai ribelli. Sukarno non è stato visto oggi in pubblico, ma ha parlato alla radio negando la complicità dell'Aviazione nella rivolta (Suharto lo ha poi smentito). Le voci più disparate continuano a correre su di lui: che sia di fatto prigioniero dei generali dell'estrema destra, che abbia subito un collasso ieri subito dopo la fine del discorso pronunciato ai microfoni per rassicurare il paese sulla sua sorte.

(United Press)



Tutte le vie del centro di Giakarta sono ancora sorvegliate da reparti dell'esercito (Tel. Associated Press)

Nuovo appello di Sukarno per la fine delle ostilità

Giakarta, 4 ottobre.

Radio Giakarta comunica che il presidente indonesiano Sukarno ha rivolto un appello a tutte le forze armate perché pongano fine alle ostilità seguite al «movimento del 30 settembre». Il messaggio di Sukarno, secondo la radio, è stato letto dal segretario generale del ministero della Difesa Mohammed Sabur.

Sukarno, ha detto ancora l'emittente, ha affermato che il «movimento del 30 settembre» è questione di natura strettamente politica e che egli la risolverà al più presto possibile.

Al tempo stesso, radio Giakarta ha riferito che il ministro della Difesa, generale Nasution, ha esortato le forze armate «a rafforzare le loro difese contro ogni possibile azione ostile dall'esterno del paese». (Ass. Press)

Prime testimonianze sulla rivolta indonesiana

Passeggeri giunti in Olanda da Giakarta dichiarano: «Ieri in città si sparava ancora»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 4 ottobre.

Un gruppo di passeggeri, giunto oggi all'aeroporto olandese di Schipool da Giakarta, ha portato la prima diretta testimonianza degli avvenimenti in corso da venerdì nella capitale indonesiana. Ieri mattina, hanno riferito i passeggeri, a Giakarta si sparava ancora, numerose pattuglie circolavano armate per le vie della città, dappertutto regnava una gran confusione.

«*L'impressione di tutti* — ha riferito uno dei testimoni ai giornalisti che lo interrogavano — *è che i due brevi discorsi di Sukarno trasmessi dalla radio e annuncianti che la calma era ristabilita, siano stati pronunciati dal Presidente della Repubblica sotto la minaccia delle armi*».

Scoperta una bisca a Roma in una villa sull'Appia Antica

Il gioco si svolgeva in un club presieduto dal gen. Luca, che 15 anni fa sgominò la banda Giuliano - Il generale è estraneo all'illegale attività, che avveniva a sua insaputa - Denunciati otto giocatori, il «croupier», il cassiere e il gestore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 ottobre.

Via Appia Antica 178, sede dell'«International Club». Alle ore due della notte fra sabato e domenica, otto persone ed un croupier si trovano attorno ad un tavolo verde impegnati in una partita di «Chemin de fer». *Sul tappeto vi sono seicentomila lire in contanti e fiches per otto milioni, quando all'improvviso irrompe nella saletta la polizia. Nessuno ha il tempo di fuggire. Gli otto giocatori, il cassiere,* il croupier, *il gestore vengono invitati al commissariato e denunciati per gioco d'azzardo all'autorità giudiziaria.*

L'«Internazional Club», un circolo che ha finalità culturali a carattere internazionale, è presieduto dal generale dei carabinieri a riposo Ugo Luca, che quindici anni fa, comandando col grado di colonnello il corpo repressione banditismo in Sicilia, sgominò la banda di Salvatore Giuliano. La villa in cui il circolo ha sede è proprietà del marchese Giulia Del Balzo.

Fino a quattro mesi fa il club svolgeva la sua attività in via Veneto, in un appartamento che da tempo ormai non rispondeva più alle esigenze del circolo. Il numero dei soci, tutti appartenenti all'alta borghesia romana, era notevolmente aumentato, per cui fu deciso di cercare altrove una sede degna, in un ambiente tranquillo e riposante. La scelta cadde sulla villa del marchese Del Balzo, allorché questi trasferì la sua residenza in un luogo più vicino a quello in cui svolge la sua attività diplomatica. L'affitto è di 800 mila lire mensili.

Lunghe indagini hanno preceduto l'irruzione della polizia. Numerose proteste erano pervenute in questura da parte delle famiglie di coloro che avevano perduto notevoli somme di denaro; più volte il gestore del circolo, l'avv. Carmelo Conte, era stato invitato a troncare questa attività in contrasto col codice penale e con lo statuto del Club, che secondo alcune voci era frequentato anche da noti esponenti del mondo politico, da attori, cantanti, commercianti e professionisti.

Gli avvertimenti, tuttavia, non valsero a nulla e la polizia decise di compiere una sorpresa.

Delle otto persone sorprese attorno al tavolo da gioco la polizia non ha comunicato i nomi. Si sa soltanto che tutte sono state denunciate alla magistratura insieme al gestore, al cassiere ed al croupier. Sono state anche sequestrate duemila fiches, otto mazzi di carte e dodici rastrelli. Nel rapporto trasmesso alla autorità giudiziaria non si fa il nome del generale Ugo Luca, che è anche sindaco di Feltre, essendo stato riconosciuto completamente estraneo a questo genere di attività, che era andata ad aggiungersi alle altre svolte nella sede del Club da lui presieduto, e che avveniva a sua insaputa. **g. fr.**

Il ruolo di Nasution nella controrivoluzione

Un esercito corrotto e disunito guidato da un generale intrigante

In Indonesia, quando le forze armate «si muovono» od i comunisti alzano un poco la voce, il primo personaggio di cui si parla è il generale Nasution, ministro della Difesa: Abdul Haris Nasution, ovvero l'anticomunista militante ed il fautore di un esercito forte.

La sua carriera di nazionalista di destra comincia brillantemente, ma subisce di improvviso un'eclisse che dura tre anni. Nel 1952 Nasution avrebbe avuto un ruolo di rilievo in una sommossa militare diretta contro Sukarno o piuttosto contro il parlamentarismo che, bene o male, sopravviveva ancora in Indonesia. In ottobre, durante una grande manifestazione cui partecipa anche l'esercito, un lungo corteo marcia sul palazzo presidenziale chiedendo a Sukarno di sciogliere il Parlamento. Il «padre della patria» trae profitto dalla situazione, ma Nasution — che è già generale e capo dello Stato maggiore — perde ogni comando. Dovrà attendere il 1955 perché Sukarno lo reintegri nell'incarico.

La situazione del paese peggiora consentendo a Nasution di tornare alla ribalta in primo piano. Il malcontento popolare cresce nel '56 e nel '57, il governo è impotente contro il caos economico e politico. Nasution appoggia Sukarno quando il «padre» sopprime le istituzioni democratiche e dichiara che l'Indonesia ha bisogno di una guida. La legge marziale proclamata nel '57 gli fornisce l'occasione per prendere in mano le leve del comando normalmente riservate ai civili.

L'esproprio dei beni olandesi aumenta ancora indirettamente il suo prestigio: Nasution è il capo di un esercito che, non contento di pesare sulle decisioni politiche, si scopre una funzione economica: alti ufficiali sono posti alla guida di imprese nazionalizzate, ciò che per le forze armate è una fonte di corruzione. Nasution, che è onesto, lo sa; ma quando Sukarno tenta di far arrestare alcuni colonnelli vicini a Nasution (i quali approfittano troppo della loro situazione), il capo di Stato maggiore imprigiona il giudice incaricato dell'inchiesta.

La «rivolta dei colonnelli», nel 1958, è per Nasution un'altra occasione per servire lo Stato e nello stesso tempo accrescere il suo prestigio personale: l'esercito non è affatto unito, e Nasution per tre anni non esita a schiacciare le ribellioni. Parallelamente, la situazione politica evolve a Giakarta nel senso che egli auspicava da tempo: la «democrazia guidata» lascia poco spazio alla libera discussione, i partiti hanno sempre meno le mani libere. Ma Nasution vede con terrore rafforzarsi il partito comunista di Aidit. Preme perché sia messo al bando, per convinzione e perché ne teme non senza ragione l'influenza su Sukarno. Pensa inoltre che Aidit, circostanze aiutando, non potrà non reagire contro il potere politico-economico che i militari si sono arrogati.

Sbaglia tuttavia il calcolo ed il partito comunista indonesiano diventa insieme l'unica organizzazione di massa del paese ed una forza sulla quale Sukarno si appoggerà sempre di più. Ciò malgrado, l'esercito approfitta delle nuove istituzioni create in seno alla «democrazia guidata»: gli si riconosce il ruolo di quei «gruppi funzionali» che sono chiamati a rappresentare la nazione nei molteplici «consigli» di cui si circonda Sukarno. La campagna per la conquista della Nuova Guinea conferisce una grande potenza a Nasution: le forze armate si modernizzano ed al suo capo non sono negati i finanziamenti necessari.

La posizione personale di Nasution declina negli ultimi anni: Sukarno manovra per prendere direttamente in mano le leve di questa potente organizzazione. L'abolizione della legge marziale è dispiaciuta fortemente a Nasution. Ma il suo più grande scacco è l'ascesa del partito comunista, l'amicizia pubblicamente ribadita tra Sukarno ed Aidit, i viaggi del Presidente a Mosca ed a Pechino.

Jacques Decornoy

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Nuovo intervento al Concilio di Mons. Zoghby sul "divorzio"

«Non ho mai pronunciato questa parola» afferma il vicario melchita - «Ho parlato soltanto di una speciale dispensa che la Chiesa potrebbe concedere per consentire nuove nozze allo sposo abbandonato»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 4 ottobre.

Mons. Elias Zoghby, vicario melchita d'Egitto, l'autore del clamoroso intervento di giovedì scorso al Concilio che lo ha fatto giudicare tra i sostenitori postumi, almeno in parte, del «piccolo divorzio» a suo tempo caldeggiato dall'on. Sansone, ha la ferma intenzione di non perdere una battuta per sostenere le sue ragioni.

Egli aveva chiesto che la Chiesa latina prendesse in esame la tragica situazione che si crea per il coniuge innocente abbandonato in giovane età, ammettendo la possibilità di un nuovo matrimonio, preferibile all'imposizione di una continenza che rappresenta una manifestazione di virtù difficilmente realizzabile.

Il cardinale svizzero Journet gli aveva risposto che il matrimonio è indissolubile e che le eccezioni avutesi nella tradizione della Chiesa orientale dovevano piuttosto considerarsi concessioni alla sfera umana e politica. Mons. Zoghby aveva ribattuto con una breve dichiarazione rilasciata ai giornalisti nella sala stampa del Concilio, e oggi lo ha fatto più estesamente nell'aula del Vaticano II.

Mons. Zoghby ha detto: «*Siccome alcune pubblicazioni hanno dato troppo ampia proporzione al mio intervento al Concilio sul caso del coniuge innocente abbandonato dall'altro coniuge, ho chiesto di prendere la parola, non per ritrattare o cambiare*». Mons. Zoghby ha precisato che il suo intervento aveva carattere esclusivamente pastorale, che esso non intendeva mettere in alcun modo in discussione il principio «immutabile» dell'indissolubilità del matrimonio:

«*Per questo* — ha affermato — *non ho usato, e di proposito, la parola "divorzio" che nell'uso cattolico significa infrazione al principio immutabile della indissolubilità*». Mons. Zoghby ha dichiarato di pensare allo scioglimento del matrimonio in cui uno dei coniugi sia stato definitivamente abbandonato dall'altro, sotto il profilo di una dispensa da aggiungersi alle altre che già la Chiesa adotta in campo matrimoniale: motivo specifico la fornicazione e l'abbandono. Si tratterebbe di una dispensa che, a giudizio di mons. Zoghby, non avrebbe per effetto «*di mettere in dubbio il valore dell'indissolubilità del matrimonio*».

Il vicario melchita ha concluso: «*Esiste un problema esegetico, canonico e pastorale, che non si può ignorare. In quanto all'opportunità di ammettere un nuovo motivo di dispensa analogo a quelli introdotti in virtù del "privilegio petrino", spetta alla Chiesa di giudicare*».

Il «privilegio petrino» al quale ha fatto riferimento è quello riservato al Papa, destinato a risolvere situazioni matrimoniali disperate, come quelle di unione o di separazione forzata e definitiva dipendenti dalle cause più varie. Ebbe larga applicazione nel periodo della scoperta dell'America e nelle successive fasi tragiche della tratta degli schiavi.

Complessivamente gli interventi sono stati questa mattina 17, investendo anche gli enunciati dello schema 13 sulla questione economica e sociale. **f. p.**

Chiarimenti dell'on. Fortuna sui fini del «piccolo divorzio»

Milano, 4 ottobre.

Il deputato socialista on. Fortuna, che venerdì scorso aveva presentato alla Camera una proposta di legge per l'introduzione del divorzio in Italia, ha rilasciato alcune dichiarazioni ad un settimanale milanese.

L'on. Fortuna ha detto che la sua proposta «*si rifà alla ormai evidente esigenza d'una riforma dell'istituto matrimoniale, intesa a introdurre "temperamenti" al principio della indissolubilità, proprio nei casi in cui questo principio viene a urtare contro la logica e la stessa morale*».

«*La mia proposta* — ha proseguito il deputato socialista — *non ha e non intende avere nessun significato anticattolico e non si propone di cambiare i radicati sentimenti religiosi che presidiano il concetto di indissolubilità del vincolo matrimoniale. Nella sfera religiosa, questa impostazione va assolutamente rispettata. Ma d'altro canto è ugualmente importante assicurare una parità di scelta, conformemente alla propria coscienza, a quei cittadini italiani che non si pongono tali problemi. In sostanza, chi ritiene prevalente l'obbligo morale di rispettare i precetti della Chiesa, non avrà bisogno di utilizzare la legge civile anche nei casi di annullamento previsti. Si tratta, in definitiva, di codificare un diritto di libertà di scelta per coloro i quali ritengono di poterla effettuare senza mettere in forse le proprie impostazioni religiose, o perché non ne hanno, o perché appartengono ad altre discipline che ammettono, invece, il divorzio*».

Il deputato rileva che gli sono giunte «*innumerevoli lettere, delle quali la maggior parte provengono da persone che intendono legittimare i figli nati fuori del matrimonio*». Ed aggiunge che il progetto di legge è sorretto da precisi motivi di ordine e non di disordine, di stabilità e non di facile ricambio coniugale.

A due anni di distanza

Muore come la moglie asfissiato nel bagno

Saluzzo, 4 ottobre.

(v. l.) Un uomo è morto nella stanza da bagno asfissiato probabilmente per mancanza d'aria. Si tratta del materassaio Giacomo Garnero, di 64 anni, residente a Marsiglia ma da alcuni giorni a Rore di Sampeyre, in valle Varaita, suo paese d'origine. La moglie del materassaio, Anna, di 60 anni, due anni fa era deceduta nella stessa stanza da bagno per le stesse cause che hanno determinato la morte del Garnero.

Castro: «Guevara lotta per la libertà all'estero»

L'ex braccio destro del capo cubano (medico, di nazionalità argentina) è scomparso dall'Avana in aprile Forse è morto - Sua moglie veste sempre di scuro

(Nostro servizio particolare)
L'Avana, 4 ottobre.

Fidel Castro ha svelato ieri sera il mistero della sorte di Ernesto «Che» Guevara, l'ex braccio destro del leader cubano, annunciando che l'ex ministro dell'Industria aveva lasciato l'isola per «*raggiungere un nuovo campo di battaglia e proseguirvi l'eroica lotta contro l'imperialismo*».

Castro, pronunciando uno dei suoi ormai caratteristici discorsi-fiume in occasione della creazione del Comitato centrale del partito comunista cubano, fondato in sostituzione del «Partito unito della rivoluzione socialista», ha dichiarato alle migliaia di persone convenute al teatro Chaplin dell'Avana che Guevara gli aveva inviato una lettera, datata 1° aprile, con la quale egli rassegnava le dimissioni sia dall'esercito, dove aveva ricoperto il grado di maggiore, sia dalla compagine ministeriale, «*avendo esaurito il compito affidatomi dalla rivoluzione cubana*».

«*Rinuncio anche alla cittadinanza cubana*», ha scritto «Che», un medico di 37 anni nativo della città argentina di Rosario. «*Altri paesi del mondo hanno bisogno ora della mia opera di rivoluzionario. Sui nuovi campi di battaglia continuerò ad adoperarmi per la vittoria finale della democrazia socialista contro l'imperialismo*».

La lettura della lettera, giunta di completa sorpresa, non risponde tuttavia alle più logiche domande già formulate da tempo. In primo luogo, né la missiva né lo stesso Castro hanno menzionato dove si trovi attualmente Guevara, e soprattutto se egli sia vivo. Secondo alcune fonti «Che» sarebbe rimasto ucciso mesi fa nel corso dei combattimenti scoppiati a Santo Domingo. Secondo altre, invece, egli si troverebbe in qualche paese dell'America Latina, come pure non viene scartata la possibilità di un suo attuale intervento nella guerra del Vietnam.

Alla manifestazione di ieri era presente la moglie di «Che», Aleida March. La donna, vestita in abito nero e dall'aspetto piuttosto triste, si è alzata in piedi, dietro invito di Castro, per ricevere un caloroso applauso da parte della folla. **a. p.**

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

La pittura «collettiva» di tre giovani spagnoli

S'è aperto a Torino, in via Teofilo Rossi 3, un nuovo ambiente per mostre d'arte e convegni e dibattiti artistici, col titolo «Galleria del Centro»; e benché, iniziandosi la stagione delle esposizioni torinesi, sia indispensabile fin d'ora stabilire per le recensioni un rigido limite che comprenda soltanto i fatti più importanti escludendo il normale colloquio fra artisti e pubblico, ci sembra che questa iniziativa vada salutata con simpatia per il suo programma. Che non consiste unicamente nella consueta rotazione di mostre più o meno mercantili, ma intende offrire ai giovani un terreno d'incontro quotidiano e di discussioni, insomma un luogo di convegno — e quasi un cenacolo — dove le varie opinioni e tendenze si chiariscano dialetticamente con reciproco rispetto.

La galleria inizia la sua attività presentando pitture e stampe del gruppo spagnuolo *Equipo Crónica* costituito dai venti-venticinquenni Rafael Solbes, Manuel Valdés e Juan Antonio Toledo; ma poiché si tratta di «Equipo», cioè di lavoro collettivo — com'è oggi in arte curiosamente e paradossalmente di moda — i nomi non contano: contano, se mai, i risultati. A intendere i quali ci si può riferire alle delucidazioni del critico spagnuolo Vicente Aguilera Cerni, che fu uno degli autorevoli commentatori del catalogo della mostra iterante *España Libre*, Rimini, Firenze, Ferrara, Reggio Emilia, Venezia, 1964-'65, contributo alle celebrazioni della «Resistenza europea». *Equipo Crónica* vuol dimostrare la possibilità di applicare, sul piano operativo, i metodi collettivi di lavoro ed elaborazione alla pittura figurativa, producendo delle «serie» invece che delle «opere», in modo che la «cronaca» rappresenti la realtà «come un processo costante, dinamico e dialettico». Le immagini sono quindi legate strettamente «al complesso delle abitudini visuali dell'uomo contemporaneo», e cercano la loro forma captando nella vita e strutturando e configurando «i fatti visivi come istanti o fasi di un divenire».

Scopo precipuo dei giovani di *Equipo Crónica* è dunque la comunicazione visiva sulla falsariga dei *mass media*, dalla pubblicitaria stradale (di qui una componente di *pop-art*) al cinema ed alla televisione, come mezzo meccanico di diffusione di idee, di sentimenti, di denunce, di proteste. E siccome la loro attività di ricerche figurative si svolge su un sottofondo politico libertario, dato il regime del paese in cui vivono, ad ogni mostra essi vanno regolarmente e borbonicamente per alcuni giorni in prigione, poi ne escono e ricominciano.

Anche per questo motivo la loro arte ci sarebbe simpatica, se fosse arte e non mera strumentalità; cioè se si sforzasse, uscendo dall'illusorio programma dell'azione collettiva per riconquistare la singola individualità, di creare immagini poetiche invece di ripiegare sul comodo aiuto della fotografia. Ciò non esclude l'efficacia espressiva di una ossessionante successione di ritmi plastici; ma insomma — e bisognerà persuadersene una volta per tutte — la pittura non nasce da un meccanismo grafico, per raffinato e intelligente che sia. **mar. ber.**

Le prove del concorso Viotti

Cantanti a Vercelli da tutto il mondo

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 4 ottobre.

(v. s.) Si sono iniziate al Teatro civico di Vercelli le prove eliminatorie di canto per il concorso musicale Giovan Battista Viotti, giunto alla 16ª edizione. La notorietà internazionale acquisita dal concorso nel mondo della musica richiama a Vercelli ogni anno una folta schiera di candidati dai paesi più lontani. Il concorso Viotti ha laureato cantanti come Mirella Freni, Linda Vayna, Raina Kabaivanska, Ivo Vinco e Piero Cappuccilli.

Alle prove di canto sono iscritti una cinquantina di candidati, di cui circa trenta italiani. Gli altri provengono dalla Svizzera, Argentina, Francia, Giappone, Panama, Stati Uniti, Cina, Inghilterra, Germania e Grecia. Dal Giappone sono giunte due donne che sanno esprimersi in buon italiano: Kyoko Makino, mezzosoprano di Tokushima e Chitose Matsumoto soprano di Saga-Shi. Per la prima volta è iscritto al concorso vercellese un panamense, il tenore José Antonio Molino. Gli Stati Uniti sono rappresentati da cinque cantanti fra cui il basso Dmitri Nabokov di 31 anni, figlio dell'autore del romanzo «Lolita». La sua audizione era in programma per oggi, ma Nabokov non si è fatto vivo. Può darsi si presenti domani.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 «Tosca» con M. Vinciguerra, P. Fernandi, O. Gualtieri, Mº M. Braggio.
Carignano - **Teatro Stabile:** da venerdì ore 21,10 precise «La Locandiera» di C. Goldoni, regia di F. Enriquez. **Teatro Stabile:** in vendita ore 9,30-13 15,30-19,30, tutti i giorni, abbonamenti alla Stagione '65-'66.

Alcione: Rivista P. Pieri - W. Zawert. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Circo Internazionale di Moira Orfei: Piazza d'Armi, con lo spettacolo dell'anno per la prima volta a Torino. Due spettacoli giornalieri ore 16 e 21. Prenotazioni telef. 350-049 e «La Stampa» tel. 535-113.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 532-822): ore 21 Compl. The Julius; cantano M. Valentini e G. Camerca. **Arlecchino Danze:** 21 Les Copains. **Castellino:** 21 Paolo Zavallone.

Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: 17-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio: 16,30-21 The Melodich.
Hollywood Danze: 21 Fausto Leali.
La Perla Danze: ore 21 I Romans.
La Serenella: 21 Borgione-Galassi.
Le Roi: ore 21 Attilio e gli Amici.
Madama Danze: ore 21 orch. Gianly.
Principe Danze: 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21,15 Reddy Bobbio.

Crazy Club (B. Galliari 9, t. 60-092): Patrick Samson et les Pheniciens. **Columbia Night Club:** Attrazioni.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541-025: 21.
Acapulco (Monc. 145 - 683-666): 21
Bagatelle (Covoretto 2, t. 678-978).
Caprice, Sacchi 16, tel. 521-528: 21.
Club 84 (M. d'Azeglio 9, 60-560): 21
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.
Lido: prossima riapertura.
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341-087.
Piscina del Sole Gogo, tel. 558-886.
Scotch Whisky (Volta 6 543-713): 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Pio V 5, tel. 687-563.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854-177): espone A. Giachino. Or. 10-13; 16-20. **Arte Antica** (Matteotti 40): Mostra incisioni e disegni di L. Valsuri. **Galleria Gissi:** Maestri italiani della pittura contemporanea; 10-13; 16-20. **La Bussola** (v. Po 9): dipinti, disegni, sculture, stampe di artisti contemp. **Narciso** (p. Carlo Felice 18): «Banchieri, Ceretti, Romagnoni, Vaglieri».

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

CRONACA TELEVISIVA

Nitide immagini da New York

L'intera visita del Papa all'Onu trasmessa ieri in collegamento diretto - Stasera un film con Esther Williams sul Nazionale e un varietà musicale sul Secondo

Ieri, con i servizi sulla visita del Papa a New York e alle Nazioni Unite, la tv ha offerto un nuovo saggio delle sue possibilità nel campo della cronaca e delle riprese dal vivo. Le immagini dell'avvenimento sono giunte sul video nitide, proiettate attraverso il satellite Early Bird, da migliaia di chilometri di distanza: le vie di Manhattan gremite di folla plaudente, il lungo corteo di macchine scortate da centinaia di vigili motociclisti, il colore di Harlem, il «Palazzo di vetro» che si innalza sull'East River, l'aula dell'Onu con i rappresentanti di 116 paesi, la figura del Pontefice, il suo messaggio al mondo. Le telecamere hanno ritratto con minuzia di particolari l'intera cerimonia, cogliendo persino l'attimo di commozione apparso sul volto di Jacqueline Kennedy quando Paolo VI ha ricordato una frase del defunto presidente americano.

* *

Un telefilm della serie «La grande avventura» ha aperto i programmi serali del primo canale: una storia vera, quella di Harriet Tubman, una ragazza negra che durante dieci anni per ben diciannove volte portò in salvo dal Maryland verso il Nord centinaia di schiavi. Il pregio migliore del racconto era costituito dalla suggestiva ricostruzione dell'ambiente, lo squallore delle case, i volti espressivi e i grandi occhi dei perseguitati, alcune sequenze drammatiche e realistiche come il mercato della gente di colore. La fuga organizzata verso la libertà si chiamava «la ferrovia sotterranea» e fu il primo movimento per l'integrazione razziale.

Sul secondo canale Trevor Howard nel film «La salamandra d'oro» era occupato a risolvere un'intricata vicenda di contrabbandieri d'armi in Tunisia. Pochi sprazzi di suspense non sono valsi a sottrarla al logorio del tempo.

* *

Domenica il tenente Sheridan è giunto a metà della sua lunga fatica. Occorreranno altre tre puntate prima di trovare la soluzione del romanzo giallo La donna di fiori. *A mano a mano che prosegue la vicenda, invece di chiarirsi, s'ingarbuglia. Il numero dei sospettati si accresce, in un clima sempre più convenzionale. Anche la drammaticità del racconto ha perduto il ritmo dell'inizio, mentre alcuni degli interpreti si rivelano fuori parte.*

* *

Stasera, secondo il cartellone annunciato a suo tempo dai programmisti, il film Gli sposi *avrebbe dovuto concludere il ciclo dedicato a Clark Gable. Invece ci troveremo di fronte a una vecchia pellicola interpretata da Van Johnson e da Esther Williams: La duchessa dell'Idaho, realizzata da Robert Z. Leonard nel 1950. E' la storia di due amiche, che si contendono un giovane industriale piuttosto sensibile alle grazie muliebri. Una di esse l'ama per davvero, l'altra finge solo di ingelosirlo. Il tutto si svolge nella cornice della celebre Vallechiara, dove Esther Williams non tralascia occasioni per esibirsi come nuotatrice in piscine da miliardari, sullo sfondo delle canzoni in voga a quei tempi.*

Dovrebbe seguire un servizio speciale sulla visita del Papa all'Onu.

Sull'altro canale va in onda uno spettacolo musicale ripreso in estate a Salerno. E' una passerella di cantanti noti presentata da Pippo Baudo e dall'attrice Ingrid Schoeller. La serata si conclude con la cronaca diretta dell'incontro di pugilato Bossi-Tiberia, per il titolo italiano dei pesi welters. vice

Trento, concluso sabato scorso. Le pellicole in programma sono quattro: «Tsaera Grande», storia di una spedizione bergamasca nelle Ande del Perù, «Le Cervin», di R. Taugwalder, un cento anni di scalate al Cervino; «Età del legno», diretto da Giuseppe Sebesta e dedicato ad una delle meno note fra le valli trentine, la val Fersina; e «Americans on Everest», un ampio documentario sulla prima ascensione all'Everest dalla parete ovest, con riprese cinematografiche fin sulla vetta che ha ottenuto a Trento il premio del Club Alpino Italiano.

I film della montagna stasera al Teatro Nuovo

Questa sera alle 21,15 al Teatro Nuovo sarà presentata una selezione dei film proiettati al Festival della montagna di

ECHI DI CRONACA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

12,15: **Roma:** Arrivo di Paolo VI da New York. Telecronaca diffusa in mondovisione via satellite.
15,15: **La tv dei ragazzi:** a) «Telecruciverba», gioco a premi presentato da Enza Soldi e Pippo Baudo; b) «Il palombaro», telefilm della serie «Il pericolo è il mio mestiere»; c) «Robinson Crusoe», nona puntata.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La duchessa dell'Idaho**», film di Robert Leonard, con Esther Williams, Van Johnson, John Lund e Paula Raymond. E' una commedia musicale, imperniata sulla storia di due ragazze, amiche per la pelle, e sulla serie di equivoci e bisticci che mettono in moto per sposare i due uomini di cui sono innamorate.
22,15: **Servizio speciale sulla conclusione della visita di Paolo VI alle Nazioni Unite.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Arcobaleno d'oro**», spettacolo musicale registrato al Teatro della Riviera di Salerno. Partecipano Dalida, Little Tony, Domenico Modugno, Tony Renis e altri. Presentano Pippo Baudo e Ingrid Schoeller.
22,30: **Ripresa diretta dell'incontro di pugilato Bossi-Tiberia per il titolo italiano dei pesi welters.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Melodie italiane - Tra le ore 11 e le ore 12,30: Radiocronache dall'aeroporto di Fiumicino e da piazza S. Pietro per il ritorno di Paolo VI da New York; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: viaggio fantastico in Corea; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Erminia Romano: Prokofiev, Martin, Mozart; 18,25: Musiche popolari italiane; 18,50: Visita all'istituto di arti grafiche di Urbino; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,35: Motivi in giostra.

20: Giornale; 20,25: «E' mezzanotte dottor Schweitzer», dramma di Gilbert Cesbron, con Ernesto Calindri ed Elena Zareschi; 22: Musica leggera in Europa; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musica da ballo; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un cicerone che si chiama... Visita a una città; 10,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica - Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: La prova del nove; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: canta Mario Del Monaco; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Cori di ieri e di oggi; 17: L'inventario delle curiosità; 17,30: Giornale radio; 17,45: Più musica che parole; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Come funziona l'organismo umano; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Serata con Cesare Bixio: programma musicale; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,15: Musiche del Settecento tedesco; 13: Musiche di Britten; 14: Pianista Franco Mannino; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 18,45: Giorgio Gualini: Logaritmos n. 2; 18,55: La VII biennale internazionale di poesia a Knokke-le-Zoute; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Dvorak, Bartok; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Gaetano Pugnani; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: L'opera di Dimitri Sciostakovic; 22,15: «L'entrata in guerra» di Italo Calvino; 22,45: La musica oggi: Kreyci, Haba, Devcic.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Dinastia del terzo mondo, documentario; 21: Foto ricordo, telefilm; 21,35: Progressi della medicina: le malattie veneree.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo omicidio» Alain Delon, Ann Margret, Van Heflin, Jack Palance, panavision. Vietato 14 anni. Orario: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30.
Astor: «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, eastmancolor. Orario spett.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Corso: «Prima vittoria» J. Wayne, K. Douglas, Patricia Neal, D. Andrews, H. Fonda, panavision - Viet. a. 18. Or.: 13,15 - 16,15 - 19,05 - 22.
Cristallo: «Il piacere e l'amore» J. Fonda, C. Spaak, J. Sorel, J. C. Brialy technicolor, scope. Vietato anni 18.
Doria: «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig (Leone d'oro Mostra Venezia). Viet. 18 anni.
Ideal: «Shenandoah, la valle dell'onore» James Stewart, Doug McClure, tec.
Lux: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, G. Granata, Urzi.
Nazionale: «Rapina al sole» techn. scope, Jean Paul Belmondo, Geraldine Chaplin. Vietato minori anni 18.
Reposi: «I complessi» Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
Romano: «Operazione maggiordomo» Paul Meurisse, Geneviève Page. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, S. Miles. Todd-ao, techn. Orario: 14,10 - 17,05 - 19,35 - 22,10.

Ariston: «La tua pelle o la mia» con Frank Sinatra, C. Walker, T. Sands, technicolor, panavision.
Arlecchino: «077 missione Bloody Mary» techn. scope, con Ken Clark.
Augustus: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, techn.
Capitol: «A 009 missione Hong Kong» Stewart Granger, R. Schiaffino, tec. sc.
Metropol: «077 colpo grosso a Galata Bridge» Horst Buchholz, scope, tech.
Torino: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» con Spencer Tracy, panavision, technicolor.

Alessandra: «Le cinque vittime dell'assassino» con Joachim Fuchsberger.
Faro: «Le cinque vittime dell'assassino» con Joachim Fuchsberger.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500-760): «Ho una moglie pazza, pazza» Fernandel, Sandra Milo.
Fiamma: «La costanza della ragione» Samy Frey, Catherine Deneuve.
Hollywood (tel. 851-904): «James Tont, operazione U.N.O.» tec. sc., L. Buzzanca, A. Noschese, E. Marandi. 1ª vis. ass. Torino. Ap. 14,15. U. 22,30.
La Perla (tel. 584-791): «James Tont, operazione U.N.O.» techn. sc., Lando Buzzanca, A. Noschese, E. Marandi. 1ª vis. ass. Torino. Ult. 22,30.
Maffei: «Passo Orogen» Rivista M. Ferrero; orario 16,15 - 21,30.
Massimo: «...e la donna creò l'uomo» T. Fritsch, A. Stewart. Viet. anni 14.
Orfeo (tel. 518-114): «James Tont, operazione U.N.O.» tec. sc., L. Buzzanca, A. Noschese, E. Marandi. 1ª vis. ass. Torino. Ap. 14,15. U. 22,30.
Principe (t. 760-951): «James Tont, operazione U.N.O.» tec. sc., L. Buzzanca, A. Noschese, E. Marandi. 1ª vis. ass. Torino. Ap 14,15. U. 22,30.
Statuto: «Il grande conquistatore» Charlton Heston, Susan Hayward.

Adriano: «Lancieri neri» technicolor, Mel Ferrer, Yvonne Furneaux.
Alcione: «Sexy nudo». Viet. 18. Riv. P. Pieri - W. Zawert; or. 16,15-21,15.
Alpi: «La noia» Catherine Spaak, Horst Buchholz. Vietato minori 18.
Regina: «La calda pelle». Viet. 18.

Centrale: «Le calde amanti di Kioto» Vietato anni 18. Apertura ore 10.
Milano: «Sepolto vivo» e «Sexy folle». Apertura ore 10.
Olimpia: «La vendetta dei Tughs» con Lex Barker, technicolor.
Po: «Le sensazioni della notte» in technicolor. Vietato minori anni 18.

P. Nuovo: «L'oro dei Caraibi» e «Avamposto distrutto». Ap. ore 10.
S. Felice: «Il terrore di notte» Eleonora Rossi Drago, J. Fuchsberger.

Esperia: Legione straniera, Crik-Crok.
Giardino: «Passaggio di notte» tec. sc., James Stewart, Audie Murphy.
Mirafiori: «Vergini in collegio».
Viareggio: «Hotel delle vergini» tec. scope, Nancy Kwan. Vietato anni 14.

America (v. Fréjus 27, t. 331-758): «Il giorno più corto» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Eliseo (tel. 339-815): «James Tont, operazione U.N.O.» tec. sc., L. Buzzanca, A. Noschese, E. Marandi. 1ª vis. ass. Torino. Ap. 16,30. U. 22,30.
Nuovo: «Lo spione» con Jean Paul Belmondo. Vietato minori anni 14.
S. Paolo: «Spionaggio a Casablanca» tech. Sarita Montiel, Maurice Ronet.

Artisti: «Una pistola per Ringo» tech. scope, Montgomery Wood, G. Martin.
Belgio: «Ribelle dell'Anatolia».
Carellie: «Grido di battaglia» Heflin.
Eridano: «Duello a Rio d'Argento» Audie Murphy, technicolor.
Oropa: «Spionaggio a Gibilterra».
V. Veneto: «Pistole calde a Tucson» techn. sc., M. Stevens, F. Tabor.

Astra: «La spada di Alì Babà» tech. P. Mann, Jackie Lane.
Bernini: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» Franchi, Ingrassia, Viet. 14.
Cibrario: «Quel nostro impossibile amore» S. Montiel, techn. scope e «12 pistole West» Calvet.
Elios: «Inesorabile detective».
Massaua: «Il quadrato della violenza» John Smith, Steve Brodie.
Odeon: «Queste pazze pazze donne» R. Vianello, F. Franchi, C. Ingrassia.

Adua: «Duello a Canyon River» G. Montgomery, e «Viaggio 7º pianeta».
Aurora: «Commandos in Viet-Nam» con Marshall Thompson.
Brescia: «Sparate al drago verde».
Eri-Dan: «Duello nel Texas».
Malon: «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay.
Nord: «Totò sexy» technicolor, con Totò, Macario. Viet. min. anni 18.
Nuova Fortino (v. Cigna 47): «Il legionario» Burt Lancaster, technic.
Oriente (Barca): «I 3 del Texas» col.
Palermo: «Super rapina a Milano» Vietato ai minori di anni 14.
Sociale: «Ore X commandos invisibili» F. Poe, Jock Mahoney. Viet. anni 14.
Zenit: «Sangue misto» tech. scope, Ava Gardner, Stewart Granger.

Cabiria: «L'orda selvaggia» William Elliot, Adrian Booth, B. Fuller.
Colosseo (t. 651-034): «James Tont, operazione U.N.O.» tec. sc., L. Buzzanca, A. Noschese, E. Marandi, Prima vis. ass. Torino. Ultimo 22,30.
Continental: «Passaggio sul Reno» Charles Aznavour, G. Riviere.
Flora: «Valle tagliatori di teste» Johnny Weissmuller.
Italia: «Ho una moglie pazza pazza» con Fernandel, Sandra Milo.
Moderno: «Avventuriero di S. Juano» e «Piovra nera» D. Andrews.
Piemonte: «La sanguinosa rapina» Victor Mature, L. Marvin, col. scope.
S. Carlo: «La balista del boia» Nino Manfredi, J. Isbert.
Spezia: «Il segreto del gerolano cinese» D. Boschero, B. Harris. Ap. 15.

Diana: «Per il re e per la patria».
Dora: «Ombra del ricatto».
Roma: «Occhio caldo del cielo».

Alba: «La rivolta dei Sioux» Howard.
Ambra: «I cavalieri dell'onore» W. Holden, M. Freeman, technicolor.
Apollo: «Paga o muori» Hildegarde Neff, G. George.
Edera: «La morte sorride» technic.
Lucento: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak» technicolor, scope, G. Madison, F. Bettoja.
Lutrario: Ore X commandos invisibili.
Splendor: «La mano vendicatrice» techn. Audie Murphy, Dan Duryea.

MONCALIERI
Ghigo: «Il grande caldo» G. Ford.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Ambra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Hollywood, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. Teatro Alfieri: «Tosca» per stasera biglietti ridotti all'Enal. Salone Internazionale della Tecnica: biglietti ridotti all'Enal. Palazzo dello Sport: Tennisti Kramer e Riunione Internazionale di Boxe - Biglietti ridotti all'Enal.

La «Tosca» all'Alfieri

Andrà in scena questa sera al Teatro Alfieri, ore 21,15 una recita della «Tosca» di Puccini, organizzata dalla cooperativa lirica «Giuseppe Verdi», aderente alla Cisl, per dare lavoro a circa 300 dipendenti dello spettacolo, da alcuni mesi inattivi. Interpreti principali saranno il tenore Eugenio Fernandi, la soprano Maria Vinciguerra, il baritono Orazio Gualtieri; dirigerà il maestro Mario Braggio.

E' sicuro il centro sinistra in Comune

Dc e psdi soddisfatti ad Aosta per l'orientamento dei socialisti

Gli autonomisti del psi hanno avuto una larga maggioranza al congresso cittadino: è certa la loro vittoria anche all'assise regionale del 24 ottobre I democristiani intendono estendere il centro sinistra anche alla Regione

(Dal nostro inviato speciale) **Aosta, 4 ottobre.**

Gli autonomisti del psi hanno vinto il congresso cittadino del partito, tenutosi domenica, con una larga maggioranza. Alla mozione Nenni-De Martino è andato l'87 per cento dei voti; la coalizione Lombardi-sinistra ha avuto il 13 per cento.

L'ampio margine ottenuto in città dà agli autonomisti la certezza di avere la maggioranza anche al congresso regionale che si riunirà il 24 ottobre. In tutta la Regione autonoma valdostana il psi ha 796 iscritti. Sinora, compresa la città di Aosta, hanno votato 623: 509 per gli autonomisti; 114 per la sinistra. E' chiaro che i 173 voti mancanti (le assemblee precongressuali di queste sezioni si terranno nei prossimi giorni) non possono capovolgere il risultato.

Le conseguenze dell'orientamento dei socialisti valdostani dovrebbero essere: crisi, a breve scadenza, della Giunta comunale «frontista» formata da comunisti-Union Valdôtaine-socialisti; costituzione di una Giunta di centro-sinistra con i voti dei democristiani, dei socialisti e dei socialdemocratici; esame della possibilità di dar vita al centro-sinistra anche nell'amministrazione regionale ora «frontista».

I socialisti domenica si sono divisi sui grandi problemi nazionali, ma hanno approvato all'unanimità un documento sulle questioni locali. Esso dà mandato «ai nuovi organi direttivi di riprendere le trattative con la dc e il psdi per la formazione di una Giunta di centro-sinistra al Comune». I due assessori socialisti hanno messo il loro incarico a disposizione del partito. L'esecutivo provinciale del psi, presieduto dal segretario Frojo, domani sera deciderà «quando i due assessori socialisti dovranno presentare ufficialmente le dimissioni». Non è nemmeno escluso che si dimetta tutta la Giunta che nell'agosto scorso era nata come «soluzione provvisoria sino al congresso socialista di ottobre». Un chiarimento si avrà nella seduta del Consiglio comunale che dovrebbe tenersi il 12 o il 18 ottobre. Il sindaco rag. Giulio Dolchi oggi ha partecipato alla consueta riunione settimanale della Giunta.

Le trattative fra socialisti, democristiani e socialdemocratici per il centro-sinistra in Municipio dovrebbero cominciare dopo il congresso regionale del psi del 24 ottobre. Tenendo conto delle intese che già erano state raggiunte nel luglio scorso, potrebbero anche concludersi rapidamente. Sindaco verrebbe designato il democristiano dott. Chanu.

Il segretario regionale del psdi prof. Jorioz ha dichiarato: «*Politicamente non possiamo che essere soddisfatti dell'impegno preso dai socialisti. Speriamo di poter concludere il discorso per il centro-sinistra iniziato tre mesi fa. I socialisti stanno interpretando la volontà espressa dalla maggioranza degli elettori valdostani*».

Il segretario regionale della dc avv. Dante Malagutti ha detto: «*Domenica, mentre si svolgeva il congresso socialista, il comitato regionale della dc mi dava il mandato di riprendere i contatti in vista di una collaborazione con i socialdemocratici ed i socialisti*». Egli ha proseguito: «*La dc si augura che subito dopo il congresso regionale del psi possa essere sancito l'accordo per una Giunta cittadina di centro-sinistra. Per quanto riguarda i problemi regionali indicati nella mozione socialista, la dc non può che condividere la esigenza di risolvere tali problemi. Naturalmente la loro complessità richiede la collaborazione socialista non solo nella città ma anche a livello regionale*».

In altre parole la democrazia cristiana pone, sia pure in termini non ultimativi, anche il problema della Regione dove i socialisti sono al governo con i comunisti e con l'Union.

Sergio Devecchi

I sindacati degli elettrici chiedono l'intervento di Moro

Lo sciopero all'Enel dovrebbe essere proclamato domani

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 ottobre.**

(g. fr.) Il sindacato dei lavoratori elettrici aderente alla Cgil ha chiesto oggi l'intervento del governo per indurre l'Enel ad iniziare trattative sul rinnovo del contratto di lavoro senza «un aprioristico rigetto delle richieste dei lavoratori».

Soltanto a questa condizione, dice il telegramma inviato a Moro e a Nenni, sarà possibile evitare lo sciopero che le organizzazioni sindacali dovrebbero proclamare mercoledì.

Un altro telegramma al presidente del Consiglio è stato inviato dal sindacato elettrici della Cisl per protestare contro le dichiarazioni del ministro Preti sulla necessità che l'Enel rifiuti ogni richiesta dei lavoratori.

Il sindacato esprime «la speranza che le dichiarazioni fatte da Preti siano personali e non rappresentino la volontà del governo».

Signora perde 18 milioni giocando a «chemin de fer»

A Genova - Arrestati i vincitori: sono due giovani di buona famiglia, di 27 e 29 anni, accusati di aver barato

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 4 ottobre.**

(c. m.) Due giovani di buona famiglia, accusati di avere carpito 18 milioni a una signora milanese, A. R., barando al gioco, sono stati arrestati. I due sono Roberto Bonifazio, 27 anni da Bologna e Aldo Della Gatta, 29 anni da Matera.

Dalle indagini svolte dalla polizia, sarebbe risultato che la signora aveva conosciuto a Camogli nel 1963 un gruppo di giovanotti e li aveva invitati nella sua villa dove avevano trascorso diverse serate giocando a «chemin de fer». Altri incontri erano avvenuti a Venezia e Milano.

Ad un certo punto la signora si accorgeva che le partite a carte giocate con i giovani amici, le erano costate ben 18 milioni e si presentava alla questura di Genova dove sporgeva una circostanziata denuncia. Le indagini portavano alla identificazione di due dei giovanotti contro cui il giudice istruttore dott. Grisolia, spiccava mandato di cattura ritenendoli responsabili di circonvenzione di incapace.

I due, tratti in arresto, hanno respinto ogni addebito e in particolare l'accusa di aver barato durante le partite.

Pensionato morto per collasso mentre andava in bicicletta

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano, 4 ottobre.**

(g. r.) Un pensionato di Mede Lomellina, Pietro Malvisivi, 71 anni, è stato rinvenuto esanime sull'asfalto della provinciale Mede-Tortarolo, accanto alla propria bicicletta. Un medico ha stabilito che il Malvisivi è deceduto nella prima mattinata in sella alla propria bicicletta per collasso cardiaco, mentre era diretto all'azienda agricola Lavaggi.

Temeva di perdere il suo fascino la ballerina uccisa da una iniezione

La ragazza (28 anni) era una «stella» del Lido di Parigi - Si era sottoposta ad una cura per rassodare il seno - Incerte le cause della morte - Forse si tratta di un'allergia

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 5 ottobre.**

Una «regina» della Parigi notturna è morta in seguito ad una cura per sviluppare il seno. I genitori della giovane donna hanno sporto denuncia ed il giudice istruttore ha ordinato l'autopsia del cadavere.

La vittima, Régine Rumen, ballerina, aveva ventotto anni ed era una «stella» del *Lido*, il noto locale notturno parigino. Dopo avere studiato danza alla scuola dell'Opéra di Parigi fu assunta a diciassette anni dal *Casino de Paris* dove rimase fino al 1961. Danzava e cantava. La televisione la scritturò per alcuni balletti ed il direttore del *Lido* la assunse nel 1962. L'anno scorso Vittorio De Sica le affidò una parte nel film «*Un mondo nuovo*».

Régine Rumen, che aveva dinanzi a sé un avvenire ricco di promesse ed abitava coi genitori e la figlia di quattro anni in un elegante appartamento vicino al Bois de Boulogne, sembrava quindi felice. Alta di statura, con una lunga chioma bruna, occhi a mandorla ed un corpo splendido, era bellissima, ma, temendo di perdere il suo fascino, era ricorsa ad un famoso specialista di chirurgia estetica affinché le rendesse «perfetto» il seno.

La cura, di massima, non presenta alcun pericolo. Il medico rassicurò Régine, aggiungendo che molte attrici e donne note l'avevano già fatta con successo. Dopo una anestesia locale mediante la Xilocaina, gli iniettò nel petto una sostanza chimica chiamata *Silastic* che, impiegata per la prima volta tredici anni fa dal dottore Rin Sakurai, di Tokio, è oggi utilizzata specialmente negli Stati Uniti non solo per le cure estetiche, ma anche per la fabbricazione di cosmetici e di apparecchi per stimolare il ritmo cardiaco. La cura comprende cinque punture.

La giovane ballerina aveva fissato l'appuntamento con il chirurgo per le cinque del pomeriggio di venerdì scorso e le venne fatta la prima puntura, ma subito dopo si sentì poco bene. Alle nove di sera lo stato di Régine non migliorava e il chirurgo telefonò a suo padre per chiedergli di mandare qualcuno a prenderla in automobile.

Ricondotta a casa dalla sorella e dal fidanzato, Régine, che non riusciva a stare in piedi, fu colta da nausea. Durante la notte il suo stato si aggravò e il padre telefonò al chirurgo. Il medico rispose che non si poteva muovere immediatamente dovendo fare una operazione e lo rassicurò: non era nulla di grave. Il padre invece era preoccupato perché le labbra della figlia diventavano violacee, le punte delle dita si annerivano, e la ragazza cadeva in stato comatoso. Allora telefonò al medico di casa il quale chiamò a sua volta il chirurgo che, finalmente, andò a visitare l'ammalata. Ma era già troppo tardi.

La morte sarebbe da imputarsi, pare, a collasso cardiaco complicato da edema polmonare. La famiglia di Régine è convinta però che il chirurgo è responsabile, per lo meno parzialmente; ma il chirurgo continua a sostenere che la puntura di *Silastic* non può aver provocato la morte senza una ragione che l'autopsia dovrà permettere di scoprire. Régine probabilmente aveva il cuore molto stanco, come avviene a numerose ballerine, e prendeva ogni giorno dei medicinali. Forse c'era incompatibilità fra queste pillole ed il *Silastic*, oppure fra esse ed i prodotti per l'anestesia? A queste domande i medici non sono ancora in grado di rispondere.

l. m.

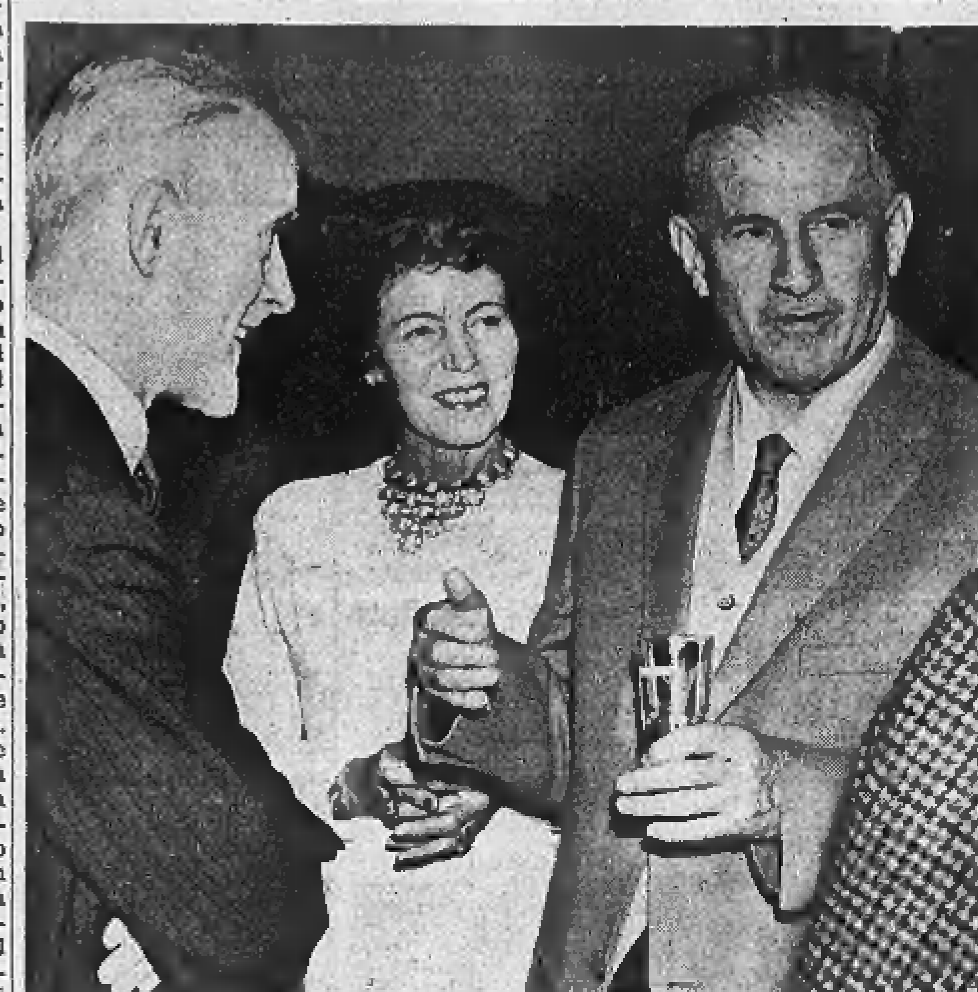


Régine Rumen, la ballerina morta a Parigi (Tel.)

Incontro a Cuneo con un noto esponente antinazista

Uno degli accusatori del processo di Norimberga ci parla della SS Peiper, lo sterminatore di Boves

E' l'avvocato Robert Kempner, di Francoforte sul Meno, un israelita tedesco perseguitato dal regime di Hitler Dopo la guerra ha dedicato la propria vita a indagare sui crimini compiuti dalle SS in Europa - E' stato invitato in Italia dal comitato cuneese che raccoglie prove contro l'ex maggiore Peiper - Oggi una conferenza stampa



L'avvocato tedesco Robert M. W. Kempner, con la moglie, fotografato all'arrivo a Cuneo mentre s'intrattiene con il presidente della Provincia dott. Falco (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) **Cuneo, 4 ottobre.**

Contro quest'uomo alto, dal viso grave raramente illuminato da un sorriso, che ci parla nella sala del Consiglio Provinciale di Cuneo, c'è una denuncia per complicità in assassinio. E' l'avvocato Robert M. W. Kempner di Francoforte sul Meno. La denuncia è stata presentata alla magistratura tedesca da un alto ufficiale prussiano della Wehrmacht, Alfred Keller, tre mesi fa; l'assassinio è quello del generale Alfred Jodl, uno dei dieci criminali nazisti impiccati venti anni fa in una palestra di Norimberga.

Contro di loro Robert Kempner, israelita tedesco diventato per ragioni razziali cittadino degli Stati Uniti, aveva sostenuto l'accusa come sostituto del Procuratore generale americano Robert H. Jackson. Per questo, ora, l'ufficiale prussiano vuole che sia punito. Per questo e perché Robert Kempner appartiene a una Germania che molti tedeschi non riescono ad accettare. Non quella che vuole giustificare i crimini nazisti né quella che vuole seppellirli nel torpore del benessere ritrovato. Appartiene alla Germania che non si è piegata a Hitler e non può dimenticare.

Sappiamo che ama citare un passo della Bibbia: «Non seguire la turba per fare il male, nei tuoi giudizi non badare a quello che pensano i più, non allontanarti dalla verità». *Lo citava anche negli anni più oscuri, quando si insegnava ai tedeschi che l'unico diritto è quello del più forte. Ma non parla volentieri di sé e se lo fa assume un tono un po' ironico, distaccato.* «Dell'Italia — *dice* — e di Firenze in particolare conosco soprattutto le carceri. Venni arrestato nel 1936 come ostaggio, in occasione dell'incontro del vostro duce con il mio fürer. La cosa più triste di quel soggiorno in prigione fu che io e mia moglie Benedicta dovemmo pregare perché Hitler tornasse sano e salvo a Berlino. Altrimenti non saremmo più usciti».

Attendevano il visto per tornare in America, erano sgraditi come nemici del nazismo. Otto anni prima, nel 1930, il giovane avvocato Kempner, allora consulente legale della polizia della Repubblica di Weimar, non si era limitato a citare la Bibbia. Aveva chiesto pubblicamente lo scioglimento del partito nazionalsocialista. E quando erano iniziate le persecuzioni razziste la moglie Benedicta aveva conosciuto gli orrori del Lager presso Norimberga: ne avevano fatto una cavia per esperimenti pseudo scientifici. E' una donna dal viso forte, profondamente segnato, e sottili mani sensibili.

Sono venuti a Cuneo su richiesta del Comitato per l'«affare Peiper». Questa mattina hanno compiuto a Boves, la città messa a ferro e fuoco dall'ex maggiore delle SS, un sopralluogo. Ma l'avvocato non adopera il termine legale, lo chiama «un pellegrinaggio». «Come quelli — *dice con la sua voce lenta* — che ho compiuto a Lidice e Oradour quando ero procuratore generale aggiunto a Norimberga. E' il mio mestiere conoscere i luoghi dove sono state assassinate delle persone».

Chi lo conosce sa che non si tratta solo di mestiere. Dicono che sia animato da un senso profondo di giustizia in una prospettiva così ampia e staccata che gli stessi colpevoli diventano per lui soprattutto testimoni del delitto. Quello che importa è misurare i fatti con precisione assoluta, perché l'umanità non dimentichi l'abisso in cui è caduta.

«Io mi occupo — *ha detto* — di grandi assassini. I piccoli non mi interessano». *Joachim Peiper?* «Non era abbastanza grande — *dice* — per Norimberga. Ma so già molte cose di lui. E' già stato condannato a morte per avere ordinato la fucilazione di centoquarantadue prigionieri americani. La condanna è stata poi commutata nell'ergastolo e dopo otto anni ha potuto riacquistare la libertà».

Pagherà il maggiore Peiper per questi delitti? «Sono venuto — *dice l'avv. Kempner, scegliendo con cura le parole* — proprio a discutere di questo. Purtroppo in Germania si sa poco o nulla dell'eccidio di Boves». *Questa sera si è incontrato, presso l'amministrazione provinciale, con il comitato per l'«affare Peiper»: il sindaco di Cuneo Tancredi Dotta Rosso, quello di Boves Giovanni Allasia, l'on. Giuseppe Biancani, i comandanti partigiani Nuto Revelli e Prunotto, gli avvocati Dino Giacosa e Faustino Dalmasso di Cuneo e Rudolph Loewenthal di Torino, i professori Bartolomeo Giuliano di Boves e Renzo Amedeo di Garessio, il dott. Piero Camilla.*

«Non posso fare previsioni sull'esito dell'azione penale — *ha detto prima di ritirarsi con loro l'avv. Kempner* —, non sono un profeta. Conoscete anche voi i tribunali: non si può mai dire come andrà a finire». *Ma del procedimento contro il maggiore Peiper si riparlerà più ampiamente domani, dopo la riunione del comitato.*

Giorgio Martinat

Morto a 51 anni Zachary Scott l'attore che interpretò «L'uomo del Sud»

E' stato stroncato da un tumore maligno al cervello - Aveva girato 34 film

L'attore Zachary Scott è morto nella sua casa di Austin, nel Texas, per un tumore maligno al cervello. Aveva 51 anni.

Nato da aristocratica famiglia ad Austin (Texas) nel 1914, dopo un'esperienza teatrale a Londra e a New York, Zachary Scott si era imposto, senza chiasso pubblicitario, per puro merito, fra i migliori attori cinematografici della sua generazione.

Alto della persona e snello, con una maschera nobilmente grifagna, di poco mento, sguardo lucente e nella foga della espressione un po' esaltato, si affermò sullo schermo come «malvagio» nel film «La maschera di Dimitrios», di Jean Negulesco (1944), e una connotazione di asprezza gli rimase anche nei ruoli successivi, fra i quali ebbero particolare fortuna quelli sostenuti nel «Romanzo di Mildred» di Michael Curtiz, accanto a Joan Crawford, e nel «Giudice Timberlane». Ma il meglio di sé «Zach» lo diede nel film di Renoir, «L'uomo del Sud» (trionfatore alla Mostra di Venezia 1946) il cui protagonista rispondeva al suo blasone di pioniere, lontanamente imparentato con Giorgio Washington, e alla sua esperienza di giovane cresciuto all'aria libera, in felice comunione con la natura. Sotto la guida del grande regista, Scott fu in quel film pienamente umano, con quel tanto di reciso e febbrile che costituiva la sua caratteristica di attore, ma anche con una profonda, virile dolcezza di eroe georgico.

I film da lui interpretati assommano a 34, e fra i degni di ricordo si possono citare «Appuntamento in Honduras», «Il suo tipo di uomo», «La valle del sole» «Ruthless», «La ragazza» di Luis Buñuel, presentato a Cannes, e il più recente «Bandido». Anche quando le esigenze dei film commerciale lo richiamavano a parti stereotipe, seppe essere di volta in volta cinico, crudele, vigliacco, senza gigioneria, con dignità e misura, e sempre in quei toni nervosi e taglienti che escludevano mellifue contaminazioni. Nel decennio '50-'60, ritornò a quel teatro di Broadway da cui aveva preso le mosse, confermando così la sua versatilità per l'arte dello spettacolo e insieme una predilezione per l'aspetto suo più nobile e duraturo.

l. p.



L'attore Zachary Scott

Migliorate le condizioni del musicista Kaciaturian

(Nostro servizio particolare) **Ginevra, 4 ottobre.**

(v. f.) Il compositore sovietico Aram Kaciaturian, che sabato scorso era stato colto da una crisi cardiaca, si trova tuttora ricoverato all'ospedale cantonale di Ginevra. Le sue condizioni di salute sono stazionarie, dopo un leggero miglioramento.

Aram Kaciaturian ha 62 anni. Era stato chiamato a Ginevra come membro della giuria del 20° Concorso di esecuzione musicale ed è stato colto dal malore mentre stava lavorando nel suo albergo.

Drammatica ricerca nella notte d'una bimba scomparsa nel bosco

A Strambino - La piccola, 2 anni, è sfuggita alla sorveglianza della sorellina di 6 - Vana una battuta di tutti i paesani al lume delle torce

(Nostro servizio particolare) **Ivrea, 4 ottobre.**

(e. s.) Tutti gli abitanti di una piccola frazione vicino a Strambino hanno partecipato questa notte al lume delle torce alle ricerche di una bimba di due anni smarrita in un bosco. Purtroppo della piccola non è stata trovata traccia. Si teme che allontanandosi dalla zona, sia caduta in una roggia e che l'acqua l'abbia portata via. Si chiama Adriana Enrico, è figlia di contadini. Il padre Venanzio ha 30 anni, la madre Elisa 27. Hanno un'altra bambina, Maria di 6 anni. Abitano a Romano, in viale Marconi 33. Quando i genitori sono nei campi Maria accudisce la sorellina. Ieri pomeriggio si è allontanata di casa per cercare funghi in un boschetto sulla collina. Ha portato con sé Adriana e l'ha lasciata in un prato, vicino ai primi alberi. La bimba giocava tranquilla e Maria si è inoltrata nel bosco.

Ogni tanto ritornava dalla sorellina: era seduta, e quando vedeva Maria venirle incontro rideva felice. Maria la chiamava anche dal bosco e Adriana rispondeva. Ad un certo punto non l'ha più sentita. Ha gridato ancora il suo nome, poi, spaventata è corsa nel prato. Elisa non c'era. E' tornata verso casa: nulla. Maria si è seduta piangendo.

Così l'ha trovata poco dopo una contadina. «Ho perso la mia sorellina, dev'essere là nel bosco e non so più trovarla». La donna è corsa in paese a dare l'allarme. Prima sono venuti i genitori, poi, man mano che tornavano dal lavoro tutti gli abitanti della frazione. Hanno cercato la bimba frugando il bosco palmo a palmo. Quando è scesa la notte hanno continuato al lume delle torce. Ma di Adriana nessuna traccia. Forse si è addormentata vicino a qualche cespuglio e i contadini le sono passati vicini senza accorgersene. I genitori sono disperati, temono che la piccina abbia potuto raggiungere una roggia che corre lontano, nel prato, e che la corrente l'abbia portata via.

Morente un ragazzo di 15 anni su un «go-kart» che ribalta

L'incidente presso Fossano - Il piccolo veicolo è piombato contro il muretto di un ponte

(Dal nostro corrispondente) **Fossano, 4 ottobre.**

(f. b.) Un giovane di 15 anni è uscito di strada mentre provava un «go-kart» ed è in fin di vita all'ospedale. Si chiama Bartolomeo Rocca e abita a Sant'Albano Stura in frazione Bricco. L'incidente è capitato l'altro giorno verso le 16: con alcuni amici il Rocca aveva appena terminato di mettere a punto un «go-kart» e lo stava provando. Prima ha fatto girare il motore a veicolo fermo per registrare ogni organo; poi si è messo alla guida per controllarne la tenuta di strada. Il Rocca, ha percorso a tutta velocità un breve tratto della provinciale per Fossano eseguendo alcune manovre: sembrava che tutto fosse a posto. Giunto su un ponticello che attraversa un canale, è stato visto sbandare e finire contro la spalletta in muratura.

Soccorso privo di sensi, veniva trasportato all'ospedale civile di Fossano. I medici l'hanno tenuto in osservazione fino a ieri mattina, quando le sue condizioni si aggravavano. Trasferito all'ospedale «Molinette» di Torino, è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico.

LAVORO E SCUOLA

60 ANNI DI SERVIZIO

9,35 DI MEDIA IN 2° LICEO



Il signor Attilio Fasano, Presidente del Gruppo Anziani del Gruppo Finanziario Tessile, si complimenta con la signorina Franca Gea, figlia di una dipendente anziana del G.F.T., per il brillantissimo esito conseguito al termine della seconda Liceo frequentata, usufruendo di una borsa di studio precedentemente conseguita, presso la Senior High School di Snyder nel Texas.

La foto è stata scattata al termine della manifestazione di domenica 3 ottobre presso lo Stabilimento Facis di Settimo Torinese durante la quale sono stati premiati gli Anziani del Gruppo Finanziario Tessile con oltre 20 anni di attività lavorativa. Nel corso della cerimonia sono state consegnate anche le borse di studio «Silvio Rivetti» ai dipendenti ed ai figli dei dipendenti, particolarmente distintisi nello scorso anno scolastico. Il signor Attilio Fasano ha compiuto quest'anno 60 anni di attività lavorativa presso il Gruppo Finanziario Tessile, la signorina Franca Gea ha conseguito una borsa di studio per aver ottenuto nell'anno scolastico 1964-65 la media del 9,35.

CRONACHE DELLO SPORT

Una corsa interessante ad oltre 41 di media

Michele Dancelli si impone anche nel Giro dell'Emilia

Il giovane ciclista bresciano supera in un contrastato "sprint" Durante e Bitossi - Respinto dalla giuria un reclamo di Durante - Per il vincitore si tratta del dodicesimo successo stagionale, oltre alla conquista del titolo italiano Un coraggioso tentativo in discesa di Zilioli - Giovedì la rivincita sulle strade piemontesi con la "corsa di Coppi"



Dancelli (al centro) supera allo sprint Durante (a sinistra) e Bitossi: il Giro dell'Emilia è suo (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) **Baganzola, 4 ottobre.**

Anche a Baganzola, sul traguardo del Giro dell'Emilia, ha vinto Dancelli, proprio come se il campione d'Italia volesse dimostrare che la sconfitta di giovedì scorso, nel Giro del Lazio, null'altro fosse stata che un colpo di sfortuna, una giornata grama, quasi la conseguenza di una semplice distrazione. Con il nuovo successo, il ruolino di marcia del giovane bresciano diventa di eccezione, dodici trionfi dal principio dell'anno fino ad oggi, si può ben dire che, in caso di arrivo in volata a ranghi non troppo folti, Dancelli più non trovi rivali capaci di contrastargli il passo e, nel Giro dell'Emilia, il ragazzo della Molteni ha offerto una ennesima dimostrazione della sua superiorità, stavolta condita da una furbizia e da una freddezza notevoli.

Perchè s'è trovato, a testa a testa, contro Durante, vero specialista dello sprint, ed allora Dancelli è partito lungo prendendo alla svelta il comando e resistendo alla disperata controffensiva dell'atleta veneto, il tutto condotto sul filo sottile che divide la regolarità dall'irregolarità. Il campione d'Italia, infatti, s'è spostato insensibilmente dal centro della strada verso il bordo di destra, e vien voglia di dire che s'è spostato con garbo, senza uno di quei zig-zag che gli sarebbero costati una certa squalifica. A rigor di logica, Durante, a nostro avviso, ancora aveva lo spazio per passare, ma, in casi del genere, nessuno è tanto pazzo da rischiare la pelle e, sia pur di poco, rallenta il ritmo dell'azione. A cose fatte, si limita a protestare. E così s'è comportato Durante. Proteste (verbali) contro Dancelli, rese ufficiali dal reclamo presentato da Baldini, direttore sportivo della Ignis. Un reclamo platonico, ché la vittoria è rimasta a Dancelli, fiero, soddisfatto, pazzo di gioia, dal momento che il bresciano è costruito a modo suo, e più il successo sembra difficile, più esplode la sua «grinta» — un'incredibile «grinta» tradotta in smisurato desiderio di trionfo.

Oggi, inoltre, Dancelli già doveva essersi messo il cuore in pace, la corsa, dopo appena una ventina di chilometri, aveva preso un volto ben definito grazie ad una fuga che pareva tale e quale alla fuga risolutrice dei «mondiali» a San Sebastiano. Era scappato Balmamion e al canavesano s'erano aggiunti Sabbadin e Mecchi. Quindi altri tredici avevano coronato l'inseguimento ed i tredici erano Partesotti, Casalini, Giuseppe Grassi, Lorenzi, Mazzacurati, Martelli, De Prà, Danilo Grassi, Tagliani, Mannucci, Zanin, Durante e Bailetti. Sedici, in tutto. Che letteralmente volavano, di tanto in tanto persino sfiorando i 43 di media ed il gruppo, nonostante l'impegno di Motta, perdeva inesorabilmente terreno. Dopo una sessantina di chilometri, i sedici presero un boccone di fiato e vennero raggiunti da Bongioni, Baraldo, Schiavon, Poletti, Andreoli ed Ambrogio Colombo e furono quindi in ventidue ad affrontare all'avanguardia la salita della Stella.

Una salita dura, lunga, con qualche tratto sterrato, il campo ideale per gli scalatori puri. Ma, in pratica, servì a poco o a nulla. La pattuglia di testa si ruppe in tanti drappelli che poi si riunirono in discesa (ad eccezione di Poletti e Tagliani) ed il grosso, dal più al meno, conservò sempre lo stesso ritardo, all'incirca sui tre minuti. La strada del Giro dell'Emilia, ottimamente organizzato dai colleghi di «Stadio», tornava in pianura, i fuggitivi spremevano energie. Il loro vantaggio ammontava a quattro minuti. Poi, allorchè sembrava che nulla più dovesse cambiare, ecco, di punto in bianco, la situazione mutar di colpo, in modo brutale.

Capitò su una seconda salita: i Mille Pini. Una salita traditrice, dava l'impressione di essere dolce, ed invece non lo era, dava l'impressione di dover finire dopo una curva, ed invece continuava implacabile con un nuovo strappo. Parecchi dei ciclisti al comando avvertivano i morsi della stanchezza, e, alle loro spalle, fu Motta a rompere gli indugi con Massignan e Galbo. Il gruppo, condotto da Zilioli, reagì all'offensiva del brianzolo, quindi venne il turno di Dancelli, seguito da Poggiali, i due, con poche secche pedalate, si portarono sugli uomini di testa.

Si accese una schermaglia vivacissima, con tutti i favoriti di scena a tentare la sorpresa. Sulla cima, la violenta battaglia aveva sfoltito i ranghi e in dieci transitarono per primi. C'erano — dei componenti la pattuglia dei fuggitivi — Balmamion, Schiavon, Zanin, De Prà, Colombo e Durante, ai quali si erano accodati Dancelli, Motta, Zilioli e Poggiali. La discesa conduceva a valle verso Salsomaggiore e qui Zilioli giocò la carta dell'audacia. Ci fermammo in uno spiazzo. Italo — tallonato da De Prà — piombò come un bolide; a 200 metri venivano Dancelli, Balmamion, Poggiali, Motta, Colombo, Durante ed Armani che, con una lezione d'alta acrobazia aveva operato un fantastico inseguimento.

Mancavano al traguardo circa 25 chilometri, troppi perché il tentativo di Zilioli riuscisse. Italo rallentò il ritmo e, in breve si raggrupparono almeno quaranta corridori. La calma, però, durò poco. Dieci, venti, cento brusche accelerazioni diedero lo spunto per una fuga, ma i quaranta restarono compatti. Poi filò via Dancelli, con Durante a ruota, Mealli, Zandegù, Vigna, Schiavon e Mannucci trovarono la risposta pronta, cento metri dopo anche Bitossi ebbe l'impennata del fuoriclasse e pure lui fu nel gruppetto del campione d'Italia. Otto, a pigiar come pazzi sui pedali. Per gli altri suonava l'ora della resa.

Tra gli otto, fior di velocisti, una volta tanto il successo di Dancelli era in dubbio. Ma il bresciano, con l'argento vivo nelle vene, non perse la battuta. Scattò ai duecento metri. Allargò di quel tanto da disorientare Durante. Vinse di un soffio, ma vinse. Dietro i due, nell'ordine, Bitossi, Mealli, Vigna, Zandegù, Mannucci e Schiavon. A 2'40" il gruppo. Media da applausi: 41,395 all'ora sul 287 chilometri del tracciato.

Qualche protesta — già l'abbiamo detto — di Durante, che, appena guarito dalla broncopolmonite buscata al Tour, sognava una affermazione che gli tonificasse il morale nella sua lenta ripresa dell'attività agonistica. Con le proteste di Durante, i sospiri abituali degli sconfitti. Che stavolta hanno però a portata di mano un'occasione per «vendicarsi»: giovedì, da Torino a Castellania si disputa la «corsa di Coppi». Per i battuti di oggi è l'ideale. Dancelli, fin d'ora, accetta la sfida.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo

1. Dancelli, 287 km. del percorso in 6 ore 27' (media km. 41,340); 2. Durante; 3. Bitossi; 4. Mealli; 5. Vigna; 6. Zandegù; 7. Mannucci; 8. Schiavon, tutti col tempo di Dancelli.

9. Armani a 2'40"; 10. Sambi s.t.; 11. Daems; 12. Arrigoni; 13. Zanin; 14. Colombo Ugo, tutti col tempo di Armani.

Il Napoli in primo piano nel torneo italiano di calcio

La squadra partenopea ha vinto contro il Brescia, mentre i suoi due rivali, Milan e Fiorentina, pareggiavano a Ferrara e contro il Torino - In ripresa i granata - Hanno suscitato impressione i 4 goals della Juventus - Nuovo stile del football: i difensori segnano

Continua l'andamento movimentato del Campionato. Il fatto più importante della quinta giornata porta ancora una volta il nome del Napoli. L'undici partenopeo è passato al posto di comando della classifica, tutto da solo. Aveva che fare con la minore delle difficoltà che fossero chiamate ad affrontare le tre unità che una settimana fa formavano il gruppo di testa. Operava, cioè, in casa propria contro il Brescia. Dominando a lungo, ha vinto per una rete a zero.

Contemporaneamente la Fiorentina pareggiava sul proprio terreno contro il Torino, per un calcio di rigore, ed il Milan, pure per un calcio di rigore, incappava nello stesso risultato di uno a uno, sul campo della Spal a Ferrara.

Così questo Napoli, che è una neo-promossa — non bisogna dimenticarlo — in cui non erano in troppi a credere e in cui non molti credono ancora, dopo 5 giornate di lotta è salito al posto di capolista puro. La curiosità si fa ogni giorno più viva in tutti sulla capacità dell'«undici» a reggere nella posizione a cui è assurto. Il Napoli ha cominciato con un attacco che doveva far miracoli e una difesa alquanto incerta e debolucciа; nelle ultime due settimane invece ha retto più per la saldezza della difesa che non per la forza di penetrazione della prima linea. Dei dieci punti in palio finora, ne ha conquistati nove. Ed ha segnato pure nove reti, subendone due sole.

Bisogna riconoscere che, almeno finora, la statistica gli dà ragione. Una vera prova del fuoco deve subirla, però, domenica prossima, quando dovrà recarsi a San Siro ad affrontare il Milan.

Quest'ultimo non ha potuto presentare che una formazione rabberciata a Ferrara: ha subito un rigore e ha pareggiato, autore Rivera. Era privo di Amarildo e di Schnellinger, fra l'altro, due giocatori che rientreranno in squadra domenica prossima. Se il Napoli dovesse superare anche questa prova, allora vi saranno parecchie preoccupazioni fra le candidate grandi squadre.

La Fiorentina ha trovato nel Torino l'unità che ne ha fermato la marcia ascensionale. Hanno condotto un primo tempo ottimo i viola, e poi alla ripresa sono stati raggiunti dai granata. I quali hanno sfoderato una reazione coi fiocchi, hanno pareggiato per un calcio di rigore, ma hanno sfiorato anche il successo pieno al momento in cui Orlando ha colpito la traversa e Simoni ha subito dopo costretto Albertosi a una parata addirittura spettacolosa. Il Torino è decisamente sulla via per ritrovare se stesso.

Hanno fatto colpo, fuori il Torino, le quattro reti segnate dalla Juventus contro il Lanerossi Vicenza. Era uno degli attacchi che aveva segnato meno di tutti, il suo. Poi si è saputo che tre delle quattro reti erano state segnate dai terzini bianconeri e che uno di essi, non contento ancora, aveva anche spedito un pallone nella propria rete. E' stato un fatto caratteristico questo, dei difensori che si sostituiscono agli attaccanti nel compito di realizzatori. Hanno segnato per la Juventus Leoncini due volte e Salvadore (nonché Gori per il Vicenza), Facchetti per l'Internazionale, Poletti per il Torino su rigore, nonché Longoni per il Cagliari, a non parlare dei mediani Bedin dell'Internazionale e Gioia del Varese.

E' un po' una conseguenza del gioco moderno questo comparire dei terzini e dei mediani fra i realizzatori. Con la preponderanza numerica di chi difende su chi attacca, l'improvvisa comparsa di una delle linee arretrate nel settore di avanguardia rompe di colpo l'equilibrio e permette quello che a prima vista parrebbe, ed effettivamente è pur sempre, un'anomalia.

Per intanto le squadre che non hanno perso ancora sono rimaste sei: Napoli, Milan, Fiorentina, Juventus, Lazio, Torino, e quelle che non hanno mai vinto sono quattro: il Torino, il Catania, il Varese e l'Atalanta. Quest'ultima poi merita come inefficienza una menzione speciale: non ha segnato che una rete sola in tutte le cinque gare.

Vittorio Pozzo

Salvadore realizza il terzo goal della Juventus nella gara col Lanerossi Vicenza

Il campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Roma 0-2
Fiorentina-Torino 1-1
Inter-Catania 3-1
Juventus-Lanerossi 4-1
Lazio-Bologna 1-1
Napoli-Brescia 1-0
Sampdoria-Foggia 2-1
Spal-Milan 1-1
Varese-Cagliari 1-3

La classifica

Napoli punti 9; Milan e Fiorentina 8; Juventus, Roma e Inter 7; Lazio e Lanerossi 6; Bologna e Torino 5; Cagliari, Brescia, Spal e Sampdoria 4; Foggia 3; Atalanta 2; Varese 1; Catania 0.

I marcatori

5 reti: Canè; 4 reti: Sormani; 3 reti: De Paoli, Riva, Facchetti, Mazzola, Vinicio, Cicciolo, Altafini, Barison; 2 reti: Haller, Vastola, Facchin, Nuti, Hamrin, Leoncini, Maraschi, D'Amato, Mora, Cristin, Bagnoli, Massei, Simoni, Boninsegna. 2 reti: Marchioro, Ghio, Pereni, Bigon, Zigoni, [illegible], Tinazzi, Cervetto, Bettini, Sartore, Locatelli, Fogar, Rosito, Bertogna, Gasperini, Merighi.

Totocalcio

Ai 61 «tredici» (4 in Piemonte) spettano L. 3.778.300 ciascuno; ai 1256 «dodici» (110 in Piemonte) L. 186.400. Colonna vincente: 2 - X - 1; 1-X-1; 1-X-2; 1-X-X-X. Monte premi: L. 480.964.496.

Totip

A 13 «dodici» (1 in Piemonte) toccano L. [illegible] ciascuno; agli 879 «undici» (15 in Piemonte) L. [illegible]; ai 3679 «dieci» ([illegible] in Piemonte) L. 2837. Colonna vincente: X-2; 1-2; 1-X; 1-1; 1-2; 2-1.

Serie B - Risultati

Catanzaro-Genoa 2-0
Livorno-Venezia 0-1
Mantova-Alessandria 2-2
Modena-Messina 1-3
Monza-Pisa 2-1
Potenza-Padova 2-0
Reggiana-Novara 0-0
Reggina-Pro Patria 1-0
Trani-Lecco 1-1
Verona-Palermo 0-0

La classifica

Mantova punti 9; Catanzaro 8; Reggina 7; Novara, Messina, Lecco e Venezia 6; Palermo, Potenza, Genoa, Livorno e Monza 5; Alessandria, Modena, Pisa, Verona, Reggiana e Trani 4; Padova 2; Pro Patria 1.

I marcatori

5 reti: Di Giacomo; 4 reti: Ferrario; 3 reti: Clerici, Bramati, Troja, Bui, Bonfanti, Capasciutti, Corelli;

Ancora nessun esposto del trainer Campatelli

Milano, 4 ottobre.

Nessun esposto risulta pervenuto, fino a questa sera, alla Lega nazionale né da parte del Lanerossi Vicenza né da parte dell'allenatore Campatelli, per l'arbitraggio della partita di Torino.

Non è da escludere che il presidente della Lega (il quale risiede a Roma) decida di deferire lo stesso Campatelli alla Commissione disciplinare per le dichiarazioni rilasciate dopo la partita Juventus-Vicenza.

Campatelli avrebbe detto fra l'altro: «E' stato un arbitraggio tutto da ridere, ma che dico, tutto da piangere».

I tifosi napoletani si preparano ad «invadere» in massa San Siro

In vista della gara Milan-Napoli di domenica prossima le prenotazioni sui treni, gli aerei e i pullman sono già diverse migliaia - Dubbi per Sivori e Stenti - Le caute dichiarazioni dell'allenatore Pesaola



Bean abbracciato da Altafini (n. 9) dopo aver segnato la rete del successo napoletano; Canè e, più lontano, Sivori accorrono per congratularsi (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 4 ottobre.**

Il Napoli ha appena conquistato il primato in classifica, sono passate poche ore e già si parla di «rivincita di Altafini» per l'incontro di domenica prossima a Milano. Il giocatore, però, ha tenuto a dichiarare, e subito dopo la gara col Brescia, che per lui la partita col Milan è un incontro come gli altri. Una precisazione che fa onore alla sua serietà di atleta e che, forse, eviterà «montature» sempre dannose.

Parecchi i dubbi nella formazione che affronterà i rossoneri. Sivori, innanzi tutto, che ha visto riacutizzarsi lo stiramento alla coscia sinistra e che da stamane ha iniziato le applicazioni di marconiterapia. Poi Stenti, che è stato toccato duramente da Bruells negli ultimi minuti di gioco e che accusa una leggera distorsione alla caviglia. Sono due guai che saranno risolti nel corso della settimana.

Per quel che riguarda Sivori, Omar farà di tutto per giocare a S. Siro in virtù di una specie di patto di alleanza e reciproco aiuto fatto con Altafini. Quanto a Stenti, una sua eventuale assenza comporterebbe lo spostamento di Ronzon a «libero» e il ritorno di Adorni nel ruolo di terzino destro. E' sicuro, invece, il rientro di Montefusco, l'uomo delle partite esterne.

Stamane Pesaola si è recato a Roma, pare per una trasmissione televisiva. L'allenatore si mostra, come al solito, molto prudente nelle sue affermazioni. «Siamo in testa ed in questa maniera aumentano le nostre responsabilità — ha detto —; ma, per carità, non parlatemi di scudetto. La vittoria in campionato bisogna lasciarla a squadre di grande esperienza e classe come le due milanesi e la Juventus. A noi basta disputare un campionato tranquillo, far bella figura e divertire il pubblico».

La reazione del pubblico, a parte le manifestazioni di entusiasmo del dopopartita, si è subito concretata in una specie di piccolo assalto alle varie agenzie di viaggio che organizzano le carovane per Milano. Le prenotazioni sono già migliaia. Ecco qualche cifra. Il Milan invierà a Napoli quattromila biglietti che potranno essere venduti insieme con quelli dei treni, dei pullman e degli aerei.

Con 12 mila lire si va a Milano in treno viaggiando in cuccetta. Con 5 mila si parte in pullman il sabato sera, si giunge a Milano in mattinata, si riparte dopo la partita e si arriva a Napoli il lunedì mattina prestissimo per poter riprendere il lavoro. Con 30 mila lire, invece, si va e si torna in aereo nello stesso giorno.

Ovviamente molti appassionati partiranno in treno e in macchina per conto proprio. C'è poi una folta schiera di meridionali sparsa per tutta l'Italia settentrionale, che non diserterà certo questo attesissimo incontro.

Ugo Irace

Professionisti al Palazzo dello Sport

Fuoriclasse del tennis per due giorni a Torino

Il Palazzo dello Sport torinese ospiterà stasera e domani sera i fuoriclasse del tennis professionistico. Come ogni anno, gli assi mondiali della racchetta riuniti nella «troupe» dell'americano Kramer compiono una lunga tournée in Europa, considerando Torino come una tappa d'obbligo.

Gli appassionati del tennis avranno quindi ancora una volta la possibilità di ammirare i protagonisti delle più avvincenti finali della Coppa Davis, i vincitori del torneo di Wimbledon e di altre manifestazioni di rinomanza internazionale: tutte, insomma, le «stelle» del tennis che hanno accettato di svolgere una attività professionistica sotto la guida di Jack Kramer.

L'inizio della manifestazione è fissato per stasera alle 21 ed il programma della prima serata comprende due singolari ed un doppio. Nel primo incontro Buchholz si batterà con Anderson, nella seconda partita l'australiano Hoad avrà come avversario lo spagnolo Gimeno, mentre nel doppio Hoad-Gimeno affronteranno Anderson-Buchholz.

Per la seconda serata, i protagonisti saranno completamente diversi. Apriranno il programma, nel primo singolare, Sedgman e Ayala, poi scenderanno in campo, nel secondo singolare, Rosewall e Laver, che sono considerati i più forti tennisti mondiali del momento, mentre il doppio Rosewall-Sedgman contro Laver-Ayala concluderà la serie.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani due interessanti avvenimenti calcistici

Ritorna la Nazionale azzurra mentre si prepara Torino-Leeds

Nazionale o Torino?

Il «caso» Rosato si può risolvere

La nazionale italiana di calcio riprende la sua attività domani, nello stesso giorno in cui il Torino e la Roma sono impegnati nella Coppa delle Fiere rispettivamente contro il Leeds ed il Chelsea. Quattro atleti, due per club, dovranno in teoria scegliere tra la chiamata in azzurro (cui tengono molto) e l'obbligo di difendere i colori sociali. Si tratta dei granata Rosato e Bolchi, e dei giallorossi Ardizzon e Barison.

Per valutare meglio la situazione è appena il caso di ricordare che la Roma, nell'incontro di andata sul campo del Chelsea, perse per 4-1, mentre il Torino limitò lo svantaggio ad un «1-2» che pare recuperabile.

Le quattro eventuali assenze dalle partite di Coppa saranno quindi sentite, ma in particolare quella di Rosato priverebbe la squadra torinese di una delle pedine più forti proprio nel momento del maggior bisogno. Il Torino e la Roma, a norma di regolamento non sono in grado di invocare eccezioni, perché la Coppa delle Fiere non è manifestazione «protetta» ed in ogni caso nel primo turno non sono in vigore quelle facilitazioni che giustamente si concedono alle squadre italiane quando sono impegnate contro unità straniere nelle semifinali e finali delle coppe.

Per quanto riguarda i dirigenti granata, essi hanno dovuto accettare la data di mercoledì 6 ottobre, unica disponibile per il Leeds e [illegible] del rischio di dover rinunciare a qualche loro «azzurrabile».

Nonostante queste premesse il dilemma nazionale o squadra di club potrebbe venir aggirato con un po' di buona volontà. La soluzione migliore sarebbe che Fabbri esentasse da questa prima chiamata i quattro atleti (due del Torino e due della Roma) riconfermandoli per le convocazioni successive.

Ad ogni modo, se l'allenamento di Coverciano si terrà nel primo pomeriggio come è sempre accaduto, il C. T. potrà utilizzare nella prima fase di gioco Rosato, Bolchi, Ardizzon e Barison, non impegnandoli per tutta la durata dell'allenamento e lasciarli poi liberi al più presto in modo che raggiungano le rispettive sedi e siano in grado di giocare le partite di Torino e Roma che si svolgono in notturna.

Si tratterà di una faticaccia, affrontabile tuttavia da giovani in piena efficienza. Pare anzi che i granata abbiano preparato un mezzo per il veloce ritorno sull'Autostrada del sole, disposti addirittura a ricorrere all'aereo speciale se vi saranno costretti.

Rosato a Leeds è stato una formidabile «colonna» della difesa ed è logico che Rocco faccia di tutto per averlo in una gara decisiva per il successivo cammino internazionale del Torino. Anche Bolchi, in Inghilterra ha lottato con molta energia e pure lui potrebbe risultare molto utile.

A suo tempo Rocco, proprio per accontentare una richiesta di Fabbri, ha schierato Rosato nel ruolo di stopper, anziché da libero, posizione che nell'economia del gioco granata meglio si addice allo stile del giovane difensore.

Non è di buon gusto ricordare ad altri le cortesie usate, ma Fabbri che ben conosce il mondo del calcio ed apprezza l'utilità della collaborazione con le società e gli allenatori terrà ben presente la situazione. Con giovamento del Torino della Roma ed in definitiva anche della Nazionale, cui non servono le polemiche, specie quelle inutili. **p. b.**



Fra i convocati della Nazionale sono i difensori del Torino Rosato (al centro) e Bolchi (in alto a destra)

La squadra inglese arriva oggi Ferrini rientra fra i granata

Il Torino deve rimontare l'1-2 di Leeds - Polemica a distanza tra Rocco e Chiappella per la partita di Firenze - Nella Juventus a Catania quasi certo il recupero di Castano

Il Torino affronta domani sera allo Stadio il Leeds (inizio ore 21,15) nell'incontro di ritorno valevole per il primo turno della Coppa Città delle Fiere. I calciatori inglesi arrivano oggi a Caselle alle 14,15. La gara di andata, disputata mercoledì scorso nella città inglese, fu vinta, come si ricorderà, dai bianchi per due reti ad una. Per qualificarsi direttamente al turno successivo i granata dovranno quindi imporsi con più di un goal di scarto.

Rocco tiene molto alla Coppa delle Fiere, soprattutto per una questione di prestigio: ma si rende anche conto che eliminare il Leeds non sarà un'impresa facile.

Domani sera nel Torino farà il suo rientro in prima squadra Ferrini, che si è ormai completamente ristabilito. Contro gli inglesi, quindi, dovrebbe giocare la formazione granata tipo con: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Bolchi (questi se rientreranno da Firenze); Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni. Nell'ipotesi che il c.t. Fabbri non conceda a Rosato e Bolchi il permesso di giocare, Rocco richiamerebbe in prima squadra il giovane Cereser e sostituirebbe l'ex atalantino con Pestrin o Ferretti.

La partita con il Leeds sarà arbitrata dall'olandese Roomer, che si avvarrà della collaborazione dei segnalinee Gussoni e Orlando. Per tale gara i prezzi varieranno da settecento a cinquemila lire, prezzi non molto alti per il mercato italiano ma ancora distanti (ed è ovvio, poiché in Inghilterra assistere alle gare di calcio costa molto meno che in Italia) da quelli praticati mercoledì scorso all'Elland Road Stadium, che andavano da un minimo di quattrocento ad un massimo di 1500 lire. Tagliandi speciali, però, verranno rilasciati ai ragazzi di età inferiore ai dodici anni, i quali pagheranno soltanto duecento lire per le curve ed i «distinti» e cinquecento per il rettilineo di tribuna.

Da segnalare, infine, una piccola polemica tra Chiappella e Rocco, prontamente ridimensionata però dal trainer granata. Secondo un quotidiano milanese, l'allenatore viola avrebbe dichiarato negli spogliatoi, dopo Fiorentina-Torino, che Rocco aveva «voluto fare il furbo» e che «nell'intervallo era andato a "piangere" dall'arbitro» chiedendo al sig. Varazzani il motivo per cui stava danneggiando il Torino. La qual cosa, sempre secondo Chiappella, avrebbe provocato il calcio di rigore col quale i granata hanno colto il pareggio.

Rocco si è dimostrato molto stupito delle dichiarazioni del collega: «Mi sembra molto strano — ha detto — che Chiappella, del quale sono buon amico, abbia detto una frase simile: ci siamo salutati più che cordialmente sia prima che la gara avesse inizio, sia più tardi, quando la stessa era finita. Stimo molto Chiappella e ritengo che un'accusa del genere non l'abbia veramente pensata. D'altra parte, io mi sono limitato a far osservare educatamente al sig. Varazzani che i granata, contro i quali erano stati fischiati molti falli nel primo tempo, non sono degli "scarponi". Tutto qui. Una polemica, insomma, chiusa sul nascere e dovuta probabilmente ad un malinteso».

***Brevi notizie** sull'altra squadra torinese che questa settimana non è impegnata in gare internazionali. La Juventus si prepara con fiducia alla trasferta di Catania, che precederà quella di Liverpool per il ritorno della Coppa delle Coppe. I quattro goals realizzati contro il Lanerossi hanno portato fra i bianconeri una notevole dose di ottimismo, anche se tutti si rendano conto che il Catania sul proprio campo sarà un avversario particolarmente difficile.*

La compagine di Heriberto Herrera, comunque, molto probabilmente potrà contare in difesa sul rientro di Castano; ancora rinviato, invece, il ritorno di Dell'Omodarme, che riprenderà la preparazione soltanto a fine settimana. Per il resto, la formazione dovrebbe essere quella che ha battuto il Vicenza. **m. c.**

Dall'Inghilterra a Caselle calciatori e tifosi bianchi

Leeds, 4 ottobre.

Il Leeds non ha giocato sabato nel campionato poiché due suoi atleti, il gallese Sprake e l'inglese Jack Charlton, erano impegnati nella partita di Cardiff.

La squadra bianca, che si trova nei primi posti nella classifica del torneo d'oltre Manica, partirà stamane da Leeds (se le condizioni climatiche all'aeroporto lo permetteranno) o da Manchester ed arriverà a Caselle alle 14.15. Anche un gruppo di tifosi seguirà i «bianchi».

Il «trainer» Don Revie avrà a disposizione sedici giocatori: Sprake, Reaney, Madeley, Bremner, J. Charlton, Hunter, Giles, Lorimer, Peacock, Collins e Cooper (cioè la formazione scesa in campo nella gara d'andata, formazione che con ogni probabilità verrà confermata anche mercoledì sera) più Johanneson, Johnson, Storrie, Williamson e Bell.

Ventisei giocatori convocati a Firenze

Due nuovi: Juliano (Napoli) e Bertini (Fiorentina) - Anche Gori (Juventus) tra i chiamati

Firenze, 4 ottobre.

Il commissario unico per le squadre nazionali italiane Edmondo Fabbri ha diramato stamane, tramite la segreteria della Federazione Calcio, l'elenco dei giocatori convocati per il primo raduno azzurro della stagione, in preparazione alla prossima attività ufficiale che vedrà la nostra rappresentativa impegnata a Roma contro la Polonia (il 1° novembre), a Glasgow contro la Scozia (il 9 novembre) ed a Napoli, sempre contro la Scozia, il 7 dicembre, per la qualificazione ai campionati del mondo.

Gli impegni sono importanti ed è logico che Fabbri si preoccupi di svolgere una preparazione accurata e completa. I prescelti sono ventisei, e provengono da dieci società.

Bologna: Bulgarelli, Fogli, Negri, Pascutti e Tumburus;
Brescia: De Paoli;
Cagliari: Riva;
Fiorentina: Albertosi e Bertini;
Inter: Bedin, Burgnich, Domenghini, Facchetti e Mazzola;
Juventus: Bercellino I, Gori e Salvadore;
Milan: Lodetti, Mora, Noletti e Rivera;
Napoli: Juliano;
Roma: Ardizzon e Barison;
Torino: Bolchi e Rosato.

La lunga lista contempla tra gli altri anche Ferruccio Valcareggi, recentemente nominato «allenatore federale», quale collaboratore di Fabbri.

I nuovi (o i ricuperati) sono molti, da Pascutti, che tante discussioni aveva fatto sorgere nel recente passato, a De Paoli, da Riva allo stesso Burgnich, per finire con Gori, Ardizzon e Bolchi. Juliano e Bertini rappresentano le novità assolute.

Divisi per ruoli, questa è la situazione dei convocati:
portieri: Negri e Albertosi;
terzini: Burgnich, Facchetti, Gori, Noletti e Ardizzon;
mediani: Bedin, Fogli, Tumburus, Bercellino I, Salvadore, Bolchi e Rosato;
attaccanti: Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti, Lodetti, Domenghini, Bertini, De Paoli, Riva, Juliano e Barison.

Questa prima presa di contatto stagionale servirà a Fabbri per controllare lo stato di forma dei prescelti a rivestire la maglia azzurra, curandone anche la preparazione psicologica. **a. g.**

Programma e classifica del girone degli azzurri

La situazione del Girone VIII per le eliminatorie del campionato mondiale di calcio dopo l'ultima partita (Finlandia-Polonia 2-0 svoltasi il 26 settembre) è la seguente:

Questa la classifica

ITALIA	5	3	2	1	0	8	1
Scozia	5	3	2	1	0	6	3
Polonia	3	3	0	2	1	1	3
Finlandia	2	5	1	0	4	[illegible]	15

Gare da disputare

Mercoledì 13 ottobre: a Glasgow: Scozia-Polonia
Lunedì 1 novembre: a Roma: Italia-Polonia
Martedì 9 novembre: a Glasgow: Scozia-Italia
Martedì 7 dicembre: a Napoli: Italia-Scozia.

La migliore guidatrice d'Italia è una automobilista romana

La signora Giovanna Galiani ha vinto il «Volante d'oro» con 353 punti - Grande successo della manifestazione dell'Aci

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 4 ottobre.**

Le 102 vincitrici del «Volante d'oro», la manifestazione automobilistica organizzata dall'Automobile Club d'Italia e dalla BP, sono state premiate questa sera nel corso di una cerimonia svoltasi nei saloni dell'Autostello Aci sul grande raccordo anulare, a pochi chilometri dalla città. Le signore con i rispettivi accompagnatori hanno preso parte ad un ricevimento cui è intervenuto anche il dott. Mungo, segretario generale dell'Aci.

Appena resa nota la graduatoria finale, sono stati consegnati alle concorrenti i numerosi e ricchi premi in palio. Una vettura «1500» Fiat, un trofeo d'oro e una batteria da cucina alla signora Giovanna Galiani, di Roma, che al termine delle prove ha totalizzato 353 punti. Alla signora Attilia Raucea, anch'ella romana, classificatasi al posto d'onore, una vettura «500» Fiat e un viaggio a Parigi ospite di una nota marca di prodotti di bellezza. Alla terza, la milanese Maria Cervini-Gervasini, sono andati un televisore e una macchina lavastoviglie. A tutte, indistintamente, le altre finaliste sono stati offerti in omaggio elettrodomestici e capi di abbigliamento.

Le automobiliste premiate stasera sono giunte in finale dopo una serie di prove, organizzate in due turni, attraverso le quali sono state selezionate 22.000 concorrenti di tutta Italia. Assolte le formalità dell'iscrizione, si sono recate prima in alcuni posti di controllo predisposti dall'Aci per sottoporsi ad un esame sulla conoscenza del codice della strada. Ridotte a 2000 dopo questa prova, hanno affrontato in 11 autoradunì nelle varie zone della Penisola, della Sicilia e della Sardegna gare di regolarità.

Quindi le 102 concorrenti prescelte in base ai punteggi ottenuti sono convenute a Roma, ospiti dell'Aci, per affrontare l'ultimo «test». Hanno dovuto superare le difficoltà di una prova di parcheggio, di una relazione scritta sulla conoscenza delle caratteristiche della propria automobile e di una prova di frenata e ripresa su un percorso controllato da cinque [illegible] indipendenti tra loro. Hanno infine conquistato il «Volante d'oro», che testimonia della loro perizia nella guida. **l. z.**

* **Potenza-Pro Patria**, valevole come qualificazione al secondo turno della nuova Coppa Italia, verrà giocata domani alle ore [illegible].

Bossi affronta Tiberia per il titolo dei «welters»

Incontro valevole per il campionato italiano di boxe - Teletrasmesso da Napoli stasera alle 22,30

La televisione si collegherà stasera alle 22.30 col Palazzo dello Sport di Napoli, per trasmettere, in ripresa diretta, sul secondo programma, il combattimento valevole per il titolo italiano dei pesi welters, tra il detentore Domenico Tiberia di Ceccano ed il milanese Carmelo Bossi, sfidante. Si tratta di un confronto che offre senz'altro possibilità di spettacolo maggiori di altri combattimenti recentemente trasmessi per tv.

Il pronostico non è facile, anche se non si può negare, sulla carta, una leggera superiorità tecnica allo sfidante. Carmelo Bossi, che è stato medaglia d'argento alle Olimpiadi di Roma, non ha ancora interamente confermato le sue doti dopo il passaggio al professionismo, a causa di un temperamento piuttosto incostante che mal gli faceva sopportare i sacrifici degli allenamenti in palestra. Negli ultimi mesi però Bossi è sembrato deciso a recuperare il terreno perduto: è andato a battere per k.o. Gallana a Madrid e anche nei successivi incontri si è dimostrato maturo per tentar la carta del titolo italiano.

Tiberia, che è diventato campione d'Italia battendo ai punti [illegible] (dopo la rinuncia al titolo da parte di Manca divenuto campione europeo), è un pugile particolarmente abile nella boxe di rimessa e capace quindi di imbrogliare le carte a Bossi, che predilige lo stesso tipo di boxe. Il milanese ha dichiarato che, se riuscirà a conquistare il titolo, si metterà in lizza anche fra i pretendenti al campionato d'Europa.

Sempre in campo pugilistico v'è molta attesa per i due avvenimenti di venerdì prossimo a Roma e a Torino. Sul ring della Capitale Nino Benvenuti e lo spagnolo Folledo si contenderanno il titolo europeo dei pesi medi lasciato vacante dall'ungherese Papp. Al Palazzo dello Sport torinese invece si ripresenterà al pubblico Sandro Mazzinghi, ex campione del mondo dei medi junior, che affronterà l'argentino Oscar Miranda.

Il pugile sud-americano, che sta concludendo la sua preparazione a Milano, si è detto sicuro di poter dare grossi fastidi al toscano, grazie alla sua superiorità tecnica. Nel programma torinese figurano anche il campione d'Europa dei pesi gallo Tommaso Galli opposto al campione di Spagna José Bisbal e il peso massimo De Piccoli contro il negro americano Copeland.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi annunci dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O314

DECORAZIONI perfette rapidamente economicamente tappezzerie vetrificazioni esperti. Facilitazioni. Telefonare 343-471. A100407

SOC. CAPITALI CESSIONE RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende e proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. AFFIDIAMO gerenza avviatissimo negozio panetteria, forno, alloggio, 500.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. O591

A. AFIA. Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Clia, via Pomba 15, terzo piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefono 542-534.

AFFARONE cedesi bar torrefazione fronte chiesa e scuole zona Francia. Telefonare 768-931. O614

AUTOLAVAGGIO self service reddito mensile [illegible] privato cede. Telefonare 579-350. A101190

AUTORIMESSA ottima posizione nuove aperture cedesi convenientemente. Telefonare 798-143.

AUTORIMESSA semicentrale avviatissima capienza 350 auto cedesi affarone. Telefonare 687-910.

BAR superalcoolici arredatissimo, via Nizza, vera occasione incasso 45.000 cedo 4.900.000 dilazionando. Telefonare 545-596. O565

PANETTERIA [illegible] lavorazione pasticceria fresca forte lavoro vendo permuto alloggio cascina. Telefonare 520-395. O625

CEDESI piazza Castello piccolo negozio arredato, adatto articolo lusso. Telefonare mattino 553-975.

CERCASI socio per apertura ristorante centrale elegante. Telefonare pasti 580-885. A100401

COLORIFICIO cedo 1.300.000. Telefonare mattino 737-013.

VENDESI merceria modernamente arredata retro abitabile. Tel. 790-108.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telefon. 518-738.

A. CONTANTI acquisto alloggi, muri negozi, liberi, affittati. Telef. 694-180

A vera occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione 5 anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cuniberti 90. Visite 16-18. Telefonare 60-063. O336

A 12 km. da Torino vendo lotto terreno precollinare, panoramico, servizi, Lire 3000 trattabili. Telef. 981-020.

ABBIAMO da vendere alloggio nuovo camera tinello cucinino facilitazioni pagamento, via [illegible], Telefonare 370-019. O266

ACQUISTASI alloggio 2-3 camere servizi, zona oltre Po, compresa tra Ponte Vittorio e Sassi. Tel. 890-369.

AFFARE: vendo 3 camere cucina servizi nuovo, panoramico, Collegno. Telefonare 327-585. A101364

AFFARONE bellissimo locale 800 mq., ufficio, alloggio 24 km, svendiamo 26.000.000, 6.000.000 contanti, 8 milioni mutuo, 12.000.000 rate mensili 250.000 senza interessi, ottimo investimento anche commerciale (permutiamo cascine). Disavino, Sant'Anselmo 13. O332

ALLOGGI barriera Milano (via Cherubini) 1 camera, tinello, servizi 3.400.000; 2 camere, tinello, servizi 4.900.000. Telefonare 547-476.

ALLOGGI in costruzione vendonsi 2.000.000 per camera zona Italia 61. Telefonare 555-349. [illegible]

ALLOGGIO [illegible] (via Gorizia) vuoto, 3 grandi camere, cucinotto, servizi, 5.800.000. Telef. 553-503.

AUTORIMESSA nuovissima mq. 1300 circa rendita 3.600.000 anno vendesi 55.000.000 meno 18.000.000 mutuo. Telefonare 687-917.

CASA in costruzione 25 camere, 5 garage, magazzini, impresa vende convenientemente, zona Italia 61. Telefonare 555-349. O563

CHIOMONTE vendonsi ultimi alloggetti minimi 1-2 camere servizi. 35% contanti, 35% mutuo S. Paolo, 30% rateazione 5 anni. Rivolgersi cordominio Guardavalle o telef. 60-063.

COLLINA Km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A97103

COMPLESSO residenziale [illegible] ville e alloggi collinari accettansi prenotazioni senza anticipo in base alla nuova legge edilizia. Telef. 542-266, 881-852. O469

CORSO Vittorio, zona Boringhieri, vendesi alloggio camera, cucina, 6 milioni trattabili. Telefonare 517-803.

CROCETTA, via Bove 5, vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva, visite anche domenica mattina.

IMPRESA Dega vende alloggi veramente signorili in Valsalice. Telefonare 546-838. A95878

IN base alla nuova norma ministeriali alloggi pronti per consegna immediata. Pagamenti: 75% in venticinque anni con mutuo agevolato 5,50% ed accollo parziale del costo allo Stato (rate mensili pari affitto) — 10% con mutuo ipotecario ammortizzabile con modeste rate mensili — 15% in contanti tra la prenotazione e la stipula del rogito. Le pratiche per ottenere le agevolazioni saranno svolte tutte dalla Impresa. Rivolgersi in Torino corso Giulio Cesare 236 — Residenza Miramonti.

LOTTINI terreno vendesi in Piossasco progetto villette tutti servizi. Telefonare 512-270. A101106

MONCALVO Asti occasionissima vendo villa 12 ambienti comodità moderne giardino 2000 metri tutto cintato. Telef. 555-349. O563

NEGOZIO via Saccarelli angolo Regina Margherita richiesta 8.000.000 eventualmente con seminterrato mq. 400 vendesi, reddito elevatissimo, mutuo bancario, dilazioni pagamento. Italia, Re Umberto 28. Tel. 517-803, 538-594. O389

NICHELINO: spazioso due camere tinello cucinino, 3.000.000 più 1 milione 200.000 rateando. Tel. 515-318

OCCASIONE a 4.900.000 vendesi alloggio zona Parella due camere, cucina, bagno, terrazzino, abitabile 1° dicembre 1965. Telef. 527-496.

SAUZE d'Oulx Impresa vende in condominio signorile, appartamenti finitissimi, soleggiati, facilitazioni pagamento. Telef. 489-009.

TERRENO [illegible] fronte strada statale Settimo piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. [illegible]

TERRENO zona Stadio licenza edilizia camere 170, vendesi. eventuale parziale permuta. Telefonare 333-936.

VIA Sospello 121 (a 7 minuti da piazza Statuto) in palazzo signorile vendiamo appartamenti bivani 5 milioni 300.000; trivani 7.500.000; quadrivani 10.500.000; mutuo ventennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere, primo piano, oppure telefonare 290-101. O587

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AFFITTASI, acquistasi magazzino centrale semicentrale 500-700 mq. con locali ufficio stesso piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3633 — Torino». A00562

CERCASI affitto grandi magazzini mq. 5000. Telefonare 850-197.

PROFESSORESSA cerca subito una due camere con servizi tranquille, ultimi piani. Tel. 787-954.

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-5 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

SPOSI cercano alloggetto tra corso Inghilterra e corso Racconigi. Telefonare 877-253. O662

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. UFFICIO immobiliare Anglesio, via Nizza 9, telefoni 682-835 682-522 affitta alloggi stessa casa.

A.A.A. APPARTAMENTO [illegible] mq. divisibile due ingressi tre servizi affitto vendo. Telefonare 511-347

A.A. AFFITTASI da privato vicinanze Pininfarina alloggio 2-3 camere servizi abitabili subito convenientissimi. Telefonare 768-896.

A. AFFITTASI alloggi signorili, corso Montecucco 64; due-tre camere, salone, cucina, doppi servizi. Tel. 688-658

A. AFFITTASI alloggio vuoto permesso subaffitto pensione. Via Garibaldi 53. O591

A. AFFITTASI Gioberti 70 entrata camera cucina bagno. Visibile 15-18.

A. ALLOGGETTI [illegible] 20.000; S. Rita, barriera Milano 22.000. Telefonare 688-755. O447

A. REFERENZIATO affitto alloggio due camere tinello, servizi. Telefono 366-623. A100708

A referenziato affittasi 1-5 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803. O389

A Settimo affittasi 2-3 camere tinello servizi. Telefonare 273-571.

A 18.000 affittasi bellissimo alloggetto servizi a sposi. Rivolgersi Matteotti 37. A101172

A 60.000 S. Salvario, cinque camere, servizi, subito, pulito. Telefonare 538-539. O516

AFFITTANSI alloggi e box zona piazza Rivoli. Telef. 774-686.

AFFITTANSI vendonsi alloggi e locali uffici. Via Bligny 11. Telefonare 753-720. A99531

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello cucinino via Cavalleromaggiore. Telefonare 370-019. O266

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina, edificio recentissimo Madonna Campagna, 35.000 mensili. Telefonare 290-101. O587

AFFITTASI basso fabbricato mq. 150 circa via Paolo Gaidano 168.

AFFITTASI camera tinello servizi, prossimi sposi. Tel. 366-995. Negozio De Martino. A94195

AFFITTASI Crocetta c. Duca Abruzzi 9° piano 4 camere servizi terrazzo. Telefonare 544-796. A101212

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito magazzino laboratorio via San Donato 58. O268

AFFITTASI locali uso negozi, magazzini, uffici, cortile, mq. 1200 circa divisibili. Via Valperga Caluso 18.

AFFITTASI referenziati camera cucina Petrarca 5, 5° piano, termo, ascensore, bagno. Tel. 772-833 ore 13-14.

AFFITTO 2 alloggi in villa signorile 15 km. Torino. Telefonare 372-689.

ALLOGGIO ADIACENTE MOLINETTE FINESTRE CHE GUARDANO LA COLLINA TRE CAMERE CUCININO SERVIZI COMPLETAMENTE TINTEGGIATO AUTORIMESSA RISCALDAMENTO CENTRALE AFFITTASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 523 — TORINO». O211

AMMOBILIATO panoramico nuovo affittasi eventualmente vendesi Alessio. Telefonare 590-335.

AMMOBILIATO 1-2 camere, servizi, affittasi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803. O389

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 per camera. Tel. 235-669 Grillo. O576

AUTOTRASLOCHI ditta Casetta, massima serietà, assoluta garanzia. Interpellateci. telefono 664-931.

BARRIERA Milano camera servizi, vuoto; camera tinello, ammobiliato. Telefonare 546-439. O435

BORINGHIERI affittasi stupendo locale mq. 650 riscaldato soleggiato. Telefonare 768-378.

CAPANNONE pronto dicembre mq. 600, frazionabili, affittasi corso Grosseto. Telefonare 553-975.

CENTRALISSIMA uso ufficio affittasi. Telefonare 512-664. [illegible]

CORSO Fiume 4 mq. 60 negozio deposito affittasi. Telefono 545-089.

GRATIS un mese affittando alloggi, negozi, magazzini pronti subito. Corso Orbassano, Tel. 364-414.

LOCALE centralissimo mq. 140 seminterrato garage affittasi uso laboratorio deposito. Telefonare 487-775 ufficio. A99650

PIAZZA San Carlo 197 affittasi ampi locali salone rappresentanze mq. 300 ufficio direzione. Telefono 545-089.

PROPRIETARIO affitta subito camera tinello due camere cucina servizi vicinanze Fiat [illegible]. Telef. 276-546.

SIGNORILE 4 camere, servizi, garage, affittasi palazzina Crimea. Telefonare 668-713. A101060

VIA Bellini 6 affittasi alloggio 3-5 camere doppio ingresso riscaldamento particolare. Telefono 545-089.

VIA Goito 14 affittasi quattro camere servizi uso ufficio, abitazione. Telefonare 545-089. A100851

VIA Passalacqua 6 affittasi uso ufficio deposito mq 150. Telefono 545-089.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

SESTRIERE alloggio ammobiliato 5 posti letto affittasi stagione completa. Telefonare 544-239.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALLA Berlitz sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Corsi collettivi ed individuali, diurni e serali. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Tel. 553-970.

ALL'ISTITUTO «Cima» primi ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segretaria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254. Tel. 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

ALL'ISTITUTO Vagnone sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua (inglese o francese), preparazione esami licenza scuola media inferiore con ricupero anni, qualifica disegnatori meccanici. Massimo 15 allievi per classe. Orario di segreteria 9-12, 14-21. Via Vagnone 7, telef. 488-994.

ARREDAMENTO pubblicità illustrazione diurni serali. Via Gropello 28, telefono 547-757. A100245

BOIDOCI, Nizza 27: corso completo preparazione impiego: stenodattilografia, computometria, computomeccanico, paghe, corrispondenza, organizzazione aziendale: lire cinquantamila complessive. A100664

COLLEGIO convitto femminile «Augusta Taurinorum», corso Vittorio Emanuele 86, telef. 518-383. Ospita studentesse medie, superiori, Università. Ambiente signorile. Scrupolosa assistenza. A86658

ISTITUTO Vagnone. Corso completo di preparazione all'impiego stenodattilo, operatrici macchine calcolatrici, tenuta libri paga, durata mesi 8, L. 66.000 tutto compreso. Via Vagnone 7, telefono 488-994.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

BANCARIO ufficio estero perfetta conoscenza tedesco disponendo locali offresi lavori extra. Telef. 876-021.

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220. Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata signorile silenziosa, giovani impiegati. Comodità. Telefonare 650-081. A100656

AMMOBILIATA con pensione, studente impiegato stabile referenziati. Telefonare 61-686. A101150

BELLISSIMA ammobiliata, comfort, affittasi paraggi Statuto. Tel. 521-416.

CROCETTA pensione familiare camera due letti solo uomini. Telefonare 596-626. A101373

PENSIONE completa per studenti, modici prezzi trattamento familiare zona centrale. Telefonare 519-542.

STUDENTI, ottimo vitto vicinanze Politecnico belle camere ammobiliate. Telefono 562-460. A100729

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. DICIANNOVENNE cultura classica, dattilografo, francese, impiegherebbesi seria ditta. Telef. 577-887.

A. ATTIVO 24enne patente presenza cultura referenziato esperienza triennale ufficio tecnico commerciale offresi qualsiasi impiego; disposto viaggiare, trasferirsi. Telefon. [illegible].

A. [illegible] ragioniere militesente esperienza biennale pratico corrispondenza fatturazione paghe contributi conoscenza inglese tutti lavori ufficio patentauto libero subito offresi. Telefonare 352-198. A101089

A. SIGNORINA referenziatissima impiegherebbesi anche cassiera telefonista. Telefonare 483-908.

A. PERITO industriale occuperebbesi presso seria scuola serale. Esperienza scrivere: «Pubblicità Stampa 8423 — Torino». A100997

A. [illegible] 29enne, cultura universitaria, operatore I.B.M., frequentante corso programmatore 1401, impiegherebbesi. Telefonare 721-367.

A. [illegible] volenteroso, militesente, idoneità V ragioneria, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 721-367. A101128

ABILE dattilografa 20enne paghe e contributi offresi. Telefon. 795-736.

ABILE lavori ufficio diplomata inglese francese, paghe contributi, ventenne, secondo impiego, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8405 — Torino».

ABILE lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 771-061.

ASSISTENTE edile lunga pratica costruzioni c. a. massime referenze subito libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3683 — Torino».

CALZATURE, abile impiegata commessa 20enne offresi. Tel. 555-429.

CAPO LABORATORIO RICERCHE, PERITO ELETTROTECNICO, LUNGA ESPERIENZA PROGETTAZIONE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE, SPICCATE CAPACITA' INVENTIVE, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8408 — TORINO».

CAPO reparto-squadra dinamico pratico pluriennale linee di montaggio costruzione attrezzature, manutenzione macchine utensili libero offresi. Telefonare 694-068.

CAPO UFFICIO APPROVVIGIONAMENTI COLLABORATORE ACQUISTI PRATICO ORGANIZZAZIONE MAGAZZINO DIPENDENTE DITTA IMPORTANZA INTERNAZIONALE SETTORE METALMECCANICO ESPERIENZA PLURIENNALE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8371 — TORINO».

CASSIERA bella presenza pratica negozio offresi cauzione referenze. Telefonare [illegible]. A101311

CAUZIONANDO diplomato trentacinquenne conoscenza inglese impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3627 — Torino». A100535

COMMESSA pratica occuperebbesi subito. Telefonare [illegible].

COMPUTISTA 19enne referenziata pratica lavori ufficio e centralino offresi. Telefonare 287-310.

CORRISPONDENTE commerciale francese inglese spagnolo stenodattilo, primo impiego offresi. Tel. 278-030.

CORRISPONDENTE francese pratica ufficio diplomata pensionata occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3686 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese-francese, pratico rappresentanze estere, militesente, offresi. Telef. 585-565 mattinata Genova. 28435

CORRISPONDENTE inglese francese stenodattilo I impiego, diciottenne offresi. Telefonare 852-589.

CORRISPONDENTE interprete inglese francese, anche mezza giornata, disposta viaggiare, offresi. Telefono 937-026. A100720

DATTILOGRAFA comptometer 18enne primo impiego offresi. Telefonare 772-780. A100139

DATTILOGRAFA esperta lavori ufficio offresi presso seria ditta. Telefonare 290-340. A100566

DATTILOGRAFA occuperebbesi studio legale, notarile, capisteria, commerciale od altro. Telefonare ore pasti 754-239. A100718

DATTILOGRAFA 20enne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3690 — Torino».

DATTILOGRAFA 23enne bella presenza pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 391-010. A101283

DICIANNOVENNE dattilografa comptometrista, 2° impiego, occuperebbesi. Telefonare [illegible]. A100519

DICIANNOVENNE, licenza commerciale, stenodattilo, paghe e contributi offresi. Libera subito. Telefonare 723-789. A101036

DICIANNOVENNE pratica d'ufficio diplomata stenografia dattilografia comptometer offresi. Telef. 360-992.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio e corrispondenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A101061

DICIANNOVENNE stenodattilografa licenza commerciale II impiego, libera subito offresi. Telefonare 751-194.

DICIASSETTENNE diplomato scuole tecniche, stenodattilo, libera subito, I impiego offresi. Telefono 853-377.

DICIASSETTENNE scuola tecnica industriale offresi aiutante disegnatore magazziniere commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A100630

DICIASSETTENNE segretaria d'azienda primo impiego offresi. Telefonare 580-506. A101252

DICIOTTENNE dattilografa stenografia e contabilità II impiego, offresi. Pratica ramo doganale. Tel. 721-417.

DICIOTTENNE offresi aiuto disegnatore. Telefonare 337-931.

DICIOTTENNE stenodattilografa, secondo impiego offresi a ditta seria. Telefonare 252-128. A100823

DIPLOMANDO geometra pratico lavori ufficio milite assolto offresi qualsiasi impiego mezza giornata. Telefonare 775-408. A100888

(Continua a pag. 15)

CRONACHE DELLA MEDICINA

L'alcoolismo, [redacted] malattia [redacted] combattere [redacted] altre

Non vizio o colpa, [redacted] fenomeno sociale - L'etilismo è sempre più diffuso, anche in [redacted] - A Torino quasi la metà dei ricoverati in ospedali psichiatrici è data [redacted] intossicati alcoolici

In questi ultimi tempi l'alcoolismo è stato l'argomento di vari convegni e congressi: problema molto vecchio, che ogni tanto ritorna in discussione perché molti suoi aspetti sono an[redacted] oscuri ed [redacted]. Si è trattato spesso dell'alcoo[redacted]che dal punto di vista sociale, perché nessuno può contestare il carattere [redacted] sociale dell'intossicazione etilica: per la [redacted] enorme diffusione, alimentata pure da particolari condizioni [redacted] vita moderna; per gli effetti menomanti della capacità lavorativa degli intossicati, che [redacted] subiscono le conseguenze anche dal punto [redacted] vista genetico.

Se si dovesse giudicare l'importanza di questa intossicazione (che colpisce in primo luogo le funzioni neuropsichiche) dal numero degli alcoolisti avviati agli Ospedali psichiatrici, si avrebbero dati assolutamente disastrosi, e si dovrebbe concludere che l'alcoolismo è senz'altro la malattia mentale più frequente, nei maschi, almeno nelle regioni settentrionali dell'Italia. Per Torino si tenga presente che la percentuale degli alcooli[redacted] sugli ammessi totali nei nostri Ospedali psichiatrici (considerando solo i maschi) è salita dal 30 % nel 1955, al 40 % nel 1964; e che gli alcoolisti [redacted] prima ammissione [redacted] nel 1964 il 62 % di tutti gli alcoolisti ricoverati: ciò significa che quasi la metà [redacted] tutti i ricoverati rientrano nella categoria degli alcoolisti. Sono cifre appena credibili, e battono largamente la già ipertrofica massa degli schizofrenici.

Ma il problema deve essere visto anche [redacted] altro aspetto: chi sono questi alcoolisti che ritornano nei nostri Istituti, con esasperante monotonia, alla prima sbornia, e che noi, nella nostra sommaria *routine* ospedaliera, [redacted] possiamo non classificare come *alcoolisti cronici*? Che [redacted] può fare la società per evitare che un individuo, indotto a bere per una delle tante cause che producono l'alcoolismo, diventi un cronico intossicato? Quale è l'atteggiamento della società di fronte all'alcoolista?

Questo è il punto. Certo, in molti Stati d'Europa e d'America si sono prese valide iniziative per una efficace lotta antialcoolica (e con risultati in verità alquanto modesti); ma [redacted] so se tutto questo sia l'espressione di un mutato atteggiamento della società verso gli alcoolisti, o non piuttosto gli aspetti strumentali di una migliore *difesa* della società stessa. Ma un complesso di fatti induce a pensare che questo atteggiamento di difesa sia largamente prevalente, soprattutto perché l'alcoolista continua ad essere considerato nella nostra società più che un uomo *malato*, un uomo *vizioso*.

Echeggiano, in questi atteggiamenti, remote reminiscenze della malattia morale, della colpa, del peccato che, di gran moda al tempo della psichiatria *romantica* tedesca di due secoli fa, facevano della malattia mentale un peccato da espiare, e del malato un peccatore da punire. Del resto lo stes[redacted] nostro Codice Penale stabilisce una netta distinzione fra la «cronica intossicazione da alcool» (art. 95), che porta alla non-imputabilità, e la «ubbriachezza abituale» (art. 94), che porta addirittura all'aumento della pena, poiché si ritiene che — pur essendo evidente che l'ubbriaco *abituale* sia in condizioni [redacted] diminuita ovvero abolita capacità di intendere [redacted] di [redacted]lere — dovrebbe sapere di essere esposto, ubbriacandosi abitualmente, a commettere reati.

Ma il vero problema non è quello di stabilire dalle impossibili discriminazioni fra vizio e malattia alcoolica, [redacted] di studiare perché l'individuo inizia l'abitudine a bere alcoolici in dosi e *frequenze* nocive. Io ho parlato in altra sede del «terreno alcoolico» che, ben diverso dagli effetti della intossicazione cronica da alcool, è costituito dall'insieme di tutti quei fattori biologici, costituzionali, famigliari, sociali, psicologici in genere, che trasformano un bevitore occasionale in un bevitore inveterato. I fattori *sociali* in questa evoluzione sono evidenti, e si articolano nelle complesse situazioni stressanti della società moderna, che agi[redacted] su individui forse predisposti alle reazioni nevrosiche, o non dotati di una completa maturità psichica. Peraltro l'alcoolismo è stato preso in considerazione dai sociologi e dagli psichiatri, sensibili soprattutto alle istanze sociogenetiche, come una malattia *creata* dalla società borghese, superindustrializzata e patogena, ed *alimentata* dalla preparazione «manicomiale» degli psichiatri tradizionalmente orientati verso la difesa della società. A parte talune esagerazioni delle tesi sociogenetiche, si deve riconoscere che i fattori dipendenti dalla organizzazione sociale hanno un significato del tutto particolare. Infatti l'alcoolismo è la sola malattia in tutta la psichiatria — circa come l'intossicazione da oppio nella Cina di un tempo — che ha diretti rapporti con una sostanza — l'alcool — entrata, e non solo a scopo voluttuario, negli usi comuni degli uomini, non solo, [redacted] legata ad interessi *sociali* formidabili: la produzione del vino e l'industria dei superalcoolici.

E' evidente dunque, in queste condizioni, l'estrema difficoltà di una organizzazione profilattica e psicoigienica efficiente; ed è pure chiaro perché si parli dell'alcoolismo come di una «Névrose de civilisation» (Fouquet), perché convergono in questa malattia in modo contraddittorio potenti energie della società e al tempo stesso forze che lottano contro le [redacted] funeste conseguenze.

La società non è ancora in grado di comprendere o di affrontare questa profilassi, che non deve essere una lotta *contro* l'alcoolismo, che poi si traduce in una lotta *contro* l'uomo bevitore. Si auspica invece una profilassi intelligente ed appropriata; nella fabbrica, nella famiglia, nella scuola, nel villaggio, che giunga alla radice dell'intossicazione senza pregiudizi né falsi pudori. Profilassi che non deve consistere solo nel sugge[redacted] un bevitore abituale l'astensione assoluta dagli alcoolici: consiglio sbagliato, quanto del tutto inefficace giacché risulta almeno validamente contrastato da una bene reclamizzata offerta di bevande alcooliche, che promettono — vedi il caso — ottima salute e lunghissima vita.

prof. Diego de Caro
Direttore Ospedali Psichiatrici di Torino

Un incontro di [redacted] al «Max [redacted]» di [redacted]

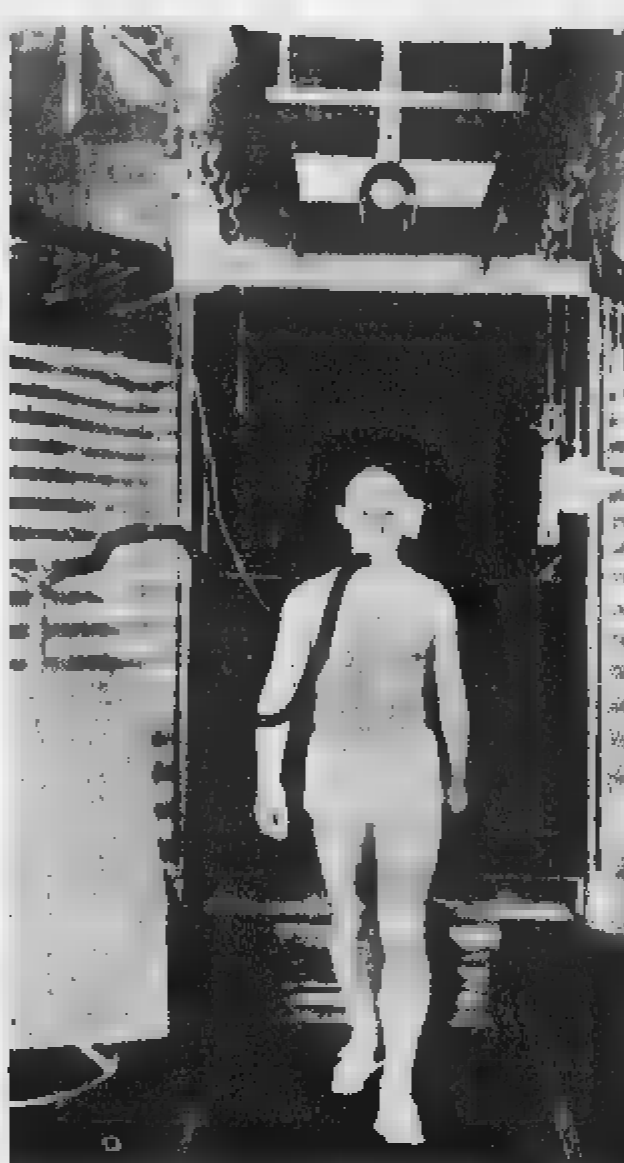
[redacted] rapporti [redacted]

«Camere climatiche» che permettono esperimenti di ogni tipo e la valutazione [redacted] condizioni fisiche e psichiche - L'applicazione al mondo del lavoro - Una specie di «sauna» che la donna affronterebbe volentieri per farsi [redacted] linea - L'allenamento al calore radiante e umido

(Nostro servizio particolare)
Dortmund, ottobre.

Un'altra giornata al «Max Planck Institut für Arbeitsphysiologie» è trascorsa in un giro d'orizzonte sul «clima caldo», anche se alla porte bussava già aria assai fredda e nel bel viale ove sorge quel Centro di studio una pioggerella era francamente uggiosa. Günther Lehmann, direttore dell'Istituto, mi aveva ancora atteso nello studio di lavoro con l'inseparabile suo grosso cane guardiano, che è il primo a concederci cordiali accoglienze. Vi arrivai col cortese intermediario del nostro incontro, il dottor Claus, dell'Alta Autorità della Ceca, la Comunità europea per il carbone e l'acciaio; che nel programma istituzionale contempla, in primo piano, [redacted] «promuovere [redacted] miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro», per cui incoraggia, collega e finanzia le ricerche concernenti la sicurezza del lavoro, si da poterne mettere i risultati a disposizione degli interessati. E' per noi motivo di compiacimento che a capo della Direzione generale di questo servizio sia un valoroso esperto italiano, il dottor Convenevole. Va da sé che la Ceca ha pur finanziato le ricerche [redacted] Dortmund sul problema dell'acclimatazione alle alte temperature.

Tale questione si spande al di fuori del puro ambiente di lavoro; nasce anzi dal di fuori, dallo studio dei climi. Ha larghe interferenze, quindi, con la vita un po' di tutti, sovente per nostri trapassi anche di diporto in regioni tutt'altro che temperate, ora che i trasferimenti in aereo sono tanto rapidi, ma sovente ancora per situazioni stagionali. Basta pensare al perdurare di lunghe giornate torride di talune estati pure nel nostro Paese.


Esperimenti nella «camera climatica» [redacted] Dortmund

Certo [redacted] che se facessimo [redacted] computo dei casi dei gravi disturbi da calore verificatisi nel corso dell'estate appena passata si arriverebbe ad una cifra impensata. Anche l'Organizzazione mondiale della sanità [redacted] promosso studi in merito. Collasso, edemi (gonfiori delle caviglie e dei piedi), sfinimenti ad esaurimenti, crampi, eritemi (arrossamenti ed eruzioni della pelle), ed infine il famigerato colpo di calore formano la gamma dei guai da caldo eccessivo. Riaffiorava alla mia mente tutta quella patologia particolarmente potenziale per i lavoratori esposti a forte calore radiante, della quale anni addietro fui lo stesso relatore ufficiale al congresso nazionale d'igiene [redacted] Saint-Vincent, quando [redacted] Lehmann, assentendo ad una chiamata telefonica, propose di scendere subito al piano sotterraneo ove [redacted] suo collaboratore dottor Wenzel stava dirigendo un interessante esperimento, precisamente della catena degli studi sulla metodologia per l'acclimatazione al fine di scongiurare quei processi patologici. Scendemmo.

In una saletta dello speciale laboratorio stava un gruppo di ricercatori vigilanti sulle continuative informazioni che registratori e calcolatori elettronici venivano fornendo sulla situazione di un organismo umano, [redacted] intelligente giovane, ben distinguibile in [redacted] monitor televisivo e per noi anche direttamente attraverso una porta vetrata, situata in una attigua ben isolata camera cosidetta climatica, capace cioè di riprodurre il «clima» sperimentale voluto, subtropicale o tropicale, oppure ambientale di miniere diverse o di particolari officine.

Fili per il collegamento con i lontani apparecchi gli dipartivano dal lobulo delle orecchie, tramite un minuscolo strumento ideato dal prof. Müller, dello stesso Istituto, atto a rilevare l'andamento delle pulsazioni; altri dalle immediate vicinanze del timpano sbucando dal condotto uditivo dell'orecchio; altri da un condotto ben più lontano, diciamolo pure, dall'estuario dell'intestino. Così erano particolarmente notificate, oltre le variazioni del polso, quelle della temperatura in vario sedi interne, l'una più vicina al cervello, le altre a varia altezza dell'ultimo segmento intestinale.

Quel giovanotto non eseguiva alcun lavoro affaticante muscolarmente. In semplici mutandine se ne stava seduto in un ambiente di cui pure venivano registrate le variazioni del forte calore radiante, riflesso da idonee pareti metalliche, e della umidità relativa dell'aria, nonché del movimento di questa. Soltanto, con gomiti appoggiati idoneamente, quel «paziente», impugnata una bacchetta per ogni mano, inseguiva con la lor punta su una plancia di fronte gli spostamenti di un anello per colpirne tempestivamente il centro. Rapidità ed errori elettricamente segnalati risultavano pure registrati e istantaneamente computati.

Si è trattato, dunque, di un particolare studio sui limiti [redacted] mantenimento dell'attenzione dell'individuo in ambiente [redacted] forte caldo-umido anche in condizione di relativo riposo muscolare. [redacted], perché il fattore termico ambientale ha influenza ovviamente pure sulle funzioni psichiche, ed oggi che i lavori fisici più penosi, con l'avvento della automazione, possono essere eseguiti da macchine ed il ruolo del lavoratore diviene sempre più di tipo psichico è indubbio che valutazioni [redacted] genere acquistino maggiore interesse.

I contributi apportati anche da B. Metz, di Strasburgo, pure [redacted] l'aiuto della Ceca, hanno dimostrato diversi effetti molto significativi del calore sulle operazioni psico-sensoriali e sui coordinamenti sensorio-motori. La funzione psichica di «vigilanza», può essere deteriorata da certe condizioni termiche, con un allungamento dei tempi di decisione.

Quel giovane di nostra osservazione — che a conclusione dell'esperimento confermò il valore della [redacted] acclimatazione già conseguita — colava sudore abbondante, ed è in base a quelle perdite sudorali che alla fine della prova, durata una novantina di minuti in aria fortemente caldo-umida con una appena discreta ventilazione, era calato di un chilo e mezzo circa di peso (anche il peso era controllato dall'esterno, ogni quarto d'ora). Un bel surrogato di «sauna» si direbbe, cui qualche donna adiposa si assoggetterebbe forse di buon grado qualche volta per rifarsi «la linea», per quanto drastico ne sia lo sforzo acuto richiesto, se potesse surrogare la perseveranza in lunghissima terapia dimagranti soprattutto a ba[redacted] restrittive regole alimentari. Il sudore è certamente il fattore decisivo per la perdita del surriscaldamento corporeo, evitando un ristagno di calore interno, fautore di gravi fenomeni; ma ne occorre la evaporazione e questa [redacted] subordinata in gran parte all'umidità dell'aria ed alla ventilazione.

Condizioni individuali, fattori psichici, l'alimentazione, il bere, il vestiario condizio[redacted] possibilità dell'acclimatazione, che significa acquisita capacità del corpo a reagire più favorevolmente dopo ripetute esposizioni al calore.

Un alto grado di allenamento al lavoro in ambiente surriscaldato, secondo Lavenne, si ottiene meglio esponendo il soggetto a sollecitazioni massime ma di breve durata piuttosto che a sollecitazioni più moderate [redacted] di durata maggiore. Questa esperienza sembra valida per i fenomeni di assuefazione in genere. D'altra parte il fatto accertato che l'allenamento fisico agisce favorevolmente per la resistenza al calore e' che, parallelamente, un allenamento a resistere al calore influenza positivamente [redacted] rendimento fisico, fa asserire al Lehmann che si tratta di due fenomeni di identica genesi. Comprensibile, dunque, che uomini abituati ad un pesante lavoro fisico sopportino più facilmente un clima tropicale.

prof. Angelo Viziano

[redacted]SPOSTE AI LETTORI

Ch[redacted] cos'[redacted] l'«enfisema sottocutaneo»

Una conseguenza, non tanto rara, delle fratture costali: sotto la pelle del torace si raccolgono [redacted] delle bolle d'aria

Un mio amico, che in seguito ad una caduta ebbe tre coste rotte, gonfiò nel torace e nel collo e così rimase per una buona settimana. Mi dissero che si trattò [redacted] un enfisema. Che cos'è? (Segue la firma)

Per enfisema sottocutaneo traumatico [redacted] intende [redacted] raccolta di aria nella compagine [redacted] quel tessuto lasso che si trova tra la cute e la sottostante fascia muscolare. Esso è conseguenza della frattura di una [redacted] più coste con lesione del polmone e [redacted] pleura. Infatti, perché possa verificarsi questo fenomeno, che impressiona notevolmente l'infortunato specie quando raggiunge notevoli dimensioni ed una grande estensione, [redacted] necessarie alcune condizioni che si osservano abbastanza spesso nelle fratture costali, specie negli incidenti del traffico. Precisamente occorre che i monconi della o delle coste fratturate abbiano leso sia la pleura parietale che il polmone.

La pleura parietale è una membrana piuttosto resistente che tappezza la parete delle due cavità toraciche, la destra e la sinistra, in cui hanno sede i polmoni. La semplice lesione polmonare permette l'accumulo di aria nella cavità pleurica (pneumotorace traumatico) ed il polmone [redacted] retrae per mancanza di quel vuoto nella cavità che lo mantiene disteso, vincendo la sua elasticità che tende a contrario. Infatti la cavità pleurica è virtuale, ossia è una cavità vuota le cui pareti, toracica e polmonare, formano insieme una specie di sacco. Queste due pareti sono sempre a contatto senza che fra di esse si interponga più di un sottilissimo velo di liquido che permette lo scorrimento delle due fac[redacted] l'una sull'altra, necessario per il normale svolgersi degli atti respiratori.

La ferita del polmone permette il passaggio nel cavo pleurico dell'aria dal polmone che, come si disse, per la sua elasticità si retrae, si raggrinza. Costituitosi così il pneumotorace, ad ogni aspirazione (e cioè [redacted] ogni riduzione di volume della cassa toracica) si verifica un aumento di pressione nell'aria contenuta nella pleura e, se questa è lesa, una parte di essa attraversa la breccia e si diffonde nel tessuti, raggiungendo [redacted] sottocutaneo.

Si assiste così alla comparsa di un rigonfiamento [redacted] parete toracica che rapidamente progredisce [redacted] estende in alto al collo, in basso al fianco, all'addome, allo scroto. Se si preme [redacted] un dito su queste zone tumefatte si [redacted] una netta sensazione di crepitazione, come di piccole bolle d'aria che scoppiano, che si spostano, che sfuggono. E' una sensazione difficile da descrivere [redacted] parole che però, provata una volta, non si dimentica più.

Può accadere, in qualche raro caso, che l'enfisema si verifichi magari estesissimo senza che insorga un vero pneumotorace. Questo si osserva quando il polmone ferito rimane ancorato, infisso su di un moncone della frattura di costa. In queste condizioni non può più retrarsi e lasciare libera la cavità pleurica pur permettendo il passaggio dell'aria nei tessuti.

Soltanto raramente l'enfisema traumatico raggiunge un grado tale da provocare disturbi così gravi da richiedere un trattamento diretto. Disturbi notevoli si verificano invece per la retrazione polmonare: il polmone cessa così completamente di funzionare.

Soltanto quando l'enfisema provochi dei disturbi molto gravi per la loro imponenza ed estensione può richiedere un trattamento diretto che consiste in una serie di piccole incisioni cutanee, che permettono all'aria di uscire all'esterno. Più che ad eliminare la raccolta gassosa l'intervento attivo del chirurgo deve essere indirizzato ad impedire il continuo rifornimento di aria.

A questo scopo è necessario ricreare una normale pressione negativa nella cavità pleurica esercitando una aspirazione continua [redacted] traverso tubi di gomma introdotti nel torace, passati attraverso la parete, tra una costa e l'altra. A questi tubi viene connesso un piccolo aspiratore elettrico (ne esistono degli appositi assolutamente silenziosi e capaci di funzionare in continuità) od anche [redacted] un aspiratore ad acqua. L'aspirazione [redacted] mantenuta per parecchi giorni, fino a quando [redacted] ha l'assoluta certezza che la lesione polmonare è completamente guarita.

prof. G. Giordanengo
Primario Ospedale S. Giovanni - Torino

Un convegno a Verona

I limiti fisici dei record sportivi

(Nostro servizio particolare)
Verona, 4 ottobre.

Il 14° Congresso nazionale di medicina dello sport ha trattato i complessi fenomeni biochimici che intervengono nel ricambio dell'uomo-atleta («metabolismo e sport»).

Il continuo superamento di records atletici ritenuti quasi impossibili [redacted] stato spiegato, in parte, da noti fisiologi. La selezione degli atleti, indirizzati alle gare più congeniali, gli schemi di preparazione fisica e psico-fisica, [redacted] razionale allenamento, sono fattori che convergono nella disperata ricerca della *performance*. Ma un fattore più degli altri: il ricambio dell'uomo-atleta. Oggi si può ben dire che esistono dei fisiologi dei records che a tavolino, in laboratorio e nelle cliniche preparano questi primati.

Uno tra i più illustri, il prof. R. Margaria, al Congresso, ha felicemente puntualizzato gli aspetti del ricambio gassoso nelle varie attività sportive, esaminando via via il massimo consumo possibile di ossigeno, la frequenza del cuore, la gettata cardiaca, la ventilazione dei mantici polmonari, in rapporto al lavoro muscolare dell'atleta. Il prof. Travia [redacted] collaboratori hanno riferito sull'influenza del lavoro muscolare e dell'attività sportiva su alcune costanti ematochimiche; il prof. Potenza sul ricambio elettrolitico nelle attività sportive.

r. m.

L'eccessiva paura dell'infarto

[redacted] fitto [redacted] significa [redacted]

Il grado di notorietà raggiunto, [redacted] il pubblico, dall'infarto cardiaco e dalle malattie delle coronarie è divenuto tale che, oggi, per ogni persona che realmente si ammala, almeno altre dieci vivono, senza consistenti motivi, in stato di allarme o, addirittura, credono d'esser malate.

Non c'è trafittura alla spalla ed al braccio sinistro, non c'è dolore o disturbo localizzato «dalla parte del [redacted]re» che non richiami subito l'idea di [redacted] sintomo d'allarme delle coronarie: [redacted] che, con segreta inchiesta [redacted] scoperta attenzione, non sia pesato, analizzato, confrontato e discusso. Almeno un piccolo dubbio, uno scrupolo; un'idea a cui non crederemo ma di cui [redacted] gradisce [redacted] smentita. E se il medico [redacted] rassicura e se l'elettrocardiogramma è normale, il timore [redacted] messo da parte: ma solo per qualche tempo, fino alla prossima vaga manifestazione di dolore o di peso [redacted] di tensione toracica. E se l'elettrocardiogramma, invece, nel commento scritto, reca un aggettivo di troppo o un termine tecnico sconosciuto o equivocabile, o — peggio — una generica affermazione (di [redacted] o di «anormalità») [redacted] c'è più parola di medico [redacted] tenga: e la strada si apre decisamente verso lo sgomento.

L'informazione che possia[redacted] chiedere, al medico ed all'elettrocardiogramma, sulle nostre coronarie, è molto ampia ma non sempre assoluta sino al dettaglio. Ciò che occorre evitare è di contribuire, colla nostra ansia [redacted] colla nostra impressionabilità, [redacted] creare delle diagnosi in eccesso; e di sopravalutare le tanto frequenti «fitte precordiali» e gli altri tipici, e relativamente innocenti, disturbi della neurodistonia, degli stati di ansietà, della tensione e fatica psichica, [redacted] esagerata reattività emozionale.

Ciò che non dobbiamo anche dimenticare, di fronte alle manifestazioni dolorose [redacted] fastidiose che ci sembrano localizzate al cuore, è che, nel torace, non esiste [redacted] il cuore; e che la lista delle condizioni morbose che possono dare un dolore simile a quello dell'angina pectoris o dell'infarto cardiaco è molto lunga e comprende oltre 120 voci (dalle affezioni, anche lievi, del polmone e della pleura a quelle della parete toracica, della colonna, dell'esofago, dell'addome). Quando esistano altre spiegazioni e dimostrazioni dell'origine del nostro sintomo «pseudocoronarico»; quando, per di più, [redacted] si abbiano precedenti famigliari di arteriosclerosi; e non si soffra [redacted] attività reumatica infettiva né di vizi valvolari car[redacted] (aortici); e non si sia malati di diabete e di ipertensione arteriosa; e l'elettrocardiogramma sia ripetutamente normale e «nei limiti della norma»; ed il disturbo, che tanto ci preoccupa, non sia centrale e profondo né violento e gravoso e non compaia e scompaia in obbedienza alle richieste di uno sforzo fisico; allora abbiamo tutti i buoni motivi per [redacted] accettare l'idea [redacted] avere le coronarie malate. E non dobbiamo chiedere di più, perché, di tante altre cose impreviste o imprevedibili, non si può, né umanamente né tecnicamente, fare la diagnosi preventiva.

il dottor x

Borse economia e finanza

[redacted] provvisori

Immatricolate [redacted] 52.348 automobili [redacted]

Nei primi [redacted] di quest'anno le vetture [redacted] iscritte al Pubblico Registro [redacted] 716.746 - La cifra supera quella dello stesso periodo del '64, [redacted] è inferiore [redacted] corrispondente del 1963

Immatricolazioni di autovetture nei primi nove [redacted] del 1963-'65

MESI	1965 (*)	1964	1963
Gennaio	[redacted]	97.336	77.293
Febbraio	68.769	89.130	65.758
Marzo	81.033	82.671	77.152
Aprile	93.048	78.238	83.389
Maggio	89.506	83.615	90.402
Giugno	87.181	79.333	85.451
Luglio	97.932	78.418	105.351
Agosto	[redacted]	57.847	79.353
Settembre	52.348	44.119	58.101
TOTALI	716.746	689.707	722.250

(*) I dati del [redacted] provvisori.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 ottobre.

Nella seconda quindicina di settembre risultano iscritti al pubblico registro automobilistico 30.397 autovetture e 2061 autoveicoli industriali «nuovi di fabbrica». Le immatricolazioni complessive di settembre salgono così a 52.348 vetture e a 4037 veicoli industriali (autocarri, autobus e rimorchi).

Sebbene notevolmente migliori di quelli della prima metà del mese, i nuovi dati confermano l'impressione d'infiacchimento della domanda interna, già segnalata nelle [redacted] settimane. [redacted] confronto col 1963 (anno d'immatricolazioni in crescendo) e col 1964 (anno, viceversa, di immatricolazioni in calando) [redacted] in proposito significativo.

Nel primo trimestre le vendite in Italia di automobili h[redacted] superato di poco (di circa 7 mila unità) il periodo corrispondente del 1963, rimanendo molto al [redacted] sotto del 15 : (di oltre 51 mila unità). Nel secondo trimestre si [redacted] accentuato il vantaggio sul [redacted] (più di 11 mila vetture) e si è rovesciata la tendenza rispetto al 1964, tanto da colmare abbondantemente lo scarto esistente a fine marzo. Il consuntivo del primo semestre risultava così favorevole al 1965, tanto nei confronti del 1963 (di circa 18 mila [redacted]) quanto rispetto al 1964 (di oltre 7 mila unità).

Alla fine del terzo trimestre la situazione è mutata ancora una volta: il 1963 ha superato il 1965, di quasi 6 mila vetture, mentre il 1964 è ormai staccato. Nei tre mesi estivi il ritorno [redacted] vendite, pur essendo sostenuto — specie in luglio — [redacted] stato costantemente inferiore ai livelli-primato di due anni or sono.

Questa constatazione rende ancora più probabile [redacted] varo del decreto, già preannunciato, che dovrebbe sospendere la disciplina [redacted] vendite rateali per le automobili, o, quanto meno, allungare i termini di pagamento da 24 a 30 [redacted]. Non si deve infatti dimenticare che nell'ultimo biennio la capacità produttiva della industrie automobilistiche nazionali è notevolmente cresciuta.

Agli effetti dell'utilizzazione degli impianti, vendere nel 1965 come nel 1963 — o peggio ancora di [redacted] — non può dirsi un risultato del tutto soddisfacente. Stando così le cose è facile prevedere una intensificazione degli sforzi in direzione dei mercati esteri.

mr. ba.

Forte regresso in Francia per la produzione di auto

836.523 vetture nei primi 8 [redacted] '65, contro 933.759 nello stesso periodo '64 - L'andamento negli altri Paesi [redacted] le previsioni per il 1966

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 ottobre.

(a.) La produzione automobilistica francese nei primi otto mesi [redacted] quest'anno ha segnato un forte regresso sulla produzione dell'anno [redacted], [redacted] soltanto 836.523 vetture, contro 933.759 nello stesso periodo [redacted] 1964, nonostante una certa ripresa nel luglio e nell'agosto di quest'anno.

Nei primi [redacted] mesi del 1965, la Renault ha prodotto 262.130 vetture, la Citroën [redacted].152, la Peugeot 153.465, la Simca 146.091. Per [redacted] 1964, sempre nel periodo gennaio-agosto, le cifre erano [redacted] seguenti: Renault 309.586, Citroën 239.845, al terzo posto l'anno scorso era la Simca con 195.103, al quarto posto la Peugeot con 169.044.

Nell'imminenza dell'apertura [redacted] 52° Salone dell'Automobile di Parigi sono all'ordine del giorno le considerazioni più o meno ottimistiche sulla limitata produzione [redacted] e sulle prospettive per l'anno prossi[redacted]. Tutto sommato, però, [redacted] Salone di quest'anno sarà interessante soprattutto perchè servirà, così si spera, a tastare [redacted] polso [redacted] mercato. L'anno [redacted] ha segnato finora nel campo automobilistico europeo [redacted] periodo [redacted] stasi, se non di [redacted]. Nei primi otto mesi dell'anno, [redacted] Germania Occidentale ha aumentato la sua produzione, [redacted] confronto all'anno precedente, di un magro e scarso 1 per cento, e l'industria tedesca, che finora esportava press'a poco il 50 per cento della [redacted] produzione, ha in vista per l'a[redacted] venturo una diminuzione notevole di queste esportazioni.

In Gran Bretagna, la produzione è diminuita del 6,6 per cento nei primi sette mesi di quest'anno; quella della Francia, del 10 per cento nei primi otto mesi di quest'anno.

Solamente l'Italia ha prodotto nei primi sette mesi il 17 per cento di automobili in più del 1964.

Le previsioni per il 1966 sono [redacted] generale buone e i costruttori ritengono che le vendite aumenteranno con il ritorno [redacted]a primavera.

Per [redacted] auto libero scambio fra Stati Uniti e Canada

(Nostro servizio particolare)
Washington, 4 ottobre.

(a.) [redacted] Senato ha finalmente approvato, dopo lunghe [redacted]scussioni, la ratifica del trattato di libero scambio per i prodotti automobilistici firmato l'inverno scorso [redacted] governi degli Stati Uniti e del Canada. L'accordo entrerà in vigore nel gennaio dell'anno prossimo.

L'indice generale azionario [redacted] a 64,42

Tendenza [redacted] per le [redacted] con un [redacted] dello 0,50%

Gli acquisti si [redacted] concentrati [redacted] alcuni titoli, con effetti positivi per quasi tutto il listino - Molto attivo il reddito fisso - Dopoborsa bene intonato, ma poco attivo

La settimana a Torino ha avuto inizio ieri con una lieve tendenza migliore. La disposizione di apertura, sostanzialmente legata ai prezzi di venerdì scorso anche se imperniata su una frazione di progresso per Montecatini e Olivetti, è stata stabilizzata durante [redacted] fase centrale della giornata, peraltro molto povera di affari e di oscillazioni. Il miglioramento di alcuni titoli finanziari ha favorito la chiusura generalmente sui massimi, [redacted] prevalente vantaggio dai prezzi di [redacted]dì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni, migliori. Nel dopoborsa si è sviluppata una ripresa più consistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 60 milioni c.n.; obbligazioni per L. 42 milioni c.n.; azioni n. 73.675, di cui n. 125 Ass. Generali, 8000 Fiat, 2700 Olivetti, 6000 Viscosa, 17 mila Montecatini, 9000 Ceramiche Pozzi, 6000 Pibigas.*

Genova, [redacted] ottobre.

Industrie agricole 2015; Navigazione Alta Italia 8700; Cotonificio Ligure 2450; Eridania 2295; Romana Zuccheri 170; Industria Zucchero 3305; [redacted]stillerie italiane 2055; Zuccheri Sermide 890; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 42.200; Italsider [redacted] Aedes 1815.

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 —	—
» cont.	101 90	—
Redimibile 3½	99 40	—
» cont.	99 30	—
Ricostruz. 3½	87 925	+ 0 10
» cont.	87 825	+ 0 10
Ricostruz. 5%	96 825	+ 0 225
» cont.	96 725	+ 0 225
Rif. Fond. 5%	96 60	+ 0 10
Fr. B. 5% Tr.	96 80	+ 0 10
» '34	96 40	—
B.T.N. 5% '66	100 40	— 0 10
» » '68	100 70	— 0 05
» » '69	100 70	— 0 05
» » '70	100 95	+ 0 05
» » '71	101 15	+ 0 10
» » '72	100 90	— 0 02
» » '74	101 —	+ 0 05
B.T.E. 5% '66	100 40	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 45	+ 0 05
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('59) 6%	99 20	— 0 20
» cont. 6%	98 —	— 0 20
» ('58) 6%	99 —	—
» '57 6.8%	98 50	—
» ('60) 6%	98 50	— 0 15
» (74) 6%	99 20	+ 0 25
» '60 5½%	90 70	— 0 10
» '60 5½%	90 50	— 0 20
» '61 5½%	90 30	—
» '63 5½%	90 45	— 0 05
» ('64) 6%	98 —	— 0 30
» Sider%opt.	99 40	+ 0 35
» Elettr.5½%	107 20	—
» » 5½%opt.	91 50	—
» » Sider 5½	95 90	—
Effer (III) 6½	96 75	—
Effer (IV) 6%	92 —	—
FF. SS. 5½%	94 70	—
» » '62	94 —	+ 0 20
» » '55	94 10	—
» » '58	98 —	—
» 5% '60	87 25	+ 0 15
» 5% '61	87 25	+ 0 15
» 6% '65	96 725	+ 0 125
F.S.Agr. 5% I	86 70	— 0 20
» » » 5% II	86 —	—
» » » 5% III	86 —	—
» » » 5%44 I	95 25	+ 0 15
» » » 5%44 II	95 20	—
OO. PP. 5%	87 40	+ 0 50
» » 5½%	91 —	—
» » 6%	95 80	— 0 05
» » » cp.44	96 —	—
EniPetrolio 6%	97 80	—
» » 6% '61	97 20	—
» » 6% '58	97 20	—
» Sp. 6% '58	96 70	—
» Sad 6%	97 —	+ 0 10
» » 5½%	91 10	+ 0 20
» » 5½ '61	91 20	+ 0 20
» 5½ '61 6	90 50	+ [redacted]
» 5½ '62 I	90 20	—
» 5½ '62 6	[redacted] 50	+ 0 30
» 5½ '62 7	90 50	+ 0 30
» 5½ '62 8	90 60	+ 0 50

Titoli	4	Variaz.
E. P. 4% '64 9	95 40	—
» Gala 5½%	90 30	+ 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	84 70	—
» 5% '63	84 [redacted]	—
» Mir.5%	90 —	—
B.I.D. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	94 50	+ 0 50
Cr.F. Sarda 5%	85 50	—
C.F.B. Nap. [redacted]	87 —	—
Invaleur 5½	99 80	—
» 6% '58	99 50	—
» 5½ '61	90 —	—
» 5½ 62 4	89 50	—
» 5½ 62 5	89 —	—
» 5½ 62 6	89 —	—
» 5½ 62 7	[redacted]	—
» 5½ 63 8	88 35	+ 0 35
» 6% 64 9	94 15	—
» 6% 64 10	94 05	—
Cassa RPL 5%	95 —	— 0 20
OO. PP. 5%	94 50	—
Iclpe cont. 6%	95 75	+ 0 05
» » 5½	90 40	—
» Edison%51	98 60	—
» » 6% 55	97 —	—
» » 6% 58	97 —	—
» Cabl [redacted]	[redacted] 30	—
» Sl.Merz.6%	96 —	—
IMI XI 6%	100 20	—
» XV 1½	99 725	—
» XVIII 6%	97 35	— 0 15
» XIX 6%	99 —	—
» XX 6%	98 —	—
» XXI 5%	92 20	—
» XXII 6%	87 80	—
» XXIII 5%	87 80	—
» XXIV 5½	90 20	—
» spec. '64	97 90	+ 2 —
» Cr.N6%4	95 70	— 1,85
Torino '27 6%	98 50	—
» '52 6%	99 50	— 0 25
» AEM5½66	89 —	—
» AEM5½61	89 —	—
Genova 6% '59	97 30	+ 0 20
» 5½% '61	86 60	—
Fiat 6% '49	99 30	+ 0 20
Fiat 6% '58	99 35	—
Fiat 6% '57	99 70	+ 0 275
Fiat 5½% '60	91 35	+ 0 05
RIV 5½%	86 50	—
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½ '57	88 50	+ 0 50
Oliv. 40-48 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '56-75 7%	101 50	—
» '58 7%	105 20	+ 0 20
» '58 6½%	98 95	—
» '63 5½ 1	[redacted] 40	+ 0 40
» '63 5½ 2	86 40	+ 0 40
» Ital 5½%	88 —	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 48 7%	101 —	—
» 58 7%	101 —	—

Titoli	4	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '63	85 50	— 0 50
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	101 —	—
» 7% '58	101 —	—
» 7% '58 I	101 —	—
Cent-Sem. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	101 —	—
SADE 6%	95 50	—
Ferrania 7%	102 25	—
» 7% '58	108 —	—
Aug.-Fran 6%	96 —	—
Cart.It. 7% '48	101 50	—
» 5½ '62	84 75	—
Cellni 6%	98 50	—
» 6% '58	96 65	—
» 5½% '60	87 70	+ 0 20
» 5½% '61	87 70	+ 0 20
» [redacted]	87 30	— 0 10
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	95 60	—
» 6% '64	95 20	—
Stipel 6%	98 90	—
Timo 6%	98 —	—
Teleo 6%	98 —	—
Terni 6%	96 60	+ 0 40
Ilva 6%	[redacted]	—
Esso 6%	99 —	—
SIP 6%	99 —	+ 0 50
Pibigas 6½%	98 50	—
Mediolan 7%	101 —	—
Fergat 6%	109 —	—
C.Pozzi 6,75 60	94 50	—
» 6,50 62	82 50	—
Rumianca 5½	85 85	—
» 5,50 62	85 —	—
Lancia 5½%60	94 10	+ 0 20
» 5½%62	83 90	—
Liquigas 6%59	92 50	—
Cassa-Sav. 5½	89 60	— 0 20
IBM Italia 5½	89 —	—
It. Gas 5½ '61	89 65	—
Tr.B.S.Ber. 5½	88 50	—
Autostrade 5½	88 50	+ 0 60
Finsider C. 5½	98 15	—
[redacted]		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6175	— 35
Ass. Ter. priv.	4530	—
Ass. Generali	90900	+ 300
Piem. Finanz.	1140	—
STET	2922	+ 14
Invest	3130	+ 30
Finsider	837	+ 2
Finelettrica	1249	+ 3
Mediobanca	66900	+ 400
La Centrale	9660	+ 120
Merid. Finanz.	2295	+ 15
Ferr. Merid.	1810	+ 28
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1770	—
N.A.I.	[redacted]	—
[redacted]	90	—
SIP	2392	+ 8

Titoli	4	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1927	+ 2
FIAT privil.	1685	+ 8
[redacted]	584	+ 1
Moncenisio	1230	—
Italsider	1027	+ 2
Westinghouse	848	—
Fenlera	[redacted]	—
Dalmine	1540	—
[redacted]	2010	+ 7
Terni	571	— 1 50
E. Marelli	640	—
M. Marelli	[redacted]	—
TESSILI		
Borgosesia	[redacted]	—
Viscosa	3868	+ 1
Viscosa privil.	3220	+ 20
Cotillon	[redacted]	—
Finac	235	—
[redacted]		
Italgas	957	+ 4
Paramatti	980	—
Schiapparelli	[redacted]	—
Mira Lanza	42300	+ 150
SAFFA	5720	+ 20
ANIC	1235	+ 5
Rumianca	1600	+ 3
Montecatini	1636	+ 8
Liquigas	197	—
Pibigas	3775	— 0 85
S.A.R.B.M.	925	—
Cir	[redacted]	—
[redacted]		
Montepeni	701	—
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	13150	+ 15
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	170	—
Florio	85	—
Vecchi-Onica	170	—
Eridania	2800	—
Motta	11700	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2855	—
Silm	3020	—
Risan. (Napoli)	4000	— 60
Imm. Roma	462 50	+ 1 50
Gilardini	1900	—
Forca	120	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	790	—
C. Acqua Roma	490	—
Acq.Deferr.-B.	1045	—
Cartiera Ital.	1400	— 20
Cartiera Burgo	15340	—
Fornaci Binn.	13200	— 300
Eternit	4950	—
Pirelli	2880	+ 5
Ceram. Pozzi	205	+ 5
Rinascente	250	+ 0 50
Rinascente pr.	205	—
Ind. Stars	1700	—

Milano, [redacted] ottobre.

[redacted] acquisti si sono accentrati stamane in particolare sulle Montecatini, sulle Edison, sulle Olivetti e sui valori finanziari. Ben tenute appari[redacted] anche la Fiat, alcuni assicurativi, le Cascami, Cementi e le due Pirelli. Per contro le Viscosa manifestavano i consueti contrasti, oscillando sui livelli della vigilia, seguita da poche voci tra cui Falck e Risanamento. Chiusura [redacted] con intonazione ferma anche su alcuni tessili; la stessa Viscosa ricuperava 15 punti.

L'indice [redacted] azionario di «24 Ore» passa da 64,08 [redacted] venerdì scorso a 64,42, con un rialzo dello 0,50%. Sempre molto attivo [redacted] comparto del reddito [redacted].

Titoli trattati: valori di [redacted]to per [redacted] milioni di lire, obbligazioni per 620 milioni [redacted] lire, azioni n. 1.101.100.

Dopoborsa bene intonato ma poco attivo.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Mil[redacted], 4 [redacted]

Banconote libere: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 622-626; fran[redacted] svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco Occ. 154-157.

Oro 708-716 lire al grammo; sterlina oro vecchio e nuovo conio 6175-6375; marengo svizzero [redacted]; id. francese 5700-5800; id. belga 5350-5550; [redacted]. italiano 5400-5600.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

[redacted] E [redacted]			
Mediobanc.	66.000	Pirelli C.	5250
Sip	5830	SAIr	1127
Centrale	9590	Stet	2515
Invest	3150	Italpi	3320
Bastogi	1614	Generali	91.000
Sviluppo	1609	Ras	37.270
Fimmare	484	Incendio	8750
Finelettr.	1246	Assicur.	60.750
Finsider	835,25	Ass. Ter.	6150
Breda	5105	Ass. Ter. pr.	4300
Safog	130	Ass. Mil.	22.970
Gas	2203	Ass. Mil. p.	14.100
Generalfin	970	Fond. Vita	19.580
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[redacted]	Ausiliare	2290
[redacted]	1635	Sip	2399
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.750	Lanerossi	[redacted]
Val Ticino	15	Tilane	152,50
Olcese	587	Finac	245
De Angeli	2160	Cascami	5090
Cucirini	[redacted]	Bernoc.	1190
Linificio	601	Chatillon	5430
Rossari	16.650	Snia Visc.	3885
Rotondi	19.900	Viscosa pr.	3250
Tosi	2050	Facchetti	515
Unione M.	24.100	Scotti	116
Gavardo	1540	Marz. pr.	1931
[redacted]			
Italsider	[redacted]	Siele	8950
Magona	1019	Breggi-la.	950
Metallurg.	3405	Falck	3920
Amiata	13.195	Falck pr.	3900
Montecat.	[redacted]	Trafileria	638
Montepeni	710	Ilssa-Viola	711
Dalmine	1536	Terni	574
[redacted] E [redacted]ILISTICI			
Fiat	1934	Fr. Tosi	900
Fiat priv.	1698	Westingh.	[redacted]
Mobiolo	580	Olivetti	[redacted]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cigli	2436	Magneti	[redacted]
Emiliana	1936	Tecnom.	1550
[redacted]	2115	Alto Ven.	[redacted]
[redacted]	635		
[redacted]			
[redacted]	[redacted]	Carbosa	2390
Cristallo	2295	Motta	11.900
Ep. Molini	1215	R. Zucch.	171,50
[redacted]			
Anic	1236	Serono	918
Saffa	5780	C. Erba	6780
Italgas	940	Erba priv.	4910
Liquigas	197	[redacted]	17.490
Nap. Gas	[redacted]	Cellers	104,75
Pibigas	87	Ledoga	2800
Mira L.	42.[redacted]	Ledoga pr.	3295
Osaigene	1350	Caga	4400
Rumianca	1609		
[redacted] E AGRICOLI			
Andes	1820	Milano C.	53.300
Finaliabia	2145	Sifra	5060
Sagl	1570	Bon. Ferr.	840
Beni Stab.	2851	Risan. N.	6001
Gen. Imm.	162,50		
DIVERSI			
Edison	2194	Sanrigile	109,50
Rangoni	18	Fir. SpA	2889
Bieda	42.450	T. Acqui	5290
Burgo	15.320	Rinasc.	240,75
Riseri	515	Rinasc. pr.	205,25
Ciga	3594	C. Acque	479
Italcem.	14.300	De Ferrari	996
Cementir	5405	Sac	3550
Cer. Pozzi	202	Agai	1441
Eternit	4905	Recordi	5590
Rejna A.	1100		

[redacted] le riserve [redacted] dopo mesi di [redacted]

Sono salite in settembre di 61 [redacted] di sterline, raggiungendo un totale di 984 milioni (pari [redacted] 1722 miliardi [redacted] lire) - La valuta britannica continua a rafforzarsi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 ottobre.

Dopo vari mesi di forti perdite, le riserve britanni[redacted] d'oro e valute convertibili sono finalmente aumentate: e non [redacted] poco, [redacted] 61 milioni di sterline (106 miliardi e mezzo [redacted] lire) che portano il totale a 984 milioni di sterline (1722 miliardi di lire).

Alla fine del settembre '64 le riserve assommavano [redacted] 907 milioni di sterline; furono più alte tra maggio e giugno di quest'anno, quando superarono il miliardo di sterline, ma l'effimera ascesa fu dovuta, in gran parte, ai voluminosi crediti esteri. Vero è che il dieci settembre le banche centrali di dieci nazioni ponevano a disposizione di Londra la presunta somma di un miliardo di dollari ma [redacted] prestito non è stato usato che in parte. Il nuovo credito, accompagnato da vigorose dichiarazioni internazionali di fiducia nell'economia britannica, riusciva invece ad arrestare il prolungato indebolimento della sterlina.

Negli ultimi venti giorni di settembre — informano i commentatori finanziari — «*una valanga di oro e dollari scendeva sull'Inghilterra*». Il progresso è dunque genuino e concreto, tanto più che, nel medesimo periodo, Londra profittava di tali entrate per pagare alcuni dei suoi massicci debiti esteri.

Lo slancio della sterlina nella seconda metà di settembre ha superato i più ottimistici calcoli. La moneta non solo risaliva a «quota 2,80» — il cambio ufficiale col dollaro — ma faceva aggio sulla valuta americana. Questo aggio ha permesso alla «Banca d'Inghilterra» di acquistare monete pregiate straniere senza indebolire la sterlina. Anche stasera, la sterlina chiudeva sopra «quota 2,80», all'eccezionale livel[redacted] [redacted] due dollari ottanta cents e nove trentaduesimi di cent. E' da due anni e mezzo che non toccava [redacted] valore tanto elevato.

m. ci.

Dichiarazioni di Tremelloni

In Italia il reddito aumenterà più degli altri Paesi europei

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 ottobre.

Secondo uno dei più autorevoli istituti di ricerca americani, il reddito annuo per abitante dell'Italia dovrebbe salire nel 1975 a 1410 dollari (circa 886 mila lire), con [redacted] aumento — in termini reali — rispetto al 1960 del 118 per [redacted]. Il tasso di incremento previsto per il nostro [redacted] è notevolmente superiore a quello calcolato [redacted] gli altri grandi Stati europei: [redacted] per cento per la Francia, 66 per la Germania orientale, 41 per la Gran Bretagna. Ciò significa che il livello di vita italiano [redacted] avvicinerebbe di molto alla media di tali paesi.

Queste previsioni, vecchie di alcuni anni, [redacted] state citate stamane dal ministro delle Finanze Tremelloni, nel corso di una conferenza destinata ad illustrare alla stampa [redacted] quindicesimo convegno di studi dell'Istituto per le pubbliche relazioni, che si terrà a Milano [redacted] e il [redacted] ottobre e avrà per tema: «L'azienda produttiva italia[redacted] nel prossimo decennio».

Nella scelta del tema, ha detto Tremelloni (che dell'istituto milanese è presidente dalla fondazione, nel 1951), «*siamo stati guidati dal desiderio che le ottimistiche previsioni formulate per l'Italia solo pochi anni fa non debbano rimanere semplici sogni di studiosi da tavolino*».

ar. ba.

Le quotazioni nelle Borse [redacted]

[redacted] Street chiude in progresso

La media Dow Jones degli industriali passa da 929,65 [redacted] 930,86 Londra [redacted] Francoforte deboli, Parigi sostenuta, Zurigo stabile

New York, [redacted] ottobre.

Il mercato azionario ha continuato oggi ad essere dominato dalle forze di consolidamento, mantenendosi nuovamente entro margini frazionali. La tendenza negativa della [redacted] settimana è stata tuttavia arrestata, e la quota [redacted] registrato [redacted] piccolo recupero.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 930,86 (929,65); ferrovieri 223,52 (222,93); obbligazioni interne [redacted].70 (88,58); pubbl. utilità 157,39 (157,60).

Az. scambiate n. 5.590.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13 1/4 (13 1/4); American Cyanamid 77 (77 7/8); American Tel and Tel 67 1/4 (67 1/2); Bethlehem Steel 37 7/8 (37 3/8); Dupont 240 1/8 (241 ½); Ford 56 5/8 (55 7/8); Gen. Electric 115 3/4 (116 7/8); Gen. [redacted]tors 105 3/8 (104 3/4); Kennecott Copper 116 1/4 (116); I.B.M. 509 1/4 (507); Standard Oil of N. J. [redacted] (78 7/8); U. S. Steel 49 1/8 (49); Woolworth 28 5/8 (28 1/8).

Londra, 4 ottobre.

La domanda ha avuto oggi carattere selettivo per la maggior parte della seduta. L'aumento delle riserve auree [redacted] Regno Unito nel mese di settembre ha fatto buo[redacted] impressione, ma non ha avuto effetti visibili sui corsi. Molti titoli pilota industriali hanno chiuso in ribasso. Indice 435,4 (precedente 436,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 48 1/2 (49 1/2); Snia [redacted] priv. 41 1/4 (41 1/4); Montecatini (non uff.) 20 1/2 (20 1/2).

Parigi, 4 ottobre.

Il mercato azionario ha iniziato l'ottava in un'atmo[redacted] leggermente migliore. Indice [redacted] (precedente 89,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 16 (15,90); Finsider 6,80 (6,80); Pirelli 23,05 (22,80); Snia Viscosa 30,20 (30,50); Fiat 14.70 (n.q.); Fiat priv. 12,20 (n. q.); Montecatini 12,80 (12,75).

Francoforte, [redacted] ottobre.

Nella prima ora i corsi dei [redacted] pilota hanno perduto generalmente da due a cinque punti. [redacted] mercato ha chiuso [redacted] alcun segno di ripresa. Indice 122,35 (precedente 123,35).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 14.20 (13,90); Fiat 12,30 (12,20); Fiat priv. 10,80 (10,75); Finsider 5,30 (n. q.); Montecatini 10,50 (n. q.); Olivetti 13 (12,80); Pirelli 18 (18); Snia Viscosa 24,75 (24,50).

Zurigo, 4 ottobre.

Attività limitata, con tendenza stabile. Indice 206,7 (precedente 205,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 48,50 (48,50); Italcementi 101,75 (101); Rumianca 11,45 (11,35); Snia Viscosa 27,80 (27,50); Bastogi 12,95 (12,85); Condotte [redacted] (3,35); Fiat [redacted] (13,60); Immob. Roma 3,30 (3,25); Invest 22,30 (21,80); Ledoga priv. 23,50 (23,25); Magneti [redacted] 6,[redacted] (6,15).

Unione Banche Svizzere [redacted] (3080); Società di Ban[redacted] Svizzera 2275 (2285); Credito Svizzero 2500 (2505); Interhandel 4650 (4670); Italo-Suisse 279 (280); Aare-Tessin 990 (1000); Adolph Saurer 1580 (1595); Bally 1565 (1560); Brown Boveri 1870 (1875); Ciba 5350 (5450); Fischer 1510 (1510); Lonza 1100 (1120); Nestlé 2940 (2945); Sulzer 3025 (3040).

Sono [redacted] dagli Stati Uniti nel [redacted] circa due miliardi [redacted] mezzo di dollari

(Nostro servizio particolare)
New York, 4 ottobre.

Nel 1964 la produzione mondiale d'oro (esclusi i paesi comunisti) ha raggiunto la cifra record di 40 milioni 100 mila once per un valore di 1 miliardo 400 milioni [redacted] dollari (al prezzo ufficiale di [redacted] dollari l'oncia). Se a questa cifra, calcolata dalla Banca dei Regolamenti Internazionali, si aggiungono 13 milioni di once (10 milioni, secondo altre valutazioni) vendute in Occidente dalla Russia, la disponibilità totale d'oro nel mondo libero è aumentata l'anno scorso per un valore di 1 miliardo 850 milioni di dollari.

Di questo oro, la gran parte, per 1 miliardo 125 milioni di dollari, è «sparita», cioè è stata assorbita dall'industria, dall'oreficeria e, soprattutto, dalla tesaurizzazione privata [redacted] l'equivalente di 72: milioni di dollari è andato ad aumentare le riserve degli Stati, portandole complessivamente ad un totale, anche questo primato, di 43 miliardi [redacted] dollari (quasi [redacted] mila miliardi di lire).

L'incremento [redacted] oro per 725 milioni di dollari non [redacted] stato sufficiente a far fronte alle necessità delle riserve per saldare i pagamenti internazionali; infatti nel 1964 le disponibilità estere in dollari sono aumentate di 2 miliardi e mezzo di dollari (all'incirca il disavanzo della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti nel 1964).

n. c.

Sp[redacted] in [redacted] all'estero 10 miliardi di dollari nel '64

(Nostro servizio particolare)
Londra, [redacted] ottobre.

(b.) L'Organizzazione europea per la cooperazione e lo sviluppo (OECD) ha calcolato che nel 1964 più di 105 milioni [redacted] turisti hanno speso più di 10 miliardi di dollari (6250 miliardi di lire) per le vacanze godute fuori [redacted] rispettivi paesi.

L'[redacted] dei [redacted] della [redacted]

Il deficit [redacted] di [redacted] miliardi 331 milioni - La votazione, iniziata ieri, rinviat[redacted] al [redacted] novembre - Si tenta un concordato preventivo

Si è svolta ieri al Tribunale di Torino, presieduta dal giudice delegato dott. Pregno, l'assemblea dei creditori della «Manifattura Mazzonis», chiamati ad esprimere il loro voto sull'amministrazione controllata della società. La «Manifattura Mazzonis», com'è noto, fu ammessa a [redacted] procedura, [redacted] istanza del socio accomandatario Ernesto [redacted]nis di Pralafera, il 6 agosto scorso. Il Tribunale nomi[redacted] commissario giudiziale il prof. Piero Piccatti.

Nella affollatissima aula normalmente dedicata alle udienze della C[redacted] d'assise, il prof. Piccatti ha tenuto un'ampia e documentata relazione, pubblicata anche in volume, sulle vicende che hanno portato la centenaria azienda al[redacted] situazione attuale.

[redacted] prof. Piccatti ha infine ricordato che l'attivo della società, calcolato prudenzialmente, è di 4.455.450.000 lire, di cui 2.547.232.900 lire sono rappresentati da merci an[redacted] depositate nei magazzini. Il passivo [redacted] di 6.787.253.515 lire, con [redacted] deficit patrimoniale di 2.331.803.509 lire. Le passività sono costituite [redacted] 4 miliardi 162 milioni di crediti chirografari e da [redacted] miliardi 625 milioni [redacted] crediti privilegiati.

Dopo la relazione [redacted] commissario giudiziale sono cominciate le operazioni [redacted] voto, sospese alle ore 18. L'assemblea è stata riconvocata per il 24 novembre alle ore 15. Si ritiene che, nel frattempo, sa[redacted] compiuti tutti i possibili tentativi per giungere ad un concordato preventivo.

Per il Cotonificio Dell'Acqua chiesto il concordato preventivo

Milano, 4 ottobre.

L'assemblea del cotonificio «F.lli Dell'Acqua», che ha ripreso oggi i lavori dopo la seduta di venerdì [redacted], [redacted] approvato [redacted] proposta dei liquidatori di chiedere l'ammissione al concordato preventivo.

Nei vigneti del Piemonte i danni delle ultime piogge sono limitati

Il bel tempo ha favorito la ripresa della vendemmia

In alcune zone gli agricoltori accelerano il raccolto delle uve: temono nuove piogge - Altri preferiscono attendere: sperano che il sole aumenti la gradazione zuccherina degli acini - Negli stabilimenti vinicoli di Canelli, S. Stefano Belbo e Nizza Monferrato sono stati portati ieri 3000 quintali di uva moscato

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 4 ottobre.**

(f. m.) Con il ritorno del bel tempo le operazioni di vendemmia stanno riprendendo in tutta la provincia. Gli agricoltori però non forzano i tempi, per lasciare qualche giorno i grappoli esposti al sole dopo le piogge della scorsa settimana che avevano fatto temere il peggio. I danni causati dal maltempo sono limitati e le previsioni della vendemmia fatte due settimane fa rimangono valide: prodotto inferiore quantitativamente di circa il 15 per cento rispetto allo scorso anno, qualitativamente con gradazione inferiore di 2-3 gradi sempre rispetto al 1964, che fu un'annata eccezionale.

Ovada, 4 ottobre.

(g. t.) Il bel tempo ha riportato una febbrile attività vendemmiale, gradi negli acini, fiducia negli agricoltori e compratori che, nell'Ovadese, vanno alla ricerca delle ultime partite di dolcetto. Durante i giorni di pioggia alcuni agricoltori, presi dal panico per la preoccupazione che le uve si guastassero, hanno purtroppo svenduto. A parte questi episodi sporadici, il ritorno alla normalità ha riportato le quotazioni ai prezzi d'inizio.

Acqui, 4 ottobre.

(g. p.) Una splendida giornata di sole ha favorito la ripresa dei lavori della vendemmia. Gli agricoltori approfittano del ritorno del bel tempo per accelerare al massimo la raccolta delle uve. A pieno ritmo funzionano anche le cantine sociali di tutta la zona.

Asti, 4 ottobre.

(v. m.) La vendemmia prosegue in tutto l'Astigiano, favorita dal bel tempo. Nei vigneti posti in fondo valle si inizierà a staccare le uve tra alcuni giorni per permettere ai grappoli una migliore maturazione, che potrebbe portare ad un leggero aumento della quantità zuccherina. Il mercato delle uve ad Asti si aprirà mercoledì. Oggi sono state contrattate solo piccole partite.

Canelli, 4 ottobre.

(g. r.) Presso i vari stabilimenti vinicoli di Canelli, S. Stefano Belbo e Nizza Monferrato oggi sono affluiti oltre 3000 quintali di moscato, a prezzi oscillanti fra 800 e 900 lire al Mg.

A Nizza Monferrato, zona tipica del barbera, fra qualche giorno inizierà la vendemmia delle uve. Oggi sono stati conferiti agli stabilimenti e alla Cantina sociale circa 900 quintali di brachetto e freisa, alla media mercuriale di fine vendemmia.

Alba, 4 ottobre.

(p. f.) Su tutta la zona collinare delle Langhe sono riprese le operazioni per la vendemmia. In particolar modo i lavori sono ripresi nella zona del moscato, ove si è ormai giunti quasi al termine del raccolto. Il ritorno del bel tempo favorisce la maturazione delle uve barbera e nebbiolo, la cui raccolta è stata iniziata in qualche zona già stamane. Sui mercati dopo la sosta dei giorni scorsi, oggi si sono svolte attive contrattazioni.

Voghera, 4 ottobre.

(e. g.) Le operazioni di raccolta delle uve sono state favorite oggi da un sole primaverile che ha permesso ai grappoli inzuppati di pioggia di asciugare completamente. Una lieve perdita di zuccheri negli acini, dovuta al maltempo della scorsa settimana influirà sulla qualità del vino, che avrà una gradazione alcoolica inferiore di un grado e mezzo - due gradi a quello dell'anno scorso.

Mercati delle uve

Novi Ligure — Uva da tavola: uva comune L. 55-65 al kg; cortese 70-80; uva nebiolo 80-90; uva regina 110-130; uve comuni da vino 640-680 il Mg.

Bosio — Barbera e dolcetti 730-770 al Mg; uvaggi comuni misti 650-690; uva cortese 730-780.

Gavi Ligure — Dolcetti e barbera 720-750 al Mg; uve da tavola selezionate [illegible].

Nizza Monferrato — Moscato 800-900 al Mg.

Alessandria — Dolcetto 700-780 al Mg.

Montegrosso — Barbera Mg 450 a lire 800 al Mg.

Moncalvo — Barbera Mg 275 a lire 760 al Mg.

Castagnole Monf. — Barbera Mg 140 a lire 780 al Mg.

Ovada — Dolcetto Mg 800, 680-750 al Mg.

Cremolino, Lerma, Montaldeo e Mornese — Dolcetto Mg 1400, lire 750-780 al Mg.

Carpeneto, Trisobbio, Roccagrimalda — Dolcetto Mg 850, lire 690-780.

Acqui — Dolcetto 795 lire al Mg; moscato 800.

Casteggio — Uve bianche al quint. 4000-4500; uva rossa fine di collina 7000-7500 al quint.; uva rossa mezza fine di collina 5000-6500.

Alba — Dolcetto dalle 900 alle 1100 lire al Mg.

Diano — Dolcetto dalle 900 alle 1200.

Santo Stefano Belbo — Moscato dalle 800 alle 950 lire al Mg.

Risolta a Vignale la crisi della Cantina

I cinquecento soci ieri hanno già portato le prime uve

(Nostro servizio particolare) **Vignale Monf., 4 ottobre**

(f. m.) Crisi risolta alla Cantina sociale di Vignale Monferrato e pericolo scongiurato di un fallimento, grazie a un accordo firmato nella tarda notte nella Prefettura di Alessandria, tra il presidente dell'Istituto federale di credito agrario, creditore di un centinaio di milioni, e il commissario prefettizio rag. Bruno Massacese, funzionario della prefettura di Alessandria che nelle ultime ore ha sostituito il commissario governativo dott. Bruno Bolgeo, nominato qualche giorno fa e dimessosi per motivi di salute.

Stamane la Cantina si è riaperta regolarmente ed è iniziato con un buon ritmo il conferimento delle uve da parte dei 540 soci. L'accordo firmato dal dott. Calleri, presidente dell'Istituto di credito agrario, e dal rag. Massacese, commissario prefettizio, prevede che a tutti i soci che effettueranno il conferimento dell'uva sarà corrisposto subito un anticipo di 200 lire il miriagrammo, senza alcun vincolo sul prodotto. L'Istituto di credito inoltre si impegna a non compiere azioni pignorative sul vino 1965, a condizione che venga risanato il bilancio della cantina con l'apporto dei soci; infine al più presto saranno presentati i bilanci delle annate 1963 e '64; dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea, verranno pagati i saldi delle vecchie uve, a condizione sempre che siano risanati i bilanci secondo il piano già concordato.

Il piano prevede da parte dei soci la sottoscrizione di obbligazioni cambiarie per 120 milioni di lire verso l'Istituto di credito agrario, da pagarsi entro 10 anni; gli interessi saranno a carico dell'amministrazione provinciale di Alessandria.

Il *deficit* della Cantina verso il Federagrario è di 93 milioni di lire e inoltre i soci sono creditori, per quote non riscosse, di un centinaio di milioni. Il piano prevede da parte dei soci una rinuncia di tale credito nella misura oscillante tra il 25-30 per cento. Le obbligazioni cambiarie sono già state sottoscritte per oltre il 50 per cento dei 120 milioni previsti.

La Cantina sociale di Vignale Monferrato, con 540 soci agricoltori dei Comuni di Vignale, Cuccaro, Camagna e Conzano venne fondata nel 1954: è una moderna e funzionale costruzione a torre, con una capacità di circa 50 mila ettolitri. Dopo alcuni anni di florida attività iniziarono, per errori di conduzione, le difficoltà e da tre anni i soci non incassavano che acconti.



Vendemmia nel Monferrato. In tutte le zone del Piemonte, favorita dal bel tempo, è in corso la raccolta dell'uva

Il primo fu sospeso dopo cinquanta udienze

Il nuovo processo ai coniugi Bebawi inizia oggi alla Corte d'Assise di Roma

Sono accusati di aver ucciso il 18 gennaio 1964 il giovane industriale egiziano Farouk Chourbagi - Il prof. on. Leone, difensore della donna, ha rinunciato all'incarico: sarà sostituito dall'avv. Sotgiu - I due imputati continueranno ad accusarsi reciprocamente

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 ottobre.**

Il processo per l'assassinio del ventottenne Farouk Mohamed El Chourbagi cotoniere miliardario, ucciso nel suo ufficio di via Lazio il 18 gennaio 1964, ricomincerà domani in Assise a 5 mesi di distanza dall'annullamento del primo giudizio, dissoltosi dopo cinquanta udienze perché tre giudici popolari su sei risultarono «incapaci» per eccessiva età o per mancanza di titolo di studio.

I coniugi Youssef Bebawi, di 30 anni, e Claire Ghobrial, di 3…, sono accusati dell'omicidio qualificato dall'accusa come doppiamente aggravato e premeditato, perché la vittima fu abbattuta con quattro colpi di pistola e sfregiata con acido solforico sul volto.

Alla vigilia del processo, il collegio di difesa della Ghobrial è stato scosso da una piccola rivoluzione. L'avvocato Giovanni Leone ha infatti declinato l'incarico di difendere l'egiziana, la quale ha provveduto a sostituire il penalista con l'avvocato Giuseppe Sotgiu. Quanto ai motivi che hanno indotto l'ex presidente del Consiglio a uscire dal processo per il giallo di via Veneto, è stato lo stesso onorevole Leone a spiegarli con questa dichiarazione: «Sono stato costretto a declinare il mandato perché il processo coincideva con altri impegni professionali, accademici e politici».

Il collegio di difesa della Ghobrial quindi ora è composto dal professor Giuseppe Sabatini, da Sotgiu e dall'avvocato Petrelli. Ai banchi della difesa di Youssef Bebawi e della parte civile invece non vi saranno mutamenti. L'egiziano sarà sempre assistito dal professor Giuliano Vassalli e dall'avvocato Pietro Lia, mentre gli interessi dei parenti della vittima saranno tutelati dagli avvocati Filippo Ungaro, Nicola Manfredi, Gabriella Niccolay, Ottavio Marotta e Paolo Appella.

I due imputati sono personaggi straordinariamente inquietanti: Claire Bebawi — bionda, avvenente, orgogliosa, eccitata dalla propria bellezza, piena d'impeti — è capace dei più imprevedibili scatti; Youssef — scurissimo di pelle, spesso turbato da sentimenti contrastanti — si controlla nell'esprimersi e sembra sempre sulla difensiva. La Ghobrial, madre di tre figli, fu per tre anni l'amante di Chourbagi, figlio dell'antico ministro delle Finanze dell'ultimo re d'Egitto, Farouk. La coppia egiziana venne arrestata all'Hôtel «Esperia» di Atene il giorno dopo la scoperta del delitto di via Veneto; fu consegnata all'autorità giudiziaria italiana; venne sottoposta ad istruttoria sommaria compiuta dall'ufficio del Pubblico Ministero.

Il giudizio ricomincia da zero ed è destinato a svolgersi come una partita a carte scoperte. I giudici si proporranno nuovamente l'interrogativo: «*Chi uccise Farouk?*». Bebawi risponderà: «*Fu Claire a recarsi sola nell'ufficio di via Veneto. Mentre assassinava l'amante, che s'era stancato di lei e l'aveva abbandonata, io restai in albergo, ignaro di tutto. Appena mi raggiunse, Claire mi confessò che aveva ucciso Chourbagi*».

Dal canto suo la Ghobrial racconterà: «*La verità è che Youssef era geloso di Farouk; volle avere una spiegazione con lui; nell'ufficio i due si misero a litigare; io, impaurita, mi rifugiai nel bagno ed udii le esplosioni. Poco dopo vidi Farouk afflosciato accanto a una poltrona, sotto la finestra della sua stanza. Fuggii con mio marito a Napoli, raggiungemmo Brindisi, c'imbarcammo per Atene*».

Farouk Chourbagi venne assassinato fra le 18.15 e le 18.20 di sabato 18 gennaio 1964. La sarta Ennia Volpi e la sua lavorante Vera Paolini udirono i colpi di pistola, ma li scambiarono per mortaretti. La scoperta del cadavere fu fatta 40 ore dopo, alle 10.30 del lunedì successivo, quando la segretaria dell'egiziano — signorina Karin Arbib — si recò in ufficio.

I sospetti sui Bebawi emersero quando la segretaria Arbib raccontò che il giorno del delitto Farouk aveva avuto una tempestosa telefonata con l'amante, che si trovava a Losanna. Farouk le disse che non l'avrebbe mai sposata. Poco dopo i Bebawi presero a Ginevra l'aereo per Roma, dove giunsero alle 12.15.

Chourbagi conosceva dal '50 i Bebawi, commercianti di cotone al Cairo. Nell'estate del 1960 lo zio Mounir, mentre era nel bar dell'«Hôtel du Rhône», a Ginevra, presentò al nipote Farouk la bella Claire. Il giorno dopo la coppia era già a Parigi, all'Hôtel Napoléon. Nei primi tempi il giovane si mostrò innamoratissimo della donna; poi la passione si raffreddò.

Youssef Bebawi, venuto a conoscenza dell'adulterio, nel febbraio 1962 si fece musulmano e a Kartoum ripudiò la moglie col rito islamico, pur continuando a vivere con lei.

Da quel momento Claire dovette pensare ad un matrimonio con Farouk. Le sarebbe piaciuto vivere a Roma insieme con lui. Questa storia, che si snoda fra tempeste di sensi, gelosie, puntigli, risentimenti, orgoglio, stanchezze, dovrà essere ripresa in esame dall'Assise, come se la prima istruttoria dibattimentale non fosse avvenuta.

Mentre i giudici popolari saranno nuovi, il presidente dell'Assise Nicolò La Bua, il giudice «a latere» Beniamino Fagnani e il pubblico ministero Giorgio Ciampani, rimarranno gli stessi dell'altra volta. Tuttavia dovranno regolarsi come se non avessero partecipato al primo giudizio, dato che questo è inesistente giuridicamente, in forza dell'annullamento.

Arnaldo Geraldini

Forse scoperto a Milano l'uccisore del diciottenne

Si tratterebbe di un cognato della vittima. Ha confessato ma subito ritrattato - Il delitto avvenne per una questione di donne

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 4 ottobre.**

(g. m.) I carabinieri avrebbero ormai fatto piena luce sull'assassinio di Rocco Minasi, il diciottenne crivellato da sette pallottole di pistola la notte di domenica 26 settembre e trovato il mattino dopo da due cacciatori in un prato in frazione S. Eusebio di Cinisello Balsamo.

La scorsa notte sette persone sono state fermate: tra queste un cognato del Minasi, il quale avrebbe confessato, ritrattando subito dopo, di avere ucciso il congiunto e di avere consegnato la pistola ad un fratello il quale l'avrebbe gettata nell'Adda. L'arma del delitto viene ora cercata dai sommozzatori nelle acque del fiume. Rocco Minasi sarebbe stato ucciso perché colpevole di aver rinfacciato ad un familiare una relazione con una donna sposata ad un altro suo parente.

Com'è noto, nei giorni successivi al delitto (maturato nel «clan» calabrese), le indagini avevano segnato un certo ristagno, dovuto alla ferrea legge del silenzio che sembrava regnare nell'ambiente: nessuno parlava, tutti negavano perfino le cose certe e risapute, nessuno voleva ammettere neppure i particolari più insignificanti. L'ambiente si era chiuso sopra il delitto e sembrava impossibile perforare quella muraglia di silenzio.

Sabato notte, però, dopo i funerali del giovane ucciso, sette persone sono state fermate. Tra costoro figura il maggior indiziato: si tratterebbe di Rocco Moluso, 24 anni, marito della sorella della vittima, Antonia, che abita a Bresso in via Garibaldi 3 e che è in attesa di diventare madre.

Sottoposto nella stessa nottata a un pressante interrogatorio, Rocco Moluso avrebbe finito per confessare di aver ucciso lui il giovane e di aver poi dato l'arma al fratello Vincenzo di 30 anni che l'avrebbe gettata nell'Adda. Subito dopo però ha ritrattato per poi riconfessare e quindi ritrattare ancora. Stasera la sua posizione era notevolmente compromessa.

Rocco Moluso, cognato del giovane ucciso (Telefoto)

Anche un torinese è ricercato per il traffico di armi a Roma

Roma, 4 ottobre.

Nel corso delle indagini sui depositi clandestini di armi e munizioni, scoperti a Roma ed in altre città italiane, si è appreso che il giudice istruttore, dott. Occorsio, ha interrogato Gianfranco Corsi nel carcere di Regina Coeli mentre i carabinieri hanno continuato ad esaminare i voluminosi carteggi sequestrati nella villa del Corsi sulla via Cassia.

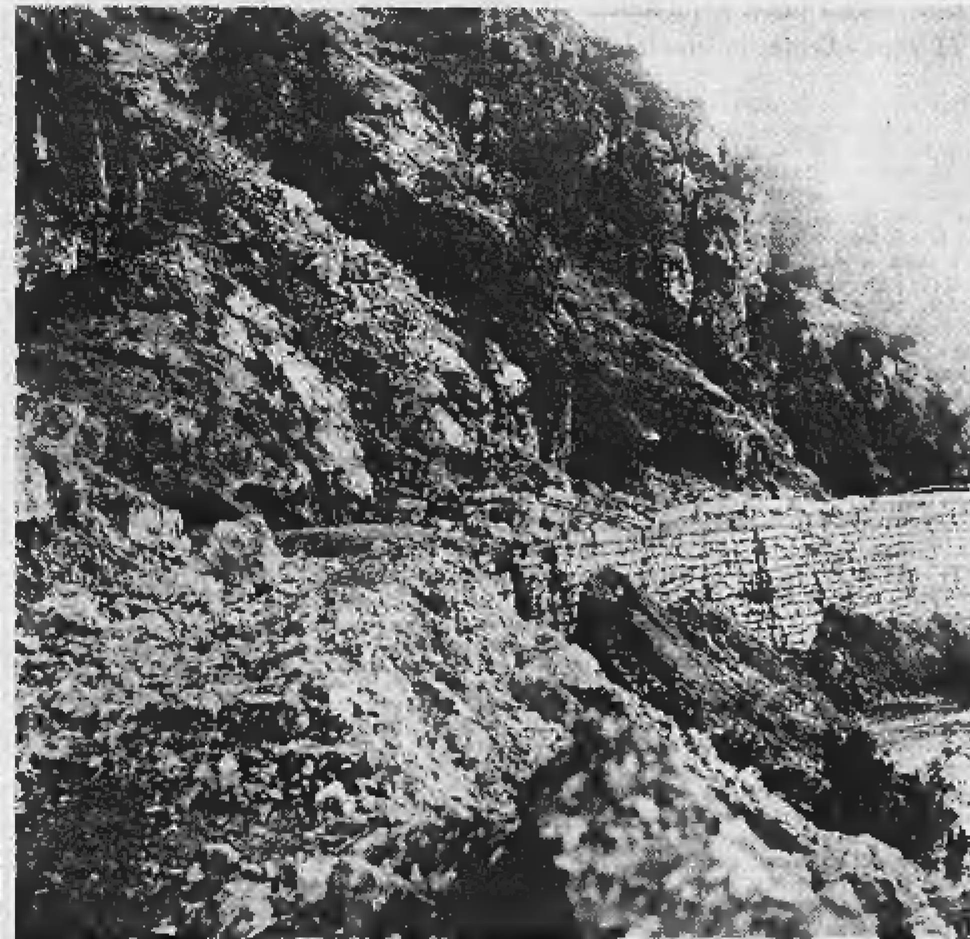
Interpreti di lingua inglese e tedesca sono al lavoro per tradurre lettere e documenti redatti nelle due lingue. Un elenco completo di tutte le armi e le munizioni sequestrate, attualmente depositate nella sede della direzione dell'artiglieria, sarà incluso nel rapporto alla Procura.

Si è appreso inoltre che il Nucleo dei carabinieri di polizia giudiziaria di Torino è stato interessato a svolgere accertamenti sull'attività di un uomo di cui non è stato reso noto il nome, il quale si troverebbe attualmente in una città della Confederazione elvetica.

E' stato infatti accertato che l'uomo era in frequente contatto epistolare con il Corsi. Non si sa tuttavia che parte possa avere avuto quest'uomo, ma l'indagine rientra nello schema previsto dagli inquirenti, e cioè di non trascurare alcun indizio anche se apparentemente marginale. *(Ansa)*

Nelle valli del Verbano si lavora per liberare le strade dalle frane

Ancora una giornata estiva in Piemonte e Liguria - A Pallanza il termometro ha segnato 25 gradi; Alessandria ed Alba 20 - Parecchi i bagnanti in Riviera



La statale del Verbano interrotta dalla frana fra Laveno e Luino (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Verbania, 4 ottobre.**

(a. c.) Bella giornata di sole sulla zona del Verbano, con una temperatura massima a Pallanza di 25°. Il bel tempo favorisce i lavori per lo sgombero delle frane e il riassetto delle strade valligiane sconvolte dal maltempo degli ultimi giorni.

Sempre interrotto il traffico sulla statale 394 per i franamenti avvenuti, uno a 3 km. da Laveno, l'altro in località Madonnina, a 2 km da Maccagno. E' stato fatto precipitare dalla montagna sovrastante altro materiale pericolante.

Il livello del lago è sceso di giornata di un'altra ventina di centimetri e si è ritirato da buona parte delle zone rivierasche allagate venerdì a Pallanza, Fondotoce, Laveno, Luino, Ascona e Locarno.

Alessandria, 4 ottobre

(f. m.) Ancora una bella giornata di sole su tutta la provincia con nebbie sparse soltanto nelle prime ore del mattino. Il ritorno del bel tempo ha fatto nuovamente aumentare la temperatura e la colonnina di mercurio ha toccato oggi i venti gradi.

Alba, 4 ottobre

(p. f.) Su tutta la zona albese il tempo s'è rimesso al bello. Oggi la giornata è stata particolarmente calda e la temperatura nel pomeriggio ha raggiunto i 20°. La giornata serena ha favorito l'afflusso dei visitatori alla XXXV Fiera del tartufo apertasi ieri.

Imperia, 4 ottobre

(b. g.) Anche oggi una giornata di bel tempo sulla Riviera dei Fiori con cielo limpido, mare tranquillo e temperatura assai elevata. Moltissimi bagnanti alla spiaggia: sembrava essere tornati in piena estate.

Rovigo, 4 ottobre

(o. f.) Il livello del Po continua a salire in Polesine col ritmo di tre-quattro centimetri l'ora. L'onda di piena sta passando regolarmente. L'acqua ha superato il segnale di guardia all'idrometro di Castelmassa di m. 1,70. Il Genio Civile ha disposto un accurato servizio di vigilanza lungo tutto l'argine.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana e lungo le valli minori dell'Italia centrale durante la notte e nella mattinata. Nelle ore pomeridiane sulle zone interne meridionali intensificazione della nuvolosità con inizio di isolata attività temporalesca. Temperatura: in aumento. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri

	min	max		min	max
Torino	10	15	Pescara	13	22
Bolzano	9	24	L'Aquila	9	22
Trento	13	20	Roma	13	26
Verona	10	25	Campob.	14	22
Trieste	16	20	Bari	16	22
Venezia	12	22	Napoli	15	24
Milano	8	24	Potenza	13	21
Genova	16	26	Catanzaro	18	24
Bologna	15	24	Reggio C.	16	27
Firenze	11	26	Messina	20	26
Pisa	12	26	Palermo	18	25
Ancona	17	23	Catania	19	26
Perugia	15	26	Cagliari	21	25

ULTIME NOTIZIE

Ha già percorso più di centomila chilometri

Un razzo russo (senza uomini) è in volo da ieri verso la Luna

L'arrivo è previsto per giovedì sera - Si tratta di una «stazione spaziale automatica» del peso di 1506 kg - Tenterà di posarsi dolcemente sulla superficie lunare

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 ottobre.

I sovietici hanno lanciato oggi una stazione automatica spaziale in direzione della Luna. Il «Luna 7» — così si chiama la sonda — è stato lanciato con un razzo a più stadi, l'ultimo stadio ha raggiunto un'orbita «di parcheggio» prossima alla Terra e quindi da quella posizione ha scagliato l'ordigno verso il nostro satellite. La stazione automatica segue una rotta prossima a quella prestabilita: alle 24 di oggi (ora di Mosca) aveva raggiunto una distanza di 100 mila 300 chilometri dalla Terra. Il «Luna 7» pesa 1506 chilogrammi e contiene strumenti scientifici che tuttora funzionano regolarmente. L'arrivo nelle immediate vicinanze della Luna è previsto per giovedì sera.

Le fonti russe non hanno fornito altre indicazioni sugli scopi dell'esperimento. Si ritiene che questo ordigno dovrà compiere le missioni mancate dalle due precedenti stazioni automatiche della medesima serie, il «Luna 5» e il «Luna 6». Nessuno, però, può dire quali compiti fossero stati affidati al «Luna 5» e al «Luna 6»: il primo, lanciato il 9 maggio scorso, andò a sfracellarsi contro la superficie lunare, mentre si prevedeva che avrebbe dovuto scendervi dolcemente; l'altro, lanciato l'8 giugno, si perdette negli spazi per il mancato spegnimento d'uno strumento di propulsione acceso con radiocomando per modificarne la rotta. Dopo questi due esperimenti venne ancora lanciata dai russi la «sonda 3», la stazione che fotografò l'altra faccia della Luna, il 20 di luglio. Tuttavia, se la missione del «Luna 7» e delle due precedenti «Lune» non è quella di fotografare il satellite, impresa già pienamente riuscita, è molto verosimile senza dubbio che i russi stiano tentando operazioni scientifiche in prossimità della Luna, se non addirittura sulla sua superficie.

E' assai probabile che il «Luna 7» debba tentare il cosiddetto «atterraggio morbido»: l'ordigno, cioè, dovrebbe scendere dolcemente sulla superficie lunare col suo carico di strumenti.

A questo punto, sempre che l'ipotesi sia fondata, gli strumenti dovrebbero raccogliere dati scientifici sull'ambiente lunare e ritrasmetterli a terra. La conoscenza ravvicinata delle condizioni della Luna è indispensabile a un'altra grande impresa che impegna tuttora anche gli americani, cioè lo sbarco dell'uomo sul satellite.

Beliaiev e Leonov, i protagonisti dell'ultima grande impresa spaziale russa (l'uscita dell'uomo nel cosmo) hanno dichiarato in un'intervista alle «Izvestia» che quella del «Gemini» americano fu un «notevole successo», ma che anche i russi sarebbero in grado di compiere lunghi viaggi attorno alla Terra come i due astronauti americani: «L'impresa sarebbe per noi possibile — hanno dichiarato i due cosmonauti — già da anni: soltanto che i nostri programmi non la prevedono». Sono affermazioni incontrollabili queste, dato che il più fitto mistero avvolge le esperienze e le intenzioni dei sovietici.

Massimo Conti

Il nuovo ambasciatore d'Italia presenta le credenziali a Berna

Berna, 4 ottobre.

(l. f.) Il nuovo ambasciatore d'Italia in Svizzera, Carlo De Ferrariis Salzano, ha presentato oggi le credenziali al governo federale. Egli è stato ricevuto dal presidente della Confederazione, Tschudi, e dal ministro degli Esteri Wahlen.

Il nostro ambasciatore ha sottolineato che i rapporti tra i due paesi si sono sviluppati attraverso i secoli grazie all'operosità dei due popoli, eredi di una stessa cultura, e che tale scambio è stato di beneficio oltre che agli individui anche alle due nazioni. L'ambasciatore ha infine auspicato una sempre più feconda collaborazione tra i due paesi e concludendo ha rivolto un commosso pensiero ai lavoratori italiani e svizzeri periti nel disastro di Mattmark.

Il presidente della Confederazione elvetica si è associato con nobili parole ai concetti espressi dal nostro rappresentante diplomatico ed ha confermato l'importanza che la Svizzera attribuisce agli scambi e all'amicizia con l'Italia.

Bimbo di sei mesi denutrito muore per collasso a Verona

Due sue sorelle ricoverate in ospedale - Aperta un'inchiesta - Sovente la madre, trentenne, lasciava i cinque figli soli in casa per tutto il giorno - La donna nega

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 4 ottobre.

Un bimbo di sei mesi, Remo Mauro Modulon, è morto per collasso all'ospedale. Era stato trovato piangente, in pietose condizioni, rinchiuso in casa insieme con due sorelline mentre la madre era assente da parecchie ore. La magistratura ha aperto un'inchiesta. Oggi è già stata eseguita l'autopsia il cui risultato sarà noto soltanto fra un mese. Comunque la diagnosi dei medici sulle cause della morte del bimbo parla di «collasso cardiaco in conseguenza di grave ipocalcemia in soggetto con noduli rachitici».

Le due sorelline, Maurizia, di 4 anni, e Mara, di 2 anni, che erano state anch'esse ricoverate, si sono rimesse rapidamente e questa mattina hanno potuto lasciare l'ospedale.

La madre, Maria Farinazzo, si sposò nel 1953 quando aveva diciotto anni. Il marito, Bruno Modulon, di 33 anni, faceva il manovale, ma i pochi soldi che portava a casa non erano sufficienti a sfamare la famiglia. Decise di cambiare mestiere e si mise a vendere frutta e verdura, ma senza fortuna. Incominciarono le liti con la moglie che si fecero sempre più frequenti. La donna tentò anche più volte di farlo ricoverare all'ospedale psichiatrico. E intanto crescevano cinque figli che crescevano esili e pallidi.

Nel settembre dello scorso anno, prima ancora che venisse alla luce Remo Mauro, i due coniugi si separarono. Lui rimase a Cerea, un centro del basso Veronese; lei andò per qualche tempo a Masi, in provincia di Padova, presso dei parenti, poi si trasferì a Ponte di Legnago con i figli, Maurizio di 11 anni, Mario di dieci, Maurizia, Mara e Remo Mauro. Si sistemò in un modesto alloggio, due stanze in tutto. Secondo quanto dicono i vicini, stava lontano da casa per gran parte della giornata e non si sa dove andesse. I bambini restavano soli, i più piccoli in casa, gli altri in mezzo alla strada. Spesso erano i vicini a dar loro qualcosa da mangiare.

L'altra mattina la porta dell'alloggio della Farinazzo era chiusa a chiave. Da fuori si sentiva il pianto disperato di un bimbo. Qualcuno è andato a chiamare i carabinieri, che hanno forzato la porta. In casa c'erano il piccino di sei mesi e le due sorelline. Apparivano in condizioni pietose. Li hanno portati tutti e tre all'ospedale. Ieri mattina all'alba Remo Mauro è morto malgrado le cure dei medici.

Interrogata dai carabinieri, la madre ha respinto l'accusa di avere trascurato i figli. Oggi la donna è scomparsa un'altra volta e i quattro bambini sono rimasti ancora soli: le due sorelline appena dimesse dall'ospedale stavano sul marciapiede davanti alla casa vuota, gli altri due erano in un campo a giocare.

g. m.

Centinaia di cartucce trovate nel solaio d'una chiesa ad Agliè

(Dal nostro corrispondente)
Agliè, 4 ottobre.

(a. v.) - Mentre eseguivano lavori di restauro nel solaio della chiesa di S. Maria Rotonia, gli operai di un'impresa edile hanno trovato una cassa contenente centinaia di cartucce per armi da guerra. I carabinieri di Agliè, i quali hanno preso in consegna le munizioni in attesa d'affidarle ai tecnici della Direzione d'artiglieria, hanno stabilito che si tratta di oltre 300 cartucce per moschetto mod. 1891 e di un centinaio di colpi per fucile tedesco Mauser.

Stato Civile di Torino

2 ottobre 1965

NATI — **Remogna** Olimpia; **Schipani** Barbara; **Vecchi** Paola; **Legger** Bruno; **Lovera** Donatella; **Scarbelle** Monica; **Maggiorotto** Cristiana; **Demarchi** Roberta; **Dolza** Fabrizio; **Massa** Andrea; **Martara** Silvia.

MORTI — **Genta** Edoardo, anni 72, nato a Costigliole, costruttore, abitante in corso Francia n. 35; **D'Oria** Angela, anni 5, Torino, v. Nizza 17; **Ceresa** Giuseppe, a. 79, Isolabella, pensionato, v. Nizza 115; **De Pasquale** Maria, a. 58, S. Severo, casalinga, c. Toscana 151; **Facta** Carlo, a. 55, S. Maurizio Canavese, pensionato, c. Vercelli 491; **Viariale** Domenico, a. 79, Moncalieri, pensionato, str. Campagna 94; **Piazza** Pierina, a. 67, Tigliole, casalinga, v. S. Pellico 2; **Indelicato** Calogera ved. Stracusa, a. 70, Agrigento, casalinga, v. Sapri 25; **Negri** Giuseppa ved. Maccario, a. 97, Ivrea, pensionata, v. S. Secondo 24.

Deceduti in ospedale: **Varallo** Ernesto, a. 67, Casale Porto Cerro, pensionato; **Pisati** Luigi, a. 66, Milano, pensionato; **Negro** Pietro, a. 56, Alba, operaio; **Zaccagnini** Teresa ved. Fusi, a. 77, Alessandria, pensionata; **Ferrari** Santina, a. 54, Sernaglia della Battaglia, casalinga; **Truccone** Ferdinando, a. 62, Novara, pensionato; **Tatarico** Angelo, a. 37, Soveria Mannelli, operaio; **Rossetti** Giacomo, a. 51, Brandizzo, operaio; **Barbieri** Luigi, a. 74, Valle d'Istria, agricoltore; **Beltrami** Caterina in Groppo, a. 77, Omegna, casalinga; **Piccagorino** Margherita in Regaldo, a. 68, Ciriè, pensionata; **Fiorillo** Amelia, a. 92, Napoli, casalinga; **Andriolo** Leonilda, a. 66, Veggiano, inabile; **Grillo** Silvia, a. 85, Arcola, religiosa; **Cat** Alessio, a. 80, S. Antonino di Susa, pensionato; **Aarò** Francesco, a. 71, Castellamonte, rappresentante; **Barola** Valter, g. 15, Torino; **Mezzato** Paolo, g. 4, Bra.

Nati 11 - Morti 27

3 ottobre 1965

NATI — **Ori** Daniela; **Borzoni** Mariuccia; **Adriano** Stefano; **Richiardi** Stefania; **Vallini** Luca; **Marinese** Nadia; **Fasano** Davide; **Fara** Enrica; **Chiesso** Carola; **Zaga** Roberto; **Alterrino** Stefano; **Ruggiero** Piera; **Angelillo** Francesca.

MORTI — **Merra** Agostina in Varengo, anni 80, nata a Torino, casalinga, abitante in corso Quintino Sella 102; **Ferneris** Bernardino, a. 74, Fossano, pensionato, v. Vicenza 9; **Sferaino** Ernesto, a. 73, Umago, pensionato, c. L. Einaudi 61; **Donati** Giuseppe, a. 74, Porto Mantovano, pensionato, v. Chiusella 7; **Schiavina** Alessandro, a. 54, Roddi Alba, pensionato, v. Daneo 12.

Deceduti in ospedale: **Caminetti** Diego, a. 64, Aguas Virtuosa (Brasile), pension.; **Canlamessa** Francesco, a. 35, Torino, artigiano; **Feriggio** Battista, a. 65, Torino, pensionato; **Lecheur** Vittoria, ved. Marcomin, a. 85, Rezaubery (Germania), pensionata; **Mattiazzo** Maria ved. Lovadina, a. 76, Breda di Piave, casalinga; **Nobiato** Franco, g. 1, Torino; **Roussat** Valentina, a. 58, Ulzio, pensionata; **Bianco Favoretto** Noemi, a. 73, Piombino Dese, religiosa; **Caputo** Luigi, a. 32, Barrafranca, impiegato.

Nati 13 - Morti 14

Anna Maria e Costantino nelle Isole Cicladi

I sovrani di Grecia durante la visita compiuta a dorso di mulo a Seriphos una delle Isole Cicladi. Costantino e la giovane moglie Anna Maria stanno compiendo una crociera a bordo di una nave da guerra (Tel. Ansa)

Un treno operaio deraglia in Sud Africa: 150 morti

Tutte le vittime sono negri - La folla inferocita lincia un ferroviere bianco - La sciagura a 16 km da Durban

Città del Capo, 4 ottobre.

Questo pomeriggio alle 18, oltre 150 negri sono rimasti uccisi nel deragliamento di un treno operaio a 16 chilometri a nord di Durban, nella provincia del Natal. Tre vagoni affollati fino all'incredibile di operai che tornavano a casa dal lavoro, sono usciti dai binari finendo in una scarpata. Le vetture si sono completamente sfasciate. I passeggeri che si trovavano sulle carrozze di testa sono fuggiti in preda al panico. Poi si sono potuti organizzare i primi soccorsi. I centri della zona non sono attrezzati per affrontare disastri di questa gravità.

Pochi istanti dopo il disastro, che è il peggiore del genere che si ricordi in Sud Africa, la folla adirata ha aggredito due ferrovieri bianchi accorsi sul posto. Uno è riuscito a fuggire, l'altro è stato linciato.

La radio ha lanciato un appello perché tutti i medici e infermieri si rechino sul posto. Parecchie decine di passeggeri sono rimaste bloccate fra i rottami dei vagoni. (Ass. Press)

Per l'unità dell'Europa

La risposta della Cisl all'invito di Malagodi

Roma, 4 ottobre.

Il segretario generale della Cisl, on. Bruno Storti, ha inviato una lettera all'on. Giovanni Malagodi, segretario del pli, nella quale risponde alla proposta di quest'ultimo circa un'azione comune per fronteggiare la crisi europea. Nella lettera è detto che «la segreteria della Cisl, pur riconoscendo l'opportunità di un'azione in comune tra le forze politiche e sindacali ai fini indicati, azione del resto già da noi realizzata a livello sindacale, ritiene senz'altro più valide le iniziative alle quali partecipino tutte quelle forze dei sei Paesi che hanno una comune e dinamica visione dell'avvenire europeo. In particolare, per quanto ci riguarda, data la nostra presenza negli organi comunitari e nell'organizzazione sindacale al livello del Sei, ogni giorno ci è dato di assumere posizione sui problemi della costruzione europea e sui problemi posti dalla grave crisi che ne ostacola lo sviluppo.

La lettera aggiunge che «la natura della crisi, le cui cause sono del tutto evidenti, impone che lo sforzo sia svolto in comune fra tutte le forze dei sei Paesi che condividono gli ideali e gli strumenti di azione previsti dai trattati di Roma e di Parigi. Per questo la segreteria della Cisl stima più opportuna un'iniziativa promossa nell'ambito del comitato Monnet ed in tal senso intende orientarsi».

Il viaggio del Papa a New York

Un aspro commento del «leader» albanese

Monaco di Baviera, 4 ottobre.

(Ansa Upi) Il *leader* comunista albanese Enver Hoxha ha affermato che la missione del Papa alle Nazioni Unite costituisce un appoggio «*alla aggressione americana ed al revisionismo sovietico, le più feroci forme di reazione esistenti al mondo*». Lo hanno riferito oggi alcuni operatori di Radio «Europa Libera» di Monaco, i quali hanno captato una trasmissione di un'agenzia di stampa albanese.

Hoxha, che ha fatto tali affermazioni nel corso di un ricevimento la settimana scorsa, ha detto anche che Paolo VI si sta togliendo la sua «maschera spirituale» e che il Vaticano sta sottoscrivendo una «*santa alleanza con l'aggressione americana e il moderno revisionismo (sovietico)*; il *leader* comunista albanese ha inoltre detto che il viaggio del Papa alle Nazioni Unite costituisce una risposta agli appelli «*degli imperialisti americani e dei revisionisti sovietici, che stanno trafficando per ottenere appoggio alla loro causa persa*».

L'«Izvestia» pubblica un breve comunicato

Mosca, 4 ottobre.

(a. p.) L'organo del governo sovietico, *Izvestia*, pubblica oggi solo due brevi accenni alla visita di Papa Paolo VI a New York.

«*La stampa occidentale comunica* — si legge nel giornale — *il viaggio del papa Paolo VI a New York, dove intende fare un discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite*».

Muore sotto il treno col nipotino mentre tenta invano di salvarlo

La disgrazia ad un passaggio a livello presso Ancona - Il piccolo, sfuggito di mano alla nonna, era corso fra i binari - Sono stati travolti dal convoglio lanciato in velocità

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 4 ottobre.

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio di oggi presso Ancona, al passaggio a livello della località Ranocchia, sulla linea ferroviaria Ancona - Pescara: un treno merci in transito ha travolto e ucciso un bambino di due anni e mezzo, Roberto Sturari e la nonna Adele Cipolletti Sturari, di 65 anni, che era accorsa per tentare di salvarlo. La sciagura è avvenuta improvvisa alle 16,30.

La famiglia Sturari abita nei pressi del passaggio a livello della linea a doppio binario Ancona - Pescara. Le sbarre, manovrate a distanza, erano state regolarmente abbassate per il sopraggiungere del «merci» 1958-M, proveniente da Bari e diretto a Bologna.

Sulla piccola piazzuola antistante il passaggio a livello, era in attesa la Sturari, che teneva per mano Robertino, figlio di un suo figlio, quando all'improvviso il bambino si staccava dalla mano della nonna, e passato sotto le sbarre giungeva correndo fino in mezzo al primo binario.

La donna, per nulla colta di sorpresa, senza esitazione si lanciava anch'essa al di là delle sbarre per raggiungere il nipotino. Riuscita ad afferrarlo per le spalle e tenendolo ben stretto, attraversava allora, col piccolo, anche l'altro binario per recarsi dalla parte opposta. In questo era in arrivo un convoglio.

Il macchinista Dino Riccardi, di 40 anni, da Senigallia, ha azionato immediatamente la «rapida», ma il «merci» si fermava solo dopo trecento metri; nonna e nipote, colpiti in pieno dai respingenti, giacevano ormai senza vita sulla linea ferrata.

Scene indescrivibili di disperazione sono accadute quando gli altri familiari sono accorsi sul luogo della sciagura. Il transito dei treni sulla Ancona-Pescara è rimasto sospeso oltre due ore.

e. g.

Pensionato che passeggia ucciso dall'auto pilotata da un soldato

La vittima, di Pinerolo, aveva 61 anni - Era fratello del parroco di Usseaux

Lorenzo Giribaldi, 61 anni, morto presso Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 4 ottobre.

(m. g.) Il fratello del parroco di Usseaux, Lorenzo Enrico Giribaldi, di 61 anni, è stato ucciso oggi da un automobilista che l'ha travolto e schiacciato, mentre a piedi ai margini della carreggiata passeggiava sulla strada del comune di Porte in val Chisone. Alla guida dell'auto investitrice era il soldato Franco Bruno, di 21 anni, residente a Villar Perosa in borgata Barbos, ora in servizio presso il distaccamento «San Sebastiano» della Brigata Alpina Taurinense a Trana.

Il Giribaldi, che abita a Pinerolo in via Nazionale 170, era una volta proprietario di un'officina per la costruzione di carri agricoli, ma da tempo aveva smesso di lavorare facendo una tranquilla vita da pensionato. Ogni pomeriggio era solito fare una lunga passeggiata, di parecchi chilometri, seguendo sempre scrupolosamente il margine sinistro della strada.

Anche oggi il Giribaldi camminava tranquillamente quando il Bruno, con l'auto, gli è piombato addosso a tutta velocità.

L'automobilista pare si sia spostato completamente a destra per evitare di urtarsi frontalmente con un'altra vettura che, procedendo in senso contrario, impegnava tutto il centro stradale. Il soldato ha eseguito la manovra, pensando forse che il vecchietto si addossasse al muro di una casa oltre il ciglio della carreggiata. Invece il Giribaldi, difettoso di vista, non si è mosso ed è stato perciò investito in pieno.

Il poveretto, rimbalzando sul cofano, dopo aver sfondato il parabrezza, è stato catapultato sull'asfalto ad una trentina di metri di distanza. La sua morte è stata istantanea per frattura della base cranica, degli arti inferiori e schiacciamento della cassa toracica.

Due sorelline uccise in poche ore a Napoli da un male misterioso

Forse colpite da epatite virale

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 4 ottobre.

(a. l.) Due bimbe di tre e quattro anni, le sorelline Raffaella e Giuseppina Piccirillo, figlie uniche dell'impiegato della Esattoria comunale di San Felice a Cancello sono morte per un male ignoto, poche ore dopo che erano state colpite da improvviso malessere.

Nella mattinata di ieri, Giuseppina poco dopo che si era svegliata, aveva manifestato sintomi di emicrania, accompagnati da vomito e febbre alta. Chiamato d'urgenza un medico del luogo, il sanitario non riuscendo a stabilire la natura del male prescrisse alcuni farmaci a base di antibiotici.

Qualche ora dopo anche la più piccola, Raffaella, fu colpita dagli stessi sintomi ed il medico, ritenendo che si trattasse di una malattia infettiva, consigliò di trasportare le piccine presso l'ospedale contumaciale «Cotugno» in Napoli dove dopo poche ore cessavano di vivere.

I medici dell'ospedale non hanno potuto per il momento diagnosticare il male che ha troncato la vita delle due bimbe.

Si pensa tuttavia che le bimbe siano decedute per un'acuta crisi di epatite virale, la grave malattia che, nemmeno una settimana fa, ha ucciso altre due sorelline, che abitavano in un paese in provincia di Caserta, poco distante da San Felice a Cancello.

Nonna con la bimba in braccio travolta ed uccisa da un'auto

L'incidente a Imperia sull'Aurelia - La vittima aveva 71 anni - Grave, in ospedale, la bimba di 9 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 4 ottobre.

(b. g.) Una donna, la signora Mercedes Bellone, 71 anni, abitante a Poggi di Imperia, che stava portando a passeggio la nipotina Franca Geloni, di 9 mesi, è stata travolta da un'auto. La nonna è morta, mentre la bambina è stata ricoverata in gravissime condizioni. L'incidente è avvenuto verso le 9 sulla via Aurelia, in località Barbarossa, fra Imperia e S. Lorenzo al Mare, dove la bambina abita con la famiglia.

Per aiutare la figlia e il genero, intenti alle operazioni di vendemmia, la Bellone si era recata da loro. Vista la bella giornata, la donna ha preso in braccio la nipotina, decisa a portarla sulla spiaggia che è proprio di fronte alla casa ove abita la famiglia Geloni, e alla quale si accede dopo avere attraversato la via Aurelia.

La nonna è uscita e si è portata davanti ad un camion che era parcheggiato e dal quale si stava scaricando dell'uva. Non ha pensato probabilmente che l'autocarro le impediva completamente la vista delle macchine che giungevano da sinistra, provenienti da Imperia, e ha attraversato la strada tenendo stretta fra le braccia la nipotina. Purtroppo in quel momento stava sopraggiungendo da dietro il camion un'auto guidata da Bruno Farato, di 44 anni, abitante a Torino in via Borgone. La donna è stata investita in pieno.

Lo stesso Farato, insieme ad altre persone, organizzava subito il soccorso e per mezzo di una macchina di passaggio nonna e nipotina venivano portate all'ospedale S. Maurizio di Imperia. Qui, purtroppo, la donna è deceduta quasi subito per le numerose ferite. Assai gravi le condizioni della bambina.

Operaio in motocarro muore scontrandosi con un camion

Ivrea, 4 ottobre.

(r. a.) Un giovane operaio di Pont Canavese, Edmondo Betassa di 20 anni, è morto questa notte all'ospedale di Pont in seguito alle ferite riportate in un incidente avvenuto verso le 16 sulla strada che da Cuorgnè sale a Pont. Il Betassa, che era alla guida di un motocarro, si è scontrato frontalmente con un'auto guidata dal barista Eugenio Fenocchino, residente a Torino in via Madama Cristina.

Il Betassa riportava la frattura della base cranica e, ricoverato a Pont, cessava di vivere nella notte. Il Fenocchino se l'è cavata con leggere ferite.

ULTIME DI CRONACA

Giovane sposa rischia d'essere uccisa dal gas

Non s'è accorta che l'acqua bollendo aveva spento la fiamma

Una giovane sposa ha rischiato di morire avvelenata dal gas. Salvata dal provvidenziale intervento di una parente, guarirà in pochi giorni. Si chiama Maddalena Russo, ha 24 anni, abita con il marito Riccardo, 26 anni, e un bimbo di 4 anni in corso Casale 122 dove ha un negozio di mercerie.

Ieri pomeriggio il marito è andato in collina per cercare funghi e il figlio era ospite della zia Giuseppina Mastrodonato, in corso Racconigi 132. Rimasta sola, la donna ha messo a scaldare una grossa pentola d'acqua per lavare i piatti, prima di aprire il negozio. Mentre era intenta in altre faccende, l'acqua ha cominciato a bollire ed è finita sul fornello spegnendolo. Il gas ha invaso lentamente il piccolo ambiente. La Russo non ha avvertito odore, ma si è sentita tutto ad un tratto molto stanca e si è adraiata su un divano, facendosi aria con un ventaglio; dopo poco ha perso i sensi.

Verso le 16 la cognata Giuseppina è giunta in corso Casale per riportare il bimbo alla madre. Ha visto il negozio ancora chiuso e ha subito intuito che doveva essere successo qualcosa. E' corsa alla porta della retrobottega; era sbarrata. Allora ha chiamato i vicini e insieme hanno sfondato l'uscio: la Russo respirava a fatica, supina sul divano. Trasportata al Maria Adelaide, è stata sottoposta a energiche cure e messa fuori pericolo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il giorno 4 ottobre 1965 è mancata

Rosa Melano ved. Bernatti

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio con la moglie Adriana Salsa e Luisa con il marito Felice Campagna. I funerali avranno luogo il giorno 5 ottobre alle ore 16, partendo da c. Regina Margherita 91.
— Torino, 4 ottobre 1965.

I nipoti Sandra Bernatti e Alberto Campagna piangono addolorati la perdita della loro amata nonna

Rosa Melano ved. Bernatti
— Torino, 4 ottobre 1965.

Angela e Armando Salsa prendono viva parte al dolore del loro genero Sergio per la perdita della Mamma

Rosa Melano ved. Bernatti
— Torino, 4 ottobre 1965.

Confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Lorenzo Meriglio

Lo piangono: la moglie Augusta Birazzi, la diletta figlia Lydia col marito Dott. Beppe Bonzano ed il piccolo Alessandro; cognati, cognate, parenti tutti e l'affezionata Maria Bongiovanni. Funerali mercoledì 6 ottobre ore 10,30 da via Accademia Albertina 28.
— Torino, 4 ottobre 1965.

Partecipano al dolore le famiglie: Gendonne, Mühlbauer, Ravetti, Vaschetto.

Gina e Giovanni Cometto prendono viva parte al dolore.

Partecipano al lutto:
Franco e Cornelia Virgilio
Carlo e Lina Bardoni.

Dopo lunghe sofferenze è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il

Cav. Nicola Grippo
Ex Maggiore degli Alpini

Lo annunciano addolorati: la moglie, i figli con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì ore 9 corso Sempione 72. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1965.

La Direzione ed il Personale tutto della Sezione Lubrificanti FIAT, profondamente addolorati per la scomparsa del collaboratore e collega carissimo

Cav. Nicola Grippo

partecipano commossi al lutto della famiglia.
— Torino, 5 ottobre 1965.

E' mancata serenamente

Ida Gadina ved. Panceroni

La ricordano i nipoti che tanto la devono: Enrico Aglietta con la moglie Nini (Buenos Aires) Gian Paolo Aglietta con la moglie Alda e rispettive famiglie. Una preghiera. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corrente alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale civile di Biella per la chiesa parrocchiale di S. Paolo.
— Biella, 4 ottobre 1965.

Carlo, Giulia, Cesare Barbera e mamma con le rispettive famiglie prendono vivissima parte al dolore di Enrico, Paolo e famiglie.
— Biella Pavignano, 4 ottobre 1965.

Il 3 ottobre a Tosamaganga (Tanzania) confortato dai Santi Sacramenti e della Benedizione Apostolica lasciava la Terra per ricevere l'eterno premio dell'intenso lavoro compiuto nelle Missioni d'Africa

SUA ECC. REVERENDISSIMA

Mons. Attilio Beltramino
Missionario della Consolata
Primo Vescovo d'Iringa

Comunicano la dolorosa notizia il Superiore Generale dei Missionari della Consolata e tutti i membri dell'Istituto; il Clero, le Famiglie Religiose e le Associazioni della diocesi d'Iringa; le Sorelle, Fratello e parenti; Don Guido Perporato e Don Mario Marchetti, e invocano una particolare preghiera dagli Amici e Benefattori delle Missioni della Consolata.
— Torino, 4 ottobre 1965.

E' mancato ai suoi cari confortato dai crismi della fede e della Benedizione Papale

Domenico Antonio Moine

L'annunciano con grande dolore: la moglie Margherita Millone, la figlia Maria Cristina col marito Giovanni Battisti e piccola Barbara; il cognato Giuseppe Millone con la moglie Renè e figlio Rolando, fratelli, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione alle ore 14 di martedì 5 in via Cibrario 45, la cara Salma verrà portata in Moretta ove seguiranno i funerali alle ore 16 partendo dall'Asilo Infantile. Un particolare ringraziamento al Dottor Luigi Vercellino per le cure prestategli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1965.

Ha raggiunto in Cielo l'adorato figlio Stefano l'anima eletta di

Luigi Airale
di anni 64

Angosciati lo annunciano la moglie Clotilde Calissano, la figlia Maria Pia, il genero Vincenzo Ferrante, i diletti nipotini Piero e Gigi, la nuora Alda Cedrino, la sorella Clotilde, i cognati Calissano, i nipoti, i parenti tutti e la famiglia Antonio Ferrante. I funerali avranno luogo mercoledì 6 ottobre alle ore 9 partendo da viale Partigiani 11. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Rocchetta Belbo. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Asti, 4 ottobre 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Feria in Rigat

Ne danno il triste annuncio, il marito Agostino, i figli Michele con la moglie Anna Scadretto, Margherita col marito Terzolo Matteis e figli Anna col marito Giuseppe Francone e bimbi, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali il giorno 5 ore 15 Strada delle Campagne (Cascina Rigat) indi la cara salma verrà tumulata a Collegno servizio pullman. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Angela Quaglino in Giacometto
di anni 29

Lo annunciano con profondo dolore il marito Giovanni, papà, mamma, fratello, sorelle, suocero, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Orbassano martedì 5 corr., alle ore 16, partendo dalla cascina Porcellana alle ore 15,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 4 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato

Luigi Alberico

Lo piangono la moglie Rosina Siccardi, le sorelle, cognati, parenti. Un particolare ringraziamento al Dottor Lorenzo Fiorina per le cure prestate. Funerali mercoledì 6, alle ore 10,30 da corso Chieti 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1965.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Giovanni Naretto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali martedì 5 corrente alle ore 14.30 partendo da corso Palermo 46. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1965.

Ricorre dopodomani, sette ottobre, il quarto anniversario della dolorosa dipartita della Cara

Anna Deorsola Piazza

Il marito, le sorelle e nipoti La ricordano con immutato affetto. Domani, alle ore 8,30, verrà celebrata Messa di suffragio nella Parrocchia Sacro Cuore Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 5 ottobre 1965.

5-10-1959 5-10-1965

Sandro Fiandra

vive sempre nel cuore di Elsa e zia Teresa.
— Torino, 5 ottobre 1965.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che per la scomparsa di

Giovanna Gribaudi n. Bosia

hanno voluto dimostrare il loro affetto e la loro solidarietà, i figli Carlo, Franco e famiglie, nella impossibilità di farlo personalmente, esprimono un commosso ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Larice
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Lalisana 84. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.
— Lignano Sabbiadoro, 4 ottobre '65.

I fratelli Carlo, Giacinto, Letizia Pero, con Pierluigi e famiglie tutte, partecipano al grande dolore dei cugini Livia e Alfredo per la scomparsa della cara Mamma signora

Luigina Benzi ved. Stradella

con loro sempre fraternamente uniti.
— Milano-Torino, 5 ottobre 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cecilia Cedrino

L'annunciano: sorelle, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo martedì 5 ottobre alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1965.

E' mancato

Gaspare Picco
Anziano FIAT

Dànno il triste annuncio la moglie, sorella, cognata, nipoti, parenti. Funerali a Carignano martedì 5 ottobre ore 14,30.
— Carignano, 4 ottobre 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Silvia Girard nata Allais

La piangono il marito, i figli e famiglie, parenti tutti. I funerali martedì 5 corrente ore 15,30 da via Don Balbiano 8.
— Avigliana, 4 ottobre 1965.

Mercoledì 6 ottobre, primo anniversario della scomparsa dell'amatissima

Laura Mottura Camna

verrà celebrata Messa di suffragio nella Parrocchia di Santa Barbara, ore 10.
— Torino, 5 ottobre 1965.

1962 1965

Giuseppe Schierano

Vive indimenticabile nel cuore della moglie, figlia, genero, nipotina. Santa Messa 6 ottobre, ore 8, Chiesa Maria Ausiliatrice.
— Torino, 5 ottobre 1965.

RINGRAZIAMENTO

I membri tutti della famiglia Le Donne, dando il triste annuncio della tragica, prematura scomparsa del loro

Luigi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 4 ottobre 1965.

Condomini Inquilini di via Borgo Pisani 9 partecipano al lutto.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

DIPLOMATA pratica lavori ufficio paghe contributi libero subito offresi. Telefonare 725-804. A101279

DIPLOMATA pratica lavori ufficio paghe impiegherebbesi, [illegible], via Palmieri 63. A100974

DIPLOMATO inglese, studente quinta ragioneria serale, 22enne militesente impiegherebbesi. Tel. 250-519.

DIPLOMATO, ottimo tedesco, francese, inglese, praticissimo trattative commerciali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3821 — Torino».

DIPLOMATO ventinovenne programmatore lavorazioni in serie esperienza pluriennale organizzazione magazzini tenuta schede contabili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3644 — Torino». A100764

DIPLOMATO 27enne disegnatore progettista, esperienza quinquennale carpenteria metallica meccanica offresi, disposto trasferirsi, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8406 — Torino». A100915

DIPLOMATO 31enne con esperienza quinquennale commerciale ed amministrativa in grande industria, formazione tecnica nei settori materie plastiche, spiccate capacità organizzative e di conduzione del personale, offresi con ampie referenze a piccola media industria, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino». A101300

DISEGNATORE meccanico aiuto oppure particolarista offresi militare assolto, libero subito. Tel. 755-842.

DISEGNATORE meccanico edile esperienza quinquennale, occuperebbesi presso grande ditte o studio professionale. Telefonare 653-768.

DISEGNATORE particolarista 1° impiego volenteroso offresi presso seria azienda. Telefonare 231-396.

DISEGNATORE pluriennale esperienza ogni settore carrozzeria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8428 — Torino». A101009

ELETTROTECNICO con auto propria esperienza apparati offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8439 — Torino».

ESPERTA figurinista offresi per seria casa di mode. Tel. 794-140 dalle 19 alle 20,30. A100916

ESPORTAZIONE caposervizio, decennale esperienza presso importanti industrie, pratica promotion vendite, contatti et visite [illegible] stranieri, conoscenza tutte norme spedizione, valutarie, doganali, perfetto inglese francese, nozioni tedesco spagnolo, 37 anni, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8435 — Torino».

ESTETISTA viso pedicure preparazione professionale perfetta cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3691 — Torino».

EX commerciante 47enne bella presenza cultura media occuperebbesi come commessa cassiera magazziniera anche fuori Torino. Telef. 891-756.

GEOMETRA neo diplomato volenteroso offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8447 — Torino».

GEOMETRA trentennale esperienza direzione cantieri civili e industriali, preventivi contabilità, liquidazioni, libero per fine lavori, offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino». A101042

GEOMETRA 22enne militesente referenziato occuperebbesi qualsiasi impiego, preferibilmente ramo professionale. Telefonare 361-225.

GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenze cantieri civili, industriali, stradali, tracciamenti, finizioni; referenziato offresi. Tel. 551-347.

GIOVANE diplomato stenodattilo, comptometer, primo impiego, offresi. Telefonare 691-117. A101003

GIOVANE DIRIGENTE AZIENDA, REFERENZIATO, DISPOSTO COLLABORARE ATTIVAMENTE CON TITOLARE INDUSTRIA, ESAMINA PROPOSTE IMPIEGO ADEGUATE. TELEFONARE 796-239.

GOVERNANTE presenza ottime referenze conoscenza francese cucito, offresi case private, hotel, istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3660 — Torino». A100841

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare al n. 256-715.

IMPIEGATA pratica lavori vari ufficio offresi, referenze. Tel. 855-243.

IMPIEGATA 18enne offresi esperta campo assicurativo libera subito, referenziata. Tel. 289-146 pomeriggio.

INFERMIERA aiutante spagnola parla italiano cerca lavoro clinica o ospedale pratica notturne. Telefonare 545-187. A101259

INFERMIERA, bella presenza occuperebbesi mezza giornata studio medico. Telefonare 398-463.

INGEGNERE 43enne, già dirigente media industria meccanica, buona conoscenza lavorazioni meccaniche, occuperebbesi adeguatamente, qualsiasi località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8339 — Torino». A100342

INSEGNANTE applicazioni tecniche offresi presso istituto collegi scuole private insegnamento doposcuola. Telefonare 97-141. A57389

ISTRUTTORE guida autorizzato disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8419 — Torino».

ISTRUTTORE guida ventiseienne autorizzato, libero subito, offresi. Telefonare 653-768. A100791

LAUREATO giurisprudenza 50enne esperto infortunistica stradale cerca adeguata sistemazione anche presso avviato studio legale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3687 — Torino».

LINGUE francese inglese parlate scritte, studi magistrali, pratica commerciale, referenziata, offresi. Telefonare 758-791 pasti. A100691

LITOGRAFO, pluriennale esperienza fotoincisione, conoscenze composizione stampa tipografica, capacità lavoro completamente autonomo, all'occorrenza direzionale, impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8385 — Torino».

MAESTRA ventunenne, seria, presenza, volenterosa, offresi qualunque impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8388 — Torino». A97387

OFFRESI commessa [illegible] bella presenza. Telefonare 286-005.

OFFRESI dattilografa fatturista centralinista ottimo francese età 21. Telefonare 764-181. A101066

PAGHE contributi tutti settori esperto offresi ore libere. Telef. 776-020.

PENSIONATA pratica lavori ufficio, fatture spedizione cerca impiego anche solo mezza giornata, referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3667 — Torino». A100880

PENSIONATA pratica lavori ufficio cerca occupazione adeguata. Telefonare 651-616. A100902

PENSIONATO Polizia 43enne, studi superiori, ottimo francese, tutti lavori ufficio, auto, occuperebbesi presso affermata agenzia investigativa o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8378 — Torino». A100647

PENSIONATO pratico contabilità, tenuta magazzino carico scarico valori, mansioni di fiducia offresi. Telefonare 763-924. A101233

PERFETTA conoscenza francese signorina media età esperienza ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PERITO elettronico neo-diplomato offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3668 — Torino».

PERITO elettrotecnico offresi ditta manutenzione macchine utensili, presse plastiche, rifacimento studio apparecchiature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3630 — Torino». A100550

PERITO industriale fotografo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8449 — Torino». A101253

PRATICA lavori ufficio paghe contributi volenterosa impiegherebbesi. Telefonare 755-378. A101202

PERITO industriale meccanico militesente offresi. Telefonare 686-960.

PORTIERE albergo trentacinquenne bella presenza trilingue referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8415 — Torino». A100954

PRATICISSIMO ufficio acquisti officine metalmeccaniche, con incarico capo ufficio, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8399 — Torino». A100747

PRIMO impiego stenodattilografa veloce mezza giornata. Tel. 661-230.

PROGETTISTA meccanico 37enne, esperienza ultradecennale industria inglese italiana, perfetto inglese, tedesco, considererebbe seria offerta campo tecnico, tecnico-commerciale, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8270 — Torino».

RAGIONIERA ventenne libera subito occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 298-029. A100956

SIGNORINA bella presenza moralità offresi commessa o similare, referenze, miti pretese. Telef. 273-373.

SIGNORINA offresi 1° impiego stenodattilo, conoscenza portoghese. Telefonare 336-993.

SIGNORINA qualifica assistente all'infanzia, lunga pratica bambini, occuperebbesi, presso istituto pediatrico, nidi d'infanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8420 — Torino».

SIGNORINA 25enne ragioniera contabile mano d'opera francese inglese primo impiego occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8395 — Torino». A100736

SIGNORINA 36enne lunga pratica contabilità paghe contributi, tutti lavori ufficio, libera subito offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3655 — Torino» o telefonare ore pasti 291-905. A100870

VENTIQUATTRENNE pratico lavori ufficio referenziato, offresi, anche lavoro decoroso. Telefono 238-248.

VENTIQUATTRENNE segretario d'officina lunga pratica, referenziato, offresi. Telefono 238-248.

VENTUNENNE pratica lavori ufficio pratiche assicurative, responsabilità civile et corrispondenza commerciale, stenodattilografia, conoscenza francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8421 — Torino». A100993

VOLONTEROSA stenodattilo comptometer primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

SEGRETARIA d'azienda impiegherebbesi in importante ditta. Telefonare al 690-248 Torino. 26339

A. CARROZZIERE ventottenne praticissimo lavorazione lamiera libero subito offresi. Telefonare 682-370.

A. GIOVANE torinese offresi fattorino Ape o operaio generico. Telefonare 270-814. A101123

A. OFFRESI giovane domestica ottime maniere et cultura case signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8400 — Torino». 100748

ABILE cuoco per case private pratico anche direzione case offresi. Telefono 395-273. A101281

ABILE pantalonaio offresi seria ditta. Telefonare 523-115. A101122

ABILE verniciatore spruzzo offresi. Telefonare 730-950. A101351

APPRENDISTA ragazzo 16enne offresi. Telefonare 339-370.

APPRENDISTA stampista [illegible] apprendistato officine elettromeccanica offresi. Telefonare 667-262.

BATTILASTRA auto riparazioni, capace, offresi. Telefonare 335-893.

COMMESSA pratica elettrodomestici offresi. Referenziata. Tel. 757-436.

COMMESSA pratica generi alimentari offresi mezza giornata. Tel. 522-050.

CONIUGI contadini soli offronsi custodi giardinieri orticultori frutticultori. Telefonare 339-113.

CONIUGI di anni 33 offronsi portineria. Telefonare 281-765.

CONIUGI già custodi, soli piemontesi cercano custodia. Telefono 889-671.

CONIUGI media età offronsi per portineria. Telefonare 871-469.

CONIUGI offronsi marito autista, cameriere, moglie cuoca, tuttofare. Telefonare 56-18 Pinerolo.

CONIUGI pensionati piemontesi referenziati cercano custodia villa. Telefonare 699-340. A100868

QUINDICENNE licenza commerciale diplomata steno-dattilografia, comptometer cerca 1° impiego, anche impiegata commessa. Telefon. 251-323.

RAGAZZA 16enne dattilografa offresi 1 impiego. Telefonare 261-145.

RAGIONIERA stenodattilografa II impiego offresi. Telef. 779-554.

RAGIONIERA 19enne stenodattilo, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 255-840. A100986

RAGIONIERA 19enne 1° impiego offresi. Telefonare 778-608.

RAGIONIERE 20enne volenteroso militesente 1° impiego offresi. Telefonare 873-227. A101285

RAGIONIERE 24enne militesente pretese offresi subito. Telef. 578-608

RAGIONIERE 24enne offresi subito lavori ufficio. Telefonare 552-465, ore 9-12. A100957

SEDICENNE computista commerciale 3ª ragioneria impiegherebbesi. Telefonare 868-633. A101143

SEDICENNE stenodattilografa offresi 1° impiego. Telefonare 722-104.

SEDICENNE 1° impiego con diplomi stenodattilo comptometer paghe contributi offresi. Telefonare 250-405.

SEDICI anni stenodattilocomptometria diplomata 1° impiego libera subito. Telefonare 292-818.

SEGRETARIA corrispondente stenodattilo velocissima indipendente lunga esperienza commerciale patentata offresi. Telef. ore ufficio 544-134.

SEGRETARIA d'azienda 20enne primo impiego offresi. Telef. 469-741.

SEGRETARIA stenodattilo comptometria inglese [illegible], [illegible] I impiego offresi. Telefono 853-589.

SEGRETARIA svizzera conoscenza francese, inglese, tedesco, libera subito, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8410 — Torino».

SIGNORA diciottenne impiegherebbesi presso seria ditta possibilmente zona S. Paolo. Referenze ineccepibili. Telefonare 379-165. A100871

SIGNORA mezza età settentrionale ex impiegata buona cultura attiva presenza alta [illegible] clientela referenziatissima, cerca [illegible] lavoro. Telefonare 752-987. A100702

SIGNORA pratica lavori ufficio contabilità impiegherebbesi mezza giornata (mattino) preferibilmente zona Nizza, Lingotto, Mirafiori. Telefonare 664-745. A100899

SIGNORA referenziata offresi servizio studio medico anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3678 — Torino». A101102

SIGNORA 35 anni moralità ineccepibile impiegherebbesi mezza giornata o intera custodia bambino o altro lavoro decoroso. Telef. 282-175.

SIGNORINA 26enne pratica ufficio, dattilografa, tedesco perfetto, conoscenza inglese, cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8414 — Torino». A100947

STENO dattilo comptometrista, pratica ufficio, offresi, preferibilmente aiuto contabile. Tel. 641-794 ore 15-16.

STENODATTILOGRAFA, paghe e contributi offresi. Telefonare 210-189.

STENODATTILOGRAFA sedicenne offresi. Telefonare 667-575.

STENODATTILOGRAFA ventenne esperta paghe contributi e contabilità aziendale libera subito offresi. Telefonare 661-078. A100688

STENOGRAFA dattilografa comptometrista offresi. Telefonare 292-054.

TRADUTTRICE tedesco inglese francese offresi ditta. Telef. 273-384.

UNIVERSITARIO 23enne militesente, patente guida, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTENNE computista offresi per lavori ufficio, esperienza trasporti. Telefonare 297-912. A101107

VENTENNE referenziata corrispondente tedesco francese stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 720-784.

VENTENNE stenodattilografa 2° impiego volenterosa libera subito offresi. Telefonare 725-606.

VENTICINQUENNE ragioniera [illegible] francese tedesco, buona pratica ufficio segreteria export import stenodattilo corrispondente capace lavoro indipendente esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8411 — Torino». A100937

VENTUNENNE computista commerciale corrispondente studentessa in lingue. Offresi mezza giornata. Telefonare 671-330. A101030

CANCELLI deposito alimentari assume signorina pratica ufficio contabilità, signorina apprendista stenodattilografia, presentarsi via Paolo Gaidano 57. A100890

IMPIEGATO ufficio mano d'opera specializzato nel settore è cercato da importante industria meccanica di Torino. Scrivere precisando età, studi, posti, occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino».

MEDIA industria cerca, per lavori a domicilio, disegnatori costruzione macchine utensili veramente abili. I dipendenti sono stati avvisati. Scrivere Casella Postale 220, Ferrovia.

NUOVO Centro Statistico Pensione Casalinghe assume signore e signorine dinamiche, bella presenza per indagine mercato, aventi disponibile anche mezza giornata. Trattamento economico elevato, casse malattie, assegni familiari et possibilità carriera. Presentarsi via Principi d'Acaja 5, martedì 5 mercoledì 6 c.m.

SOCIETA' importanza mondiale cerca signore signorine da inserire nei quadri propria organizzazione italiana per interviste a domicilio Torino e Piemonte. Scrivere precisando eventuali posti occupati a: «Pubblicità Stampa 524 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. RAGAZZA 24enne cerca serio lavoro commessa o altro. Tel. 668-952.

A. AUTISTA fattorino 23enne, mezza giornata, libero subito offresi. Telefonare 231-724. A101124

A. AUTISTA patente C-E pratico città dintorni passaporto offresi. Tel. 771-757. A101206

A. AUTISTA 27enne pratico città e provincia offresi, patente C. Telefonare 288-676. A101242

APPRENDISTA tornitore diciassettenne offresi. Telefonare 680-750.

AUTISTA C pensionato praticissimo città offresi ditte privato. Telefonare 793-681. A101151

AUTISTA con patente C pratico Piemonte, offresi qualsiasi lavoro anche guardiano notturno, Tel. 256-567.

AUTISTA con propria 615 occuperebbesi qualunque lavoro, Telefonare 252-391. A101275

AUTISTA fattorino 23enne patente B, pratico città, offresi libero subito. Telefonare 552-207. A101138

AUTISTA lunga esperienza autovetture, automezzi leggeri praticissimo città consegne offresi. Tel. 667-282.

AUTISTA patente D offresi famiglia signorile. Telefonare 583-357.

AUTISTA patente D E pubblica 42enne offresi subito libero volenteroso ditta o privato. Telefonare 781-641.

AUTISTA piemontese referenziato pratico città. Tel. 660-093 ore 14-20.

AUTISTA trentenne proveniente estero, perfetta conoscenza francese parlato, scritto e tedesco, lunga pratica, occuperebbesi presso ditte o privati. Telefonare 763-901. A101207

AUTISTA tutte patenti 30enne lunga esperienza referenziato offresi anche privato. Telefonare 324-978.

BARISTA banconiere offresi subito. Telefonare 554-061. A101282

BARISTA 18 anni offresi miti pretese. Telefonare 518-953.

BARISTA 23enne offresi subito anche lavapiatti fattorino. Tel. 330-523.

BASSINATORE confettiere prodotti farmaceutici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8416 — Torino».

CINQUANTENNE piemontese garagista notturno offresi. Referenze. Telefonare 323-745. A101044

CONIUGI trentenni piemontesi, marito ex carabiniere, cercano portineria signorile, massime referenze. Telefonare 763-901. A101207

CONIUGI veneti mezza età cercano portineria pratici referenziati liberi subito. Telefonare 377-971.

CUOCO cinquantenne, referenziatissimo, offresi comunità, alberghi, casa privata. Telefonare 60-693.

CUOCO offresi ovunque albergo ristorante, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8437 — Torino».

CUOCO per stagione finito offresi, referenziato. Telefonare 798-761.

DICIASSETTENNE offresi apprendista commesso. Telefonare 377-765.

DICIOTTENNE pratico disegnatore, particolarista, offresi. Telef. 680-750.

DICIOTTENNE terza Media conoscenza disegno offresi aiuto disegnatore o altro lavoro. Telefonare 692-589.

DISPENSIERA albergo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino». A101288

DISTINTA seria media età occuperebbesi governo bimbi, compagnia signora. Telefonare 592-619.

DONNA offresi mezza giornata lavori casalinghi con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3676 — Torino».

DONNA piemontese referenziata offresi per pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3662 — Torino».

DONNA presenza volenterosa effettuerebbe lavoro magazziniera, commessa o altro lavoro decoroso libera pomeriggio sera. Telefonare 680-507.

ELETTRICISTA impianti civili manutenzioni offresi a ditte. Telefonare 869-605 - 83-191. A101320

ELETTRICISTA venticinquenne impianti industriali o manutenzione offresi ditta. Telefonare 535-369.

EMILIANO 45enne referenziato occuperebbesi come custode, giardiniere, manovale. Telefonare 673-415.

ENGLISH man 52enne, coniugato, un figlio, residente Torino referenziato cerca custodia stabilimento deposito ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3684 — Torino». A101153

ESPERTO decoratore tappezziere taconista offresi presso grande albergo, istituto, stabilimento, per manutenzione locali. Telefonare 524-227.

ESPERTO, infonditore preparazione lavorazione bibite, referenziato offresi. Telefonare 677-144. A101197

EX appuntato carabinieri offresi 4 ore mattino per commissioni o altri servizi patente, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3671 — Torino».

EX carabiniere offresi mansioni di fiducia. Telefonare 251-489.

EX carabiniere 34enne patente D, offresi sorvegliante autista presso ditte o privato. Telefonare 366-594.

EX finanziere referenziato, patente B, autista, mansioni di fiducia, offresi. Telefonare 753-857. A100367

FABBRO carpentiere saldatore conoscenza disegno. Referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3682 — Torino». A101131

FIDATISSIMA offresi persone sole o due, Aiello, Consolata 5.

FRESATORE dockellista 1ª categoria, specializzato attrezzatura buona conoscenza disegno offresi a seria ditta. Telefonare 770-313 ore 18-20.

FUOCHISTA 26enne patente 2° generale occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8393 — Torino».

FUOCHISTA II generale pratico manutenzione offresi. Scrivere: Tricillo via Cantoira 24, Torino.

GARAGISTA con patente offresi oppure a ditta come magazziniere. Telefonare 721-629. A100979

GIOVANE aggiustatore qualificato scuola, volenteroso, offresi presso industria. Telefonare 689-434.

GIOVANE bella presenza cerca posto uomo fiducia, magazziniere o commesso. Offre cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3680 — Torino».

GIOVANE infermiere diplomato 25enne desidererebbe occuparsi presso ambulatori, già pratica. Telefono 736-159. A100696

GIOVANE olandese, bella presenza, anni 18, perfetta conoscenza francese, inglese, offresi bambinaia eventualmente per imparare italiano. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3615 — Torino». A100466

GIOVANE operaio piemontese volenteroso referenziato, già lavorato macchine et presse, lavori vari officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GIOVANE, patente «C» volenteroso, pratico città, offresi. Telef. 791-263.

GIOVANE [illegible] patente militesente offresi autista, fattorino, operaio. Telefonare 213-202.

GIOVANE volenteroso 25enne pratico città patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 736-159.

GIOVANI coniugi cercano portineria, o custodia villa Torino o dintorni. Telefonare 56-16 Pinerolo.

IDRAULICO 1ª categoria 34enne occuperebbesi presso seria ditta in Torino. Telefonare 2637 Saluzzo prefisso 0175. A101108

INFERMIERA aiutante spagnola cerca occupazione, parla italiano. Telefonare 545-187. 100905

INFERMIERA presso ospedale Crocetta, offresi assistenza ammalato. Telefonare 393-877. A100925

LATTONIERE da banco 1ª, tubista rame, offresi anche come battilastra, lavori leggeri, piccoli particolari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3674 — Torino». A101084

LAVAPIATTI capacissimo volenteroso celibe 50enne offresi ovunque. Telefonare 652-187, scrivere Biacomuzzi presso Locanda via Bernardino Galliari 10 bis, Torino. A100757

MAGAZZINIERE esperto volenteroso presenza offresi subito, Tel. 324-420.

MAGAZZINIERE fattorino patente B offresi anche mezza giornata. Telefonare 650-058. A101162

MOTORISTA 20enne qualificato militesente primo impiego ramo offresi, libero subito. Telefonare 730-782.

MURATORE specializzato grande esperienza teorica pratica responsabilità occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 742-966.

OFFRESI abile lavorante pettinatrice e manicure. Telefonare 367-125 ore pasti. A101291

OFFRESI apprendista radiotecnico, capace in riparazioni e montaggi, abile antennista. Telefonare 489-604.

OFFRESI callista estetica piede, anche solo mezza giornata, occorrendo pure aiuto pettinatrice. Tel. 694-011.

OFFRESI cuoca o aiutante cuoca per Torino. Telefonare 534-082.

OFFRESI cuoco, referenze controllabili. Telefonare 798-761.

OFFRESI cuoco secondo, alberghi, mense, pensioni, età 55 anni. Telefonare 82-909. A101308

OFFRESI donna tuttofare abile stiratrice, 4 ore mattino, zona S. Paolo. Telefonare 384-615 ore pasti.

OFFRESI garagista notturno referenziato libero subito. Tel. 722-463.

OFFRESI maschera cinema referenziato. Telefonare 336-217.

OFFRESI mezza giornata tornitore 1ª categoria. Telefonare 598-307.

OFFRESI operaio 38 anni mezza giornata qualsiasi lavoro. Telef. 211-703.

OFFRESI pasticciere libero anche subito, referenze ineccepibili. Telefonare 541-017. A101054

OFFRESI per qualsiasi lavoro come operaio generico possibilmente in fabbrica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8437 — Torino». A100917

OFFRESI pulizie scale oppure a ore specificando numero persone. Scrivere Bargellini, via Susa 30.

OFFRESI signora pratica lavori domestici, 6-7 ore giornaliere. Telefono 685-991. A101296

OFFRESI signora 34enne per pulizia ufficio referenziata. Telef. 586-894 ore pasti. A100744

OFFRESI tornitore 1ª categoria, lunga esperienza libero subito. Telefonare 598-307. A101083

OPERAIA 25enne offresi qualsiasi lavoro presso ditte oppure commessa pratica drogheria, urge. Tel. 743-881

OPERAIO termoidraulico perfetta conoscenza lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3682 — Torino».

OPERAIO 25enne robusto offresi a qualunque altro lavoro. Tel. 884-984.

PENSIONATA attiva vedova occuperebbesi come governante o compagnia persona sola. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3667 — Torino». A100860

PENSIONATA lunga pratica macchina avvilupatrice caramelle offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3677 — Torino». A101100

PENSIONATO muratore, solo, volenteroso, offresi a qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8346 — Torino». A100371

PERITO agrario, venticinquenne, patente auto, devozione, fedeltà, occuperebbesi comunque. Telef. 280-278.

PETTINATRICE finita diplomata offresi zona Lucento o centrale. Telefonare 896-121 ore pasti.

PIALLATORE meccanico disposto lavorare anche su altre macchine occuperebbesi Torino. Telefonare 376-949.

PIASTRELLISTA offresi libero subito giovane 26 anni volenteroso. Telefonare 526-482. A100896

QUARANTANOVENNE, buona, onesta, [illegible] subito servizio presso coniugi o persone sole, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino». A101049

QUARANTENNE attrezzista con esperienza officina conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8386 — Torino». A100895

REFERENZIATA abile cucina offresi ore 8,30-13,30. Telefonare 791-448 ore pasti. A101086

SALDATORE elettrico e ossigeno offresi subito. Tel. 778-870.

SARTA abile offresi giornata presso distinta famiglia. Tel. 382-598 ore 20.

SESSANTENNE offresi mezza giornata fattorino pulizia. Tel. 288-353.

SIGNORA mezza età offresi assistenza compagnia mezza giornata. Referenze. Telefonare 354-992.

SIGNORA offresi assistenza bambino. Telefono 579-871. A100865

SIGNORA offresi dama di compagnia governo casa referenziata. Scrivere: Kolì, via Giuseppe Grassi 15.

SIGNORA 34enne occuperebbesi come magazziniera o commessa. Telefonare 676-319. A100682

SIGNORINA offresi aiuto dottore dentista. Telefonare 275-518 ore 18-20.

STIRATRICE per tintoria eventualmente famiglie offresi. Tel. 334-536.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

STUDENTE diplomato, [illegible] proprio, patente, offresi qualsiasi occupazione intera giornata. Telefonare 793-285.

STUDENTESSA offresi custodia bambini. Telefonare 392-717.

TECNICO TV 28enne veramente capace offresi. Telefonare 543-969.

TIPOGRAFO compositore 2ª offresi anche mezza giornata. Tel. 251-489.

TIPOGRAFO compositore abile offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8447 — Torino».

TIPOGRAFO [illegible] ottimo [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TORINESE 34enne patente [illegible] occuperebbesi come autista magazziniere operaio. Referenze. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8424 — Torino». A100998

TORNITORE proveniente Germania, trentenne, ottima conoscenza disegno e lingue francese, tedesca, occuperebbesi presso industria eventualmente operatore torni a revolver. Telefonare 763-901. A101207

TORNITORE specializzato I categoria offresi a serie ditte libero subito. Telefonare 555-476. A101221

TORNITORE II 21enne [illegible] offresi. Telefonare 673-437.

TORNITORE 23enne seconda offresi subito officina meccanica. Tel. 80-837

TUTTOFARE offresi a giornata piccola famiglia escluso lavare, referenze. Telefonare 399-204.

TUTTOFARE [illegible] a ore possibilmente vicinanze Porta Nuova. Telefonare 655-693. A101224

TUTTOFARE pratica referenziata offresi giornata. Rivolgersi Gillio, via Boucheron 9. A101200

VENTIQUATTRENNE presenza, patente D, passaporto offresi privato ditta. Telefonare 796-837.

VENTITRE anni, patente B, [illegible] qualunque lavoro, anche a trasferirsi. Telefonare 517-946.

VENTICINQUENNE ex sottufficiale marina munito patente referenziato, occuperebbesi custodia villino signorile, miti pretese. Telef. 237-687.

VENTITREENNE distinto con patente offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 80-837. A101157

VENTITREENNE offresi subito motorista specializzato ogni tipo motori. Telefonare 80-837. A101159

VENTITREENNE volonteroso, referenziato offresi cameriere, barista, tuttofare. Telefonare 877-144.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A due persone occorre capace tuttofare, referenziata. Telef. 751-915.

ABILI magliericte [illegible]. Ottima retribuzione, lavoro assicurato. Assumiamo. Presentarsi: Eva, via Tresale 9. A99352

APPRENDISTA barista 15-17 anni cercasi. Telefonare 542-871.

BAMBINAIA referenziata cercasi. Telefonare 579-661. A100980

CERCASI apprendista [illegible]. Telefono 352-430. A100690

CERCASI operaio elettricista, [illegible] tarsi solo [illegible]. Telefonare 857-057.

CERCASI personale femminile, Gucca Principe Tomaso 20. Non telefonare.

CERCASI ragazze 16-17enne per au[illegible]. Telefonare [illegible].

CERCASI subito [illegible] aiuto barista. Telefonare 538-191.

CERCO subito signorina 15-17 anni volonterosa per cremeria. Telefonare 521-073, presentarsi via Cavour 12.

CERCO tuttofare zona S. Rita ore 9-13. Telefonare 367-515.

CONIUGI cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 743-866.

CONIUGI domestici referenziati cercansi villa collinare. Trattamento familiare. Telefonare 558-556.

CONIUGI professionisti soli cercano [illegible] fissa. Telefonare 766-959.

CREMERIA Ghigo cerca cameriere, cameriera (referenziatissimi). Telefonare 80-638. A100861

DITTA cerca mezza giornata autista 30-40enne per consegna merci. Telefonare 212-947. A101357

FABBRICA filtri [illegible] apprendiste, esigonsi sveltezza e capacità. Telefonare 697-351. A101204

FAMIGLIA signorile cerca giovane cameriera tuttofare, fissa, referenziata. Telefonare 518-052. A99509

FAMIGLIA validamente aiutata cerca tuttofare o bambinaia fissa referenziata. Telefonare 595-537.

GUARDAROBIERA a giornate abilissima referenze controllabili, famiglia torinese cerca, specificare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino». A100714

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca infermiera diplo[illegible] Croce Rossa 40-45enne per stabilimento zona Settimo. Telefonare 870-087. A101132

IMPORTANTE industria costruzione stampi cerca modellatori resinisti ed aggiustatori stampisti di prima [illegible]goria. Telefonare 798-037.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operatori bobinatrici fili capillari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8454 — Torino». A101[illegible]

LAMIERISTA pratico lavorazione mobili cercasi. Tel. 661-333, 662-229.

MECCANICO auto, motorista, esperto cercasi. Telefonare 380-963.

MEDICO assume personale femminile lavoro stabile. Telef. 683-189, Lombroso 30. A101175

PASTICCERIA Ghigo cerca aiutante pasticcere sposato, serio. Tel. 80-638.

SARTE aiutanti abili lavorazione modelli tutto anno cercasi. Tel. 547-312

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Carecci, S. Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE abile referenziata 20-50 anni cerca piccola famiglia, 55.000 mensili. Telefonare 942-912 Chieri.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

IMPORTANTE grossista carta cancelleria cerca rappresentante viaggiatore provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8397 — Torino».

PRIMARIA industria confezioni sportiva ottimamente introdotta da due decenni presso clientela articoli e confezioni sportive del Piemonte, cerca per questa zona rappresentante con provata esperienza ramo abbigliamento e [illegible] clientela. Inviare curriculum vitae, referenze a «Pubblicità Stampa 8205 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LUPA nero Mirka, smarrita venerdì 24 paraggi piazza Fontanesi, mancia competente. Telefonare 850-700.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni infedeltà, indaga, informa, riservatamente. Pio V. 20. Tel. 682-110, 653-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trolers» controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefonare 633-146. O495

CITTADINI dell'ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21, telefonare 544-176, 538-051.

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO [illegible]ture, vendiamo, permutiamo. Siracusa 158, angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita)

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite. Interpellateci. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo, cambiamo, rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O567

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendite sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso [illegible] 80, [illegible] rapide. O13

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo ratealmente. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 anche festivi.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME! Flavia '62, Appia III serie, Innocenti spider 950, Vignale [illegible] coupé, 1300, 1100 special, 600, 500, Belvedere, furgone 1100 T2, camioncino 600. Rateazioni via Malta 36/10, telefono 386-847.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vetture 1965. Torricelli 4, telef. 501-051.

A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44 O13

A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzie. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000, 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. [illegible] prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80.

A. FIAT 1100 D, special, export, lusso, 600, 500, rateaimente, assistenza un anno, prezzi equitati, permuta. Via Sgorgio 37. O286

A 20.000 mensili potrete acquistare autovetture d'occasione, qualsiasi tipo. Minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 24. O414

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIO «Moderno», Nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D. 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

CINQUECENTO coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, San Francesco d'Assisi 23, telef. 527-970.

COMPERIAMO al [illegible] prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato, interpellateci corso Grosseto 55. Telefono 293-992 Autodestefani (anche festivi). O297

COMPERIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

OCCASIONISSIME visitateci vi convincerete autovetture garantite. Autosalone, corso Siracusa 158.

OPEL Kadett coupé 1964 come nuova 780.000, corso Siracusa 158.

OPEL REKORD, OPEL KADETT NUOVI MODELLI PRESENTA AUTO 3000, CAPELLO, CORSO TRAIANO 14. O451

PEUGEOT 204 NUOVA 1100 [illegible] DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIA DAIDOLA, BOLOGNA 60.

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Moreloto, via Cigna 63, telefoni 237-717, 277-989.

PRIVATI! Autorimessa via Sgorgio 37 ang. Chiesa Salute, 1100 600 500 da 150.000 a 500.000, permute rateizzando [illegible] anticipo, un anno assistenza. O286

PRIVATI! Autosalone c. Francia 341 occasionissime con minimi anticipi, prezzi giusti, assistenza annuale 500, 600, 1100, 1300, Flavia, Giulietta [illegible]tiamo (aperto festivi).

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi). O297

PRIVATO vende bellissimo Maserati 1990 coupé. Telef. 500-271.

PRIVATO vende bellissimo camioncino 1100 T3 Pasino ottime condizioni. Telefonare 674-931.

PRIVATO vende Fiat 2300 [illegible]. Telefonare 500-271. O820

PRIVATO vende nuova 500 mesi sei Telefonare ore pasti 586-972.

PRIVATO [illegible] 600 ottime condizioni km. [illegible] 180.000. Telefonare 251-381. O297

PRIVATO vende 750 Vignale bellissima accessoriata unico proprietario. Telefonare 790-436.

RATEALMENTE familiare 1100 600 750 Giulietta, Appia, assistenza, garanzia. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. C. Francia 341.

SICA, Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telef. 652-652/3. Esposizione permanente del [illegible] usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1300 GL perfetta, accessoriata privato vende permuta. Telefonare 766-881. O365

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

VENDIAMO 15.000 mensili autovetture garantite sei mesi, visitateci. Corso Grosseto 55, Autodestefani.

VENDO Fiat 600 da 130 mila a 230. Telefonare 276-687. A101223

VENDO 850 S semestrale. Telefonare 777-840. A100889

VISITATECI anche festivi autosalone Siracusa 158 compra vende cambio facilitazioni. O568

500 F semestrale perfetta vendo a privato. Telefonare 352-274.

600 1956 ottima meccanica [illegible] carrozzeria 135.000. Telef. 790-891, 722-828. A101292

850 S in rodaggio funzionario Centro Stile vende unicamente a privato. Visibile via Vigone 6. A101310

1100 special 1965, unico proprietario, seminuovo, occasionissima [illegible] valenda. Telefonare 323-913.

1300 Fiat bellissimo 1962 vendesi. Telefonare 535-391. A101130

80.000 anticipo, [illegible] 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

A. AUTOSALONE corso Cirsica 6, acquistiamo autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

ABBIAMO Flavia coupé, Giulia super, TI, 55, Giulia 1300, 1500 coupé Siata, altre occasioni. Lagrange 13, telefono 538-652. O465

ACCONTO 80.000, rimanenza rateato acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Tel. 687-514.

ALLA Sala concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usato: Dauphine 150.000, Fiat 1100 [illegible] centrale 150.000, Fiat [illegible] 180.000, Fiat 500 '63 270.000, Giulietta TI '62 430.000. Piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647.

ALLA Sala concessionaria Opel, disponibili vasto assortimento usato: Fiat 1500 L, Lancia Flavia, Fiat 2300, Simca 1000, Ford Cortina, Volkswagen 1200-1500. Piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647.

ALL'AUTORIMESSA Stadio, corso Agnelli 22, tel. 322-493 vasto assortimento automobili d'occasione, 1400 diesel, Spyder B 24. A94222

ARCIOCCASIONE Fiat 1500 Osca, vendiamo permutiamo Corso Moncalieri 19. O567

CAVALLERI, [illegible] Turati 37. Vendiamo, permutiamo, rateizzando: spider Fiat 1500, MG 1900, Triumph TR3 - TR4. Telefonare 587-651.

CITROEN ID-DS controllo 1965 a partire da L. 650.000. Garanzia. Citroen via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture, autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPERO contanti qualsiasi tipo autovettura. Calvo, corso Turati 38.

COMPREREI privato 600 multipla o pulmino promiscuo vera occasione. Telefonare 726-121. O569

COMPRO contanti qualunque automobile. Corso Turati 82. O520

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità [illegible] facilitazioni. O61

CORSO Grosseto 55, Autodestefani: 600/'57 130.000, '62 260.000, Giulia spider, sprint, 55, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Ratealmente garantite sei mesi (anche festivi).

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. SCOFIT.

FLAMINIA 38 grigio [illegible] pelle perfetta vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telefonare 332-195.

FLAVIA berlina 1500 '61-'63 ottime condizioni vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telefonare 332-195.

FLAVIA coupé 1500 blu pelle ed altra 1800 perfettissime vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telefonare 332-195. O574

FULVIA coupé, la nuova scattante raffinata vettura Lancia, Fulvia 2 C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore freni a disco. Prove e prenotazioni, consegne sollecite presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

GAS auto forte risparmio garanzia installando impianti Tartarini, Concessionaria Galdo, Peschiera 201.

GAS liquido impianti Weber, concessionaria Futra, Chiesi 16. Telefonare 888-990. 26159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26, telefonare 850-853. O678

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendite auto ogni tipo, permute, garanzia 6 mesi. Ricordate: via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzie, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME Bianchine, Appia, Giardiniere, Giulietta, 500, 600, 1100 Corso Moncalieri 19. O567

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LIQUIDAZIONE totale Vespa, ciclomotori, motocicli d'occasione da Lire 10.000. Vendite solo contanti. Covolo, Giulio Cesare 157.

MOTOCARRI, Vespa allungati, occasioni, ricambi Piaggio, Tosa, corso Regina Margherita 61. O328

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. BRICCO, corso Vittorio 86, vende, soprattutto installa, ripara bene, bruciatori silenziosissimi, stufe kerosene, con senza canne fumarie, elettrodomestici, televisori, cucine.

AFFARONE avendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 882-386. O382

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristalliere, Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CITTADINI nuovissima esposizione riaperta via Garibaldi 13. Signorili matrimoniali, [illegible], [illegible]sco piemontese, coloniali, veneziane; visitate reparto liquidazione, salotti impero, consolli. O488

DUBIED, miglior macchina maglieria, macchine normali, automatiche, motorizzazioni, rimagliatrici, dipanatori, accessori, riparazioni. Nuova Agenzia, via Maria Vittoria 49, tel. 878-512.

LAVATRICI superautomatiche 5 chilogrammi 75.000, frigoriferi 170 lt. 45.000. Telef. 257-334.

MACCHINE scrivere, calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MOBILI Carabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isiglio 74. Regio Parco 161. O183

PIZZI BRUXELLES AUTENTICI A MANO COMPRO, TELEFONARE 535-927 ORE PASTI.

QUADRO d'autore vendesi occasione. Telefonare [illegible] ufficio 351-496.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in [illegible]. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VERA occasione vendesi camera matrimoniale completa lampadario e sala pranzo legno pieno intarsiato stile barocchetto. Tel. 597-309 ore pasti.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404